DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 19

il Quotidiano del NordEst

Sabato 23 Gennaio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
Scuole, è muro contro muro sui doppi turni dei trasporti
De Mori a pagina III

**Scatti & Riscatti**
I cent'anni del Pci: molta politica poca democrazia
Nordio a pagina 13

**Il personaggio**
Federica Pellegrini: «Adesso mi alleno per vincere anche in televisione»
Ravarino a pagina 14

# Arancioni per altri 7 giorni

▸Veneto e Friuli Vg confermano il "colore". Zaia: «Nostri dati da giallo, ma piena fiducia nei tecnici»

▸La classificazione sarà aggiornata venerdì Caso Lombardia: "rossa" per numeri sbagliati

Veneto e Friuli Venezia Giulia restano "arancioni" per un'altra settimana, forse due: dipenderà dall'esito dell'analisi dei dati che sarà fatta venerdì prossimo. Ma, intanto, per i prossimi sette giorni ristoranti e bar chiusi e vietati gli spostamenti verso altri Comuni. «Abbiamo dati da zona gialla - ha detto il presidente Zaia - ma rispettiamo la decisione dei tecnici». Scoppia il caso Lombardia tra il governatore Fontana e il ministero della Salute sui dati che hanno portato la Regione in zona rossa e rettificati nelle ultime ore.
**Evangelisti, Guasco** e **Vanzan** alle pagine 2 e 4

**Montagna**
## Sci, le proposte per ripartire dal 15 febbraio

**Un nuovo protocollo per consentire l'apertura in extremis delle piste da sci. La Conferenza delle Regioni ha approvato una proposta di linee guida per l'avvio degli impianti di risalita dal prossimo 15 febbraio.**
Ciprian a pagina 2

**L'analisi**
## Ma la strategia europea anti-virus non è efficace

**Luca Ricolfi**

Che nell'ultima parte del 2020, in Italia e in altri paesi del mondo, vi sia stata una "seconda ondata", nessuno dubita. A partire dalla fine di settembre tutti gli indicatori di diffusione dell'epidemia hanno iniziato a galoppare, oltrepassando una dopo l'altra le principali soglie di allarme: nuovi casi, morti, quoziente di positività, ricoveri ospedalieri hanno presto raggiunto livelli preoccupanti.
Quello che è invece meno chiaro è se sia in arrivo, o sia già arrivata, anche una terza ondata, e se le ondate di cui si parla stiano investendo più o meno uniformemente tutti i paesi, o perlomeno i paesi a noi comparabili.
Ma che cos'è un'ondata?
Qui i punti di vista divergono. Per chi lavora in ospedale un'ondata è l'arrivo repentino di un numero di malati Covid che satura, o rischia presto di saturare, la capacità di accoglienza del sistema sanitario nazionale. Da questo punto di vista non c'è nessuna nuova ondata in atto, semplicemente sta succedendo che gli ospedali non si stanno svuotando, e continuano ad operare al limite della capacità. (...)
*Continua a pagina 19*

**Sport** Sofia vince anche la libera di Crans

## Inarrestabile Goggia: fa tris e vola verso "Cortina 2021"

**Sofia Goggia in grande forma verso i Mondiali di Cortina**
Nicoliello a pagina 16

## Tagli Pfizer, ora si punta sui vaccini russo e cinese

▸Contatti in corso tra l'Ema e la Sinovac. Veneto pronto a immunizzare gli over 75

La proposta durante gli incontri tra Stato e Regioni è venuta dal governatore del Veneto, Luca Zaia: perché, visti i tagli alle forniture di Pfizer, non immettere sul mercato anche i vaccini russi e cinesi, che hanno chiesto il nulla osta da parte dell'Ema per la distribuzione in Europa? Una soluzione che potrebbe concretizzarsi nelle prossime settimane (o mesi) alla luce anche dei ritardi di Astrazeneca. Intanto il Veneto punta ad immunizzare al più presto gli over 75.
Vanzan a pagina 3

**Padova**
## La profilassi o no? Il 60% nutre dei dubbi

**Uno studio dell'Università di Padova sull'accettazione del vaccino in Italia rivela che solo il 40% ha dichiarato l'intenzione di vaccinarsi senza alcuna esitazione.**
Cappellato a pagina 3

**La politica**
## Responsabili addio: Conte, dimissioni più vicine

Il cerchio si stringe, l'arrivo dei "responsabili" latita, il voto dell'Aula sulla relazione del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede si avvicina. Giuseppe Conte, da qui alle prossime 72 ore, si ritroverà di fronte a un bivio: pilotare una crisi, presentandosi da dimissionario al Colle per un Conte-ter, o rischiare in Parlamento. Per poi allungare i tempi per il nuovo governo, nel caso in cui dovesse farcela con i numeri. Una sfida che, almeno al Senato, appare quasi impossibile.
**Amoruso, Conti, Jerkov** e **Pirone** alle pagine 6 e 7

**Il commento**
## Perché ora il premier potrebbe voler votare

**Bruno Vespa**

Muoviamo una per volta le pedine sulla scacchiera. Conte deve trovare una quindicina di senatori per poter far passare nelle commissioni la linea del governo. Le commissioni sono il motore dell'attività legislativa. Se un governo non ha una maggioranza stabile non va da nessuna parte. Ammettiamo che li trovi. Lasciamo da parte il Superiore Interesse del Paese. Uno che passa dall'opposizione alla maggioranza vuole in cambio qualcosa (...)
*Continua a pagina 19*

**Benetton**
## Alessandro e Deborah: la coppia d'oro si separa

**Il matrimonio tra Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni è ai titoli di coda? Un servizio di "Chi" e l'indiscrezione rilanciata da Dagospia hanno fatto deflagrare la notizia. Alessandro Benetton ha trascorso due lockdown tra Treviso e Cortina con i suoi tre figli. Mentre lei da mesi avrebbe lasciato il capoluogo della Marca.**
Filini a pagina 11



**Il social**
## Tik Tok "vietato" ai più piccoli il Garante lo blocca

Il Garante per la protezione dei dati personali «ha disposto nei confronti di Tik Tok il blocco immediato dell'uso dei dati degli utenti per i quali non sia stata accertata con sicurezza l'età anagrafica». L'ha deciso in via d'urgenza a seguito della terribile vicenda della bambina di 10 anni di Palermo morta in seguito a un gioco "suggerito" sul social. Il Garante già a dicembre aveva contestato a Tik Tok una serie di violazioni quali la facilità con la quale è aggirabile il divieto di iscriversi per i minori sotto i 13 anni.
Guasco a pagina 11

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

# L'emergenza a Nordest

## Veneto e Friuli arancioni per un'altra settimana «Avevamo dati da giallo»

▶Zaia: «Contagi in calo e meno ricoveri ma rispettiamo il verdetto dei tecnici»

▶Più di mille al giorno i nuovi positivi Verifica dei numeri venerdì prossimo

**LA CLASSIFICAZIONE**

VENEZIA Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia restano "arancioni" per un'altra settimana, forse due: dipenderà dall'esito dell'analisi dei dati che sarà fatta venerdì prossimo. Ma, intanto, per i prossimi sette giorni in Veneto e in Friuli i ristoranti resteranno chiusi, nei bar si potrà prendere il caffè esclusivamente per asporto (ma solo fino alle ore 18, mentre i ristoranti potranno fare consegne fino alle 22), saranno sempre vietati gli spostamenti verso altri Comuni, rimarrà il coprifuoco dalle dieci di sera alle cinque del mattino. Nessuna novità per palestre e piscine: chiuse. E chiusi anche musei, cinema, teatri.

**I DATI**

Eppure i dati facevano ben sperare, a partire dall'incidenza dei positivi sui tamponi eseguiti, crollata al 2,75%: nelle ultime ventiquattr'ore sono stati fatti 43.590 tamponi (di cui 14.280 molecolari e 29.310 antigenici rapidi) da cui sono scaturiti 1.198 positivi. Ma, soprattutto, si è dimezzato il numero delle persone attualmente positive: adesso sono poco più di 48mila. E poi la situazione degli ospedali, radicalmente cambiata rispetto a un mese. Le terapie intensive che il 31 dicembre avevano raggiunto il picco di 401 ricoverati, alle ore 11 di ieri aveva 278 posti letto occupati. Poi, nel giorno della giornata, ci sono stati nuovi ricoveri, ma si è ben lontani dalle cifre delle settimane passate. In sintesi: 304.191 casi di contagio totali dall'inizio della pandemia (+1.100), 2.356 ricoverati nelle aree non critiche degli ospedali (-72) e 322 nelle rianimazioni (-4). «Complessivamente, rispetto alla punta massima di fine dicembre, si sono liberati 700 posti letto, è come se si fosse svuotato un grande ospedale hub di provincia», ha sottolineato il presidente della Regione, Luca Zaia, confermando che le attività ambulatoriali saranno presto riprese e che «è partita da 2-3 giorni un'opera di "pulizia da Covid", il calo dei degenti positivi ci fa chiudere parecchie strutture e concentrare i pazienti contagiati in poche altre». È sempre altro, invece, il numero dei decessi: nelle ultime ventiquattr'ore ci sono state 85 vittime, per un totale di 8.501 morti.

Ma se i dati sono di netto miglioramento, a partire dall'indice di trasmissione del contagio con l'Rt sceso a 0,82, perché il Comitato tecnico scientifico nazionale e l'Istituto superiore di sanità hanno mantenuto il Veneto in fascia arancione? Se si è passati da 480 positivi ogni 100mila abitanti a settimana a 178, perché non c'è stata la "promozione" in zona gialla? «Abbiamo dati da zona gialla», ha detto Zaia nella consueta diretta social e televisiva, prima del verdetto da Roma - Non so in cosa si tradurranno i nostri dati in base all'Istituto Superiore di Sanità, ma la preoccupazione resta. I numeri che abbiamo avuto forse ci dicono che da noi la paventata terza ondata è andata. Comunque il Veneto accetterà quello che verrà indicato dai tecnici». Due settimane fa il Veneto era passato in arancione, ha aggiunto, «perché eravamo stati catalogati con rischio alto di ospedalizzazione». Adesso l'unico dato che non accenna a calare è quello dei decessi. Tant'è, per un'altra settimana sarà così. Venerdì 29 gennaio la verifica.

LA CURVA Luca Zaia mostra l'andamento dei ricoveri in terapia intensiva: dal massimo dei 410 del 31 dicembre ai 278 di ieri

**MANIFESTAZIONE DI UN GRUPPO DI GENITORI A MARGHERA: «LA SCUOLA SUPERIORE DEVE RIAPRIRE MA IN TOTALE SICUREZZA»**

**SCUOLA**

Ieri a Marghera, durante la diretta di Zaia, un gruppo di genitori ha manifestato davanti alla sede della Protezione civile per chiedere la riapertura delle scuole in sicurezza. Vogliamo garanzie sui trasporti, sulla situazione nelle classi, sugli insegnanti», ha detto Roberta Brucoli del Movimento priorità alla scuola. Sul tema Zaia ha ribadito che la riapertura sarà solo in condizioni di sicurezza: «Noi non ce l'abbiamo con le scuole, seguiamo i piani di sanità pubblica dettati dalla Prevenzione del Veneto».

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

Come il Veneto, anche il Friuli Venezia Giulia registra cali dei nuovi contagi e dei ricoveri in area medica. Nelle ultime ventiquattr'ore su 6.126 tamponi molecolari sono stati rilevati 356 nuovi contagi al Covid con una percentuale di positività del 5,81%. Sono inoltre 1.311 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 96 casi (7,32%). I decessi registrati sono 21 ai quali se ne aggiungono 2 avvenuti il 12 e 13 gennaio 2021. I ricoveri nelle terapie intensive sono 61 (giovedì 59) mentre quelli in altri reparti scendono a 669 (erano 680). I decessi complessivamente ammontano a 2.206, i totalmente guariti sono 47.437, i clinicamente guariti salgono a 1.421, mentre diminuiscono le persone in isolamento che adesso risultano essere 11.360. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 63.154 persone. Per quanto riguarda le vaccinazioni, ieri il numero delle dosi inoculate in regione è salito a 1.326 (rispetto alle 380 di giovedì), portando il totale sinora a 35.551, tuttavia ancora sotto la media registrata nelle scorse settimane, quando il numero era di circa 1.700 somministrazioni quotidiane: restano 39.655 quelle complessivamente disponibili.

**Alda Vanzan**



### In coda al market per farsi il tampone

IL CARTELLO Lo screening sui clienti del gruppo Alì è stato promosso dalla Regione

**LA RICERCA**

ROVIGO Boom di adesioni per il tampone al supermercato. Giovedì la galleria dell'Alìper a Rovigo si è trasformata in Covid-point. Ben 400 i rodigini che, in poche ore, si sono sottoposti al test rapido gratuito, tra i quali un centinaio di dipendenti. La ricerca a cui la catena dei supermercati Alì ha partecipato, mettendo a disposizione gli spazi, è quella coordinata dalla dottoressa Francesca Russo, capo della direzione Prevenzione della Regione, insieme al professor Vincenzo Baldo. Circa 300 i clienti che si sono recati a fare la spesa e, dopo avere letto il cartello che avvisava della possibilità di sottoporsi gratuitamente al tampone di terza generazione, non ci hanno pensato un attimo. Dopo 15 minuti hanno avuto il responso. Dati che, per il momento, non sono stati resi noti, ma che saranno utili alla ricerca finanziata dalla Regione. «Anche il nostro personale ha aderito – conferma il vicepresidente del Gruppo Alì Gianni Cannella –. Abbiamo dato la disponibilità dei nostri punti vendita, ma tutto è gestito dalla Croce Rossa in collaborazione con l'Università di Padova. In questa seconda ondata, il virus si è fatto particolarmente sentire. Attraverso i continui screening del personale abbiamo individuato diversi asintomatici, evitando pericolosi focolai».

**Roberta Merlin**



## Sci, le proposte delle Regioni per ripartire dal 15 febbraio Gli impiantisti: «Ci speriamo»

**IL PROTOCOLLO**

BELLUNO Un nuovo protocollo per consentire l'apertura *in extremis* delle piste da sci. Nella serata di giovedì la Conferenza delle Regioni ha approvato una propria proposta di linee guida per l'avvio degli impianti di risalita. L'obiettivo di alzare finalmente il sipario sulla stagione invernale il prossimo 15 febbraio appare però ancora molto (forse troppo) ottimistico. Il protocollo predisposto dalle Regioni dovrà essere sottoposto a un iter dall'esito e dalle tempistiche incerte: il passaggio finale sarà l'approvazione da parte del Cts che lo scorso 24 dicembre aveva di fatto rispedito al mittente il primo documento "Proposta di linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali", redatto dalla stessa Conferenza.

**LE CRITICITÀ**

Allora il Comitato tecnico scientifico espresse una serie di osservazioni chiedendo la revisione di alcuni punti cruciali del documento. Il protocollo approvato giovedì vuole superare tali criticità. Una delle questioni più delicate da affrontare è quella del contingentamento degli sciatori nel comprensorio, con l'introduzione di un tetto massimo di skipass giornalieri vendibili in ogni stazione invernale. Inoltre, il sistema di limitazione delle presenze prevederà un coordinamento tra impiantisti, strutture ricettive e autorità sanitarie locali. C'è poi il problema del controllo dei flussi in particolare nei comprensori più grandi e nei collegamenti tra aree sciistiche appartenenti a province e regioni diverse (è il caso, ad esempio, del Sellaronda che unisce Arabba, Alta Badia, Val Gardena e Val di Fassa): il Cts richiede che vengano adottati accorgimenti chiari per evitare assembramenti in ogni momento della giornata.

Inoltre, vanno prese idonee misure di prevenzione considerando il fatto che, muovendosi da una regione a un'altra, lo sciatore potrebbe trovarsi in zone che presentano diverse situazioni pandemiche e quindi soggette a diverse restrizioni. L'obbligo della mascherina da parte degli sciatori che salgono sugli impianti rimane una certezza, così come la riduzione della loro capienza al 50%, con una puntualizzazione: il numero va calcolato arrotondando per difetto e non per eccesso.

FERMO Un impianto di risalita a Falcade, chiuso per l'emergenza

**SULLA RIPRESA GRAVA L'INCOGNITA TEMPO: SERVE L'OK DEL CTS VARALLO (DOLOMITI SUPERSKI): «PISTE PRONTE E TANTA NEVE»**

**LA SICUREZZA**

Nonostante le incognite, gli addetti ai lavori vogliono farsi trovare pronti per l'ipotetico avvio della stagione invernale, mettendo in sicurezza gli impianti e preparando le piste. «Sento molti colleghi e operatori della filiera ancora fiduciosi e determinati a dare comunque inizio alla stagione, anche se molto in là come calendario – dichiara Andy Varallo, presidente di Dolomiti Superski, il consorzio delle principali stazioni invernali dolomitiche –. Le condizioni di innevamento naturale sono eccezionali, le piste sono in ogni caso state preparate alla perfezione e anche Pasqua quest'anno cade in un periodo favorevole in termini di calendario. Tutti questi presupposti ci danno motivazione e ci mantengono ottimisti nei confronti di uno svolgimento dignitoso di quanto rimane dell'inverno in corso. Sulle Dolomiti, l'intera filiera turistica era pronta a partire, sia a dicembre, che dopo l'Epifania e tanto più il 18 gennaio. Purtroppo, l'evoluzione dei contagi ha reso chiaro che non c'erano le condizioni per il via libera da parte del Governo. Ne abbiamo preso atto con senso di responsabilità, anche se con grande rammarico».

**Andrea Ciprian**

# Tagli Pfizer, proposta Zaia: usare vaccini russi e cinesi

▶L'ipotesi durante l'incontro Stato-Regioni «Stanno chiedendo il nulla osta per la Ue»

▶Veneto: forniture permettendo, pronte le lettere per la convocazione degli over 75

**I numeri**

**4.610**
Le **persone** vaccinate in Veneto: hanno avuto prima e seconda dose

**1.054**
I **richiami** effettuati ieri: le iniezioni sono crollate per i ritardi

**8.501**
Le **vittime** venete del Covid dall'inizio dell'emergenza

**1.100**
I **nuovi casi** contati dai bollettini regionali delle 8 e delle 17

LA GIORNATA

VENEZIA Il Veneto come la Serbia? Dipendesse dal presidente della Regione, Luca Zaia, l'Italia dovrebbe approvvigionarsi dei vaccini anti-Covid cinesi. E anche di quelli russi. E non solo perché gli americani della Pfizer stanno facendo le bizze annunciando tagli, poi confermando le dosi pattuite, infine comunicando che ci saranno ulteriori ridimensionamenti nelle consegne all'Europa. Zaia vuole vaccinare, ha già pronte le lettere da inviare agli over 75 perché si presentino nelle rispettive Ulss per farsi inoculare il vaccino e proteggersi da un virus che fa intubare i malati e, soprattutto, ammazza, finora 8.501 vittime in regione dall'inizio della pandemia, solo che ha bisogno di fiale. È per questo che, in una delle tante riunioni tra Regioni e Governo, ha proposto di comprare i vaccini cinesi. «Ho proposto io - ha rivelato ieri Zaia durante la conferenza stampa di mezzogiorno e mezzo - di vagliare anche gli altri vaccini. Mi risulta che il vaccino cinese abbia iniziato la pratica dell'Ema, l'agenzia europea per i medicinali, quindi ho proposto di vagliarlo in caso venisse approvato. Immagino che anche i russi si stiano muovendo per chiedere l'autorizzazione del loro Sputnik, credo che tutti i vaccini che avranno il via libera potranno entrare nel mercato europeo. E spero che non ci siano questioni politiche o ideologiche». Riserve, al momento, non ce ne sarebbero: «L'ho chiesto, nessuno mi ha detto di no».

MOSCA Un medico russo con una fiala di vaccino Sputnik

**INOCULAZIONI CROLLATE MA È COMINCIATA ANCHE LA SOMMINISTRAZIONE DELLE FIALE "MODERNA" RICHIAMI GARANTITI PER UNA SETTIMANA**

Al momento, in Europa, è stata solo la Serbia a utilizzare il vaccino di Pechino contro il coronavirus prodotto dalla azienda Sinopharm: «Sono stato vaccinato con il vaccino cinese di cui ci fidiamo completamente», ha fatto sapere il mnistro della Difesa, Nebojsa Stefanovic. Ma i contatti con l'Ema ci sono: ieri sera l'agenzia di stamoa Ansa ha confermato che sono stati avviati i contatti di fase preliminare tra l'azienda cinese Sinovac Biotech, produttrice di un candidato vaccino anti-Covid, e l'Agenzia europea dei medicinali. La Sinovac Biotech ha infatti ricevuto la "consulenza scientifica" da parte di Ema, documentata sul sito dell'agenzia. Attraverso lo "scientific advice", l'agenzia Ema non effettua una valutazione anticipata dei risultati degli studi e non conclude in alcun modo se i benefici del farmaco superano i rischi. Ema ha inoltre precisato che tale "consulenza scientifica" non è legalmente vincolante per l'agenzia o per lo sviluppatore del farmaco in riferimento ad eventuali future domande di autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco in questione. Ma i contatti ci sono.

**AUTOPRODUZIONI**

Tornando al Veneto, il governatore Zaia si è detto pronto a sostenere aziende venete per la produzione di vaccini: «Sono sicuro che ci sono aziende venete disposte a produrre vaccini, e avranno le porte aperte in Regione, noi una mano la diamo. Ne stiamo parlando in questi giorni con l'assessore all'economia Marcato e i vertici di Veneto Sviluppo». Anche perché comprare vaccini autonomamente «è impossibile, non ci sono sul mercato e comunque quello che c'è sembra essere a prezzi 10 volte tanto, ma non si può fare».

**LE CONSEGNE**

L'altra sera erano stati annunciati ulteriori tagli da parte di Pfizer nelle prossime consegne dei vaccini all'Italia, ma comunicazioni ufficiali il Veneto finora non ne ha avute. «Per la prossima settimana abbiamo i vaccini per fare tutti i richiami previsti grazie alle "compensazioni" delle altre regioni - ha detto Zaia - e per la successiva dovrebbe ripartire la quota di prevista, tanto che siano pronti a spedire le lettere per convocare e vaccinare gli over 75». Oggi pomeriggio, comunque, è prevista una riunione con il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Finora in Veneto le persone vaccinate, cioè che hanno ricevuto la prima dose e il richiamo, sono 4.610 (in Italia 36.358, 12,7%), ma la somministrazione è crollata: dalle 9.337 iniezioni di inizio gennaio ieri si è precipitati a 1.054. E sono soltanto richiami. Quanto al vaccino Moderna, sono state somministrate appena 366 dosi tra lunedì e martedì scorsi.

**Alda Vanzan**



**Denuncia**

## Minacce no-vax al segretario Cisl

**VENEZIA La Cisl del Veneto e il suo segretario generale, Gianfranco Refosco, sono stati minacciati sulla pagina Facebook del sindacato da soggetti riconducibili all'area No Vax attraverso alcune centinaia di messaggi pubblicati da account diversi. L'episodio si è verificato subito dopo la pubblicazione nel social di un video nel quale Refosco esponeva le iniziative che la Cisl ha programmato a sostegno della vaccinazione anti-Covid in particolare tra i lavoratori. Solidarietà è stata espressa dal sottosegretario all'Interno, Achille Variati («La dialettica in democrazia non può mai sconfinare nelle minacce e nella violenza anche solo verbali») e dal ministro Federico D'Incà («Libertà di espressione non significa libertà di calunniare, offendere o addirittura minacciare»).**



# La profilassi fa paura a 6 su 10 «Immunità di gregge a rischio»

LO STUDIO

PADOVA Percezione del rischio, paura del contagio, voglia di passare al contrattacco facendosi inoculare l'antidoto al Coronavirus: c'è tutto questo nello studio promosso dall'Università di Padova sull'accettazione del vaccino in Italia. Un mix di dubbi, ricordi di precedenti vaccinazioni, riflessioni sulla malattia, da asintomatica a mortale, tutti ingredienti che hanno un ruolo chiave nell'intenzione di porgere il braccio all'ago. Tanto che una comunicazione pubblica che tenga conto di questi fattori può rendere più efficace la risposta all'epidemia da parte della popolazione. L'indagine, pubblicata su *Social Science & Medicine*, è stata condotta dai ricercatori del JdmLab (Judgment and decision making Laboratory) del dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Ateneo patavino e del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Ferrara, che hanno misurato la percezione del rischio legato al Covid e l'inclinazione a dire sì al vaccino, prendendo in esame il periodo da fine febbraio (con il primo morto nazionale a Schiavonia) a fine giugno.

**RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA SUL LIVELLO DI ACCETTAZIONE: CRESCE DI 3 VOLTE FRA CHI SI PROTEGGE CONTRO L'INFLUENZA**

**2.267**
I **partecipanti** all'indagine: per il 69,9% donne, età media 38 anni

**3**
I **periodi** considerati: prima, durante e dopo il lockdown nazionale

**L'ACCETTAZIONE**

Dei 2.267 partecipanti all'indagine (69,9% femmine, età media 38 anni), il 40% ha dichiarato l'intenzione di vaccinarsi contro il Covid-19 senza alcuna esitazione, mentre il 60% ha confessato un grado di esitazione variabile, da 1 a 100. I dati sono stati raccolti in tre periodi, corrispondenti alle diverse fasi dell'emergenza: dal 28 febbraio all'8 marzo, durante il lockdown (9 marzo-9 maggio) e dal 10 maggio al 28 giugno. Il risultato, in sintesi? Una fluttuante percezione del rischio e accettazione del vaccino. In soldoni, la probabilità di accettarlo senza esitazione aumenta di 2 volte e mezzo quando si percepisce il rischio del Covid come "medio" (rispetto a quando lo si intuisce "basso") e cresce di 5 volte se il pericolo lo si valuta sommo, anziché minimo. La ricerca evidenzia anche come il livello di accettazione sia fortemente influenzato dai dubbi in generale sui vaccini, anche se dalle risposte del campione preso in esame è emerso come l'essersi vaccinati, lo scorso anno, contro l'influenza aumenti di circa 3 volte le probabilità di accettare convintamente il vaccino contro il Covid-19. «I vaccini sono fondamentali per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma l'esitazione vaccinale potrebbe ridurre la copertura e rendere difficile ottenere l'immunità di gregge o, addirittura, favorire mutazioni - argomenta la ricercatrice Teresa Gavaruzzi -. Nel nostro studio abbiamo iniziato a monitorare la percezione del rischio e l'esitazione vaccinale fin dalle prime fasi di diffusione del virus, cioè prima ancora che fosse dichiarato lo stato di pandemia, valutandone l'evoluzione nel tempo».

**I RISCHI**

In particolare, i rischi sono percepiti come più pericolosi quando sono poco comuni, sconosciuti alla scienza, caratterizzati da una natura catastrofica, e fisicamente e psicologicamente vicini. «La rischiosità di un evento viene valutata non solo sulla base di informazioni oggettive - spiega la prima autrice Marta Caserotti - ma anche sulla base delle sensazioni provate in merito». Il profilo di percezione del rischio per il Covid è stato confrontato con quello dell'influenza stagionale e del virus dell'Ebola. Per la probabilità percepita di essere contagiati, il Covid assomiglia molto all'influenza in tutte le tre fasi, mentre per la gravità percepita, se prima del lockdown era di poco superiore all'influenza, durante e dopo il lockdown i giudizi si avvicinano molto a quelli dell'Ebola.

**Federica Cappellato**

## Le pagelle

# Il pasticcio Lombardia rossa per i dati sbagliati

▶Trasmessi dalla Regione e poi rettificati
L'Iss: numeri cambiati solo successivamente

▶Salvini: il governo risarcisca i danni
Il ministero: piena fiducia nell'Istituto

### IL CASO

**MILANO** Grazie a un indice di contagio a 0,82, «dai rumor che ci arrivano domani la Lombardia entrerà in zona arancione», gioisce il presidente della Regione Attilio Fontana. Che attacca: «Abbiamo sempre fornito informazioni corrette. A Roma devono smetterla di calunniare la Lombardia per coprire le proprie mancanze». Ma l'accusa di pasticci, su cui incombono le richieste di risarcimento, torna indietro come un boomerang: nel suo rapporto, l'Istituto superiore di Sanità scrive che la Lombardia è finita in zona rossa sulla base dei dati che la stessa Regione ha inviato alla cabina di regia la scorsa settimana e rettificato il 20 gennaio. E così: la Lega attacca il governo, il premier Matteo Salvini chiede i danni, il ministero della Salute esprime «massima fiducia nell'Iss», Pd e M5s sono pronti a un'azione legale, Confcommercio è disarmata, «i negozianti non possono scoprire stasera se potranno riaprire domenica».

#### IL DOCUMENTO

La Regione insiste: a portare la Lombardia in zona rossa è stata una «sovrastima dell'Rt» riferito al 30 dicembre e «calcolato dall'Iss», che non ha tenuto conto della circolare del ministero della Salute del 12 ottobre in base alla quale un paziente può essere dichiarato guarito con un solo tampone molecolare e non più con due. La relazione dell'Iss dal titolo "Implicazione tecnica della nuova disponibilità di dati relativi ai casi di infezione confermata da virus SARS-CoV-2 sintomatici notificati dalla Regione Lombardia" racconta tutta un'altra storia. Stando ai dati inviati dal Pirellone, si legge, nella settimana dal 4 al 10 gennaio la Lombardia era classificata «a rischio alto di una epidemia non controllata e non gestibile, con la coesistenza di tre allerte: aumento dei casi rispetto alla settimana precedente in base al flusso coordinato dal ministero della Salute; Rt sopra uno (indicatore 3.2), aumento del numero dei focolai». Il 20 gennaio, nuovo scenario: «Cambia il numero di soggetti sintomatici notificati dalla stessa Regione. Pertanto, una rivalutazione del monitoraggio si rende necessaria alla luce della rettifica fornita». Dunque già da domani la Lombardia dovrebbe tornare arancione e lunedì riaprire le scuole, lo stesso giorno in cui il Tar si pronuncerà sul ricorso contro la zona rossa. Un guazzabuglio scientifico e istituzionale che, sostiene il consigliere M5s in Commissione sanità del Pirellone Marco Fumagalli, ha una causa precisa: «La confusa gestione dei dati della Regione Lombardia priva di centralizzazione, gli errori sono frutto di un sistema disorganizzato che ha il suo fondamento in Ats e Asst ed è privo di riferimenti nazionali». E che, dice il governo, deve essere cambiata.

**IL MINISTRO SPERANZA SCRIVE AL PIRELLONE: «RIFORMA DELLA SANITÀ ENTRO 120 GIORNI»**

**MILANO** Protesta contro la malasanità davanti al Pirellone (foto ANSA)

#### CRITICITA'

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha inviato una lettera al governatore Fontana nella quale si indicano i tempi entro cui completare la riforma sanitaria (120 giorni) e una relazione dell'Associazione nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), in 73 pagine, elenca tutte le criticità del sistema di Welfare regionale emerse nell'emergenza Covid. Il lavoro è tanto e il tempo stringe: «I termini temporali che ritengo congrui per il riallineamento del sistema sociosanitario lombardo sono di 120 giorni, con l'impegno a iniziare il percorso di riforma entro 30 giorni», scriveva Speranza nella missiva dello scorso 16 dicembre. Sono passati 38 giorni, ma nulla si muove. «Tre giorni fa è stata comunicata la calendarizzazione dei lavori della Commissione sanità e politiche sociali: dal 27 gennaio al 24 febbraio non c'è alcuna seduta sulla riforma. Nessun pregiudizio contro la Moratti, ma qui le riforme le fanno nei salotti, nei cda», riflette un consigliere dell'opposizione. Decretando il fallimento del modello lombardo, Agenas scrive che «la frammentazione dell'impianto di governance» in otto Agenzie di tutela della salute «porta a uno sfilacciamento della catena del comando e a una risposta non coordinata ai bisogni di salute della popolazione». La dispersione dell'attività di controllo «comporta disomogeneità della qualità dell'offerta sul territorio e fenomeni di inappropriatezza nel percorso di presa in carico, soprattutto dei pazienti più fragili». La scadenza di metà aprile fissata da Speranza incombe.

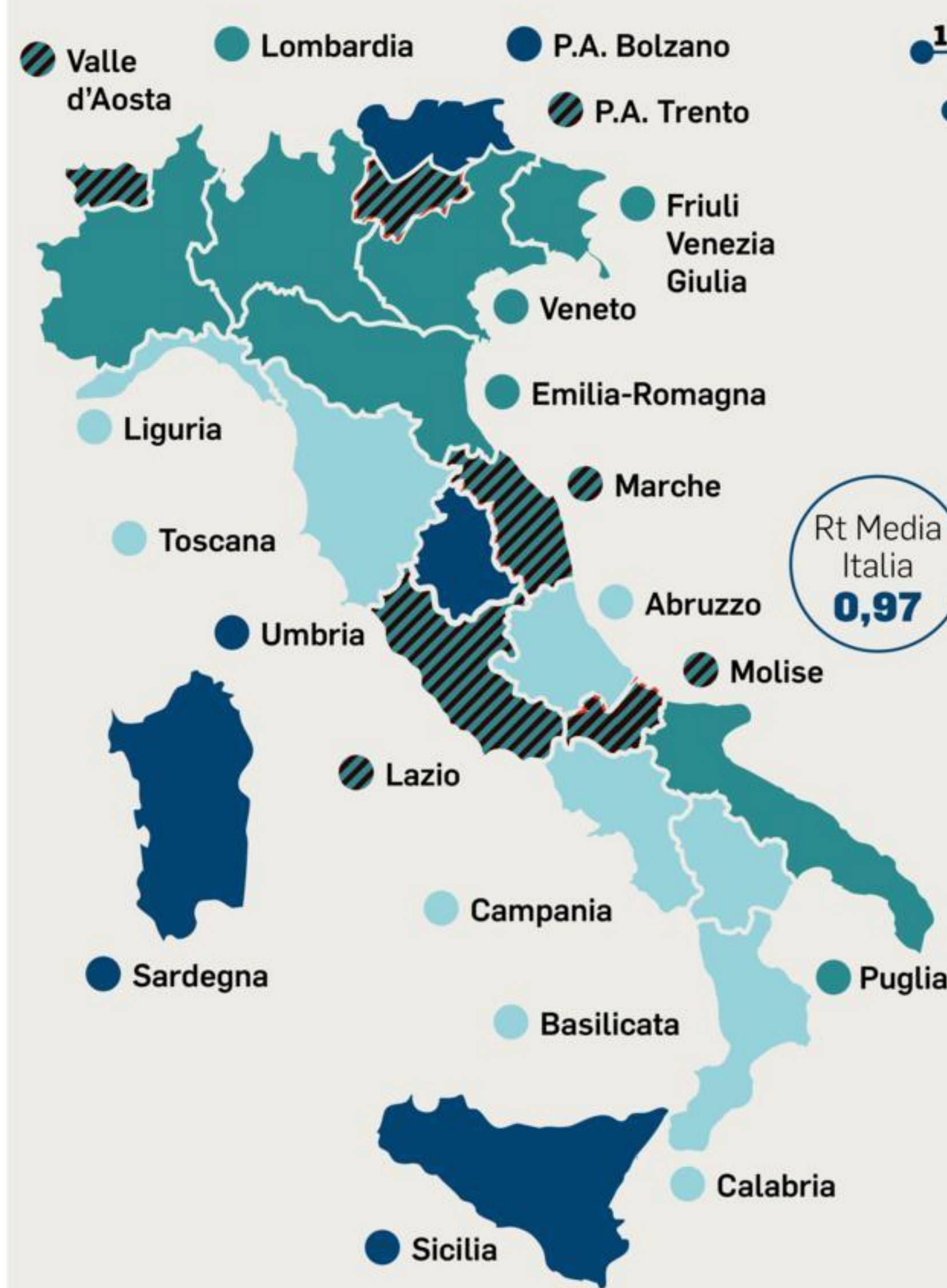
**Claudia Guasco**



### La classificazione delle Regioni secondo l'Iss

Rischio alto — Rischio moderato/alto — Rischio moderato — Rischio basso

- Rischio alto: P.A. Bolzano, Umbria, Sardegna, Sicilia
- Rischio moderato/alto: Valle d'Aosta, P.A. Trento, Marche, Lazio, Molise
- Rischio moderato: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Puglia
- Rischio basso: Liguria, Toscana, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria

Rt Media Italia 0,97

**L'INDICE RT**
Indicatore rilevato nella settimana dall'11 al 17 gennaio

| Regione | Rt |
|---|---|
| Molise | 1,38 |
| Sicilia | 1,27 |
| Basilicata | 1,12 |
| Valle d'Aosta | 1,12 |
| Puglia | 1,08 |
| Abruzzo | 1,05 |
| Umbria | 1,05 |
| Piemonte | 1,04 |
| Bolzano | 1,03 |
| Calabria | 1,02 |
| Liguria | 0,99 |
| Marche | 0,98 |
| Toscana | 0,98 |
| Emilia-R. | 0,97 |
| Sardegna | 0,95 |
| Lazio | 0,94 |
| Trento | 0,9 |
| Friuli | 0,88 |
| Lombardia | 0,82 |
| Veneto | 0,81 |
| Campania | 0,76 |

L'Ego-Hub

# Italia, l'Rt scende sotto uno ma 4 Regioni a rischio alto Arancione anche la Sardegna

### IL FOCUS

**ROMA** In Italia l'Rt scende sotto a 1 (a 0,97), il livello di guardia, ma rischia di essere solo un traguardo passeggero: è effetto delle chiusure decise durante le feste di Natale e Capodanno. La Sardegna, che ha arruolato anche il virologo dell'Università di Padova Andrea Crisanti per contenere l'epidemia, diventerà comunque arancione provenendo dal giallo, mentre per la Lombardia, il riconteggio dei dati causa il passaggio nello stesso colore ma arrivando dal rosso. Tutte le altre Regioni non cambiano, compreso il Lazio che comunque ora ha l'Rt sotto a 1 (a 0,94) e il livello di rischio basso, ma per scendere a giallo servono conferme tra una settimana.

#### LE NUVOLE

All'orizzonte, visto che cosa sta succedendo in Paesi vicini come Spagna e Portogallo, nuvole scure: il rischio di una risalita è palpabile. Non solo: la timida diminuzione dei casi è coincisa con la chiusura delle scuole, la ripresa delle lezioni avrà un effetto ancora tutto da valutare. Spiega Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del Ministero della Salute: «Le misure di contenimento e di restrizione hanno funzionato, bisogna pertanto continuare a mantenere dei comportamenti prudenti. Siamo nel corso di una campagna di vaccinazione ed è bene non sovraccaricare le strutture sanitarie». Cosa dice il report diffuso ieri dalla cabina di regia del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità? «L'epidemia resta in una fase delicata ed un nuovo rapido aumento nel numero di casi nelle prossime settimane è possibile, qualora non venissero mantenute rigorosamente misure di mitigazione sia a livello nazionale che regionale. L'attuale quadro a livello nazionale sottende infatti forti variazioni inter-regionali con alcune regioni dove il numero assoluto dei ricoverati in area critica ed il relativo impatto, uniti all'elevata incidenza impongono comunque incisive misure restrittive». L'incidenza (il numero di casi ogni centomila abitanti in due settimane) è scesa (è a 339,24, era sopra a 368); sono quattro le Regioni con una classificazione di rischio alto (Sicilia, Sardegna, Umbria e Provincia autonoma di Bolzano), erano 11 la settimana scorsa. Sul fronte dei ricoveri, la situazione migliora ma restano sopra i livelli di allerta molte regioni.

**OSSERVATE SPECIALI SICILIA, UMBRIA E LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

#### OSPEDALI

Per le terapie intensive c'è un tasso di occupazione sopra il livello di guardia del 30 per cento in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Bolzano, Trento, Puglia, Umbria e Veneto; allerta per oltre il 40 per cento dei posti occupati in area medica da pazienti Covid in Emilia-Romagna, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte e Bolzano.

Cosa dicono invece i dati di ieri sulle ultime 24 ore? Di fatto si conferma l'analisi del report della cabina di regia (che invece ha una base settimanale). I nuovi casi positivi sono stati 13.633 (il venerdì precedente erano stati decisamente di più, sopra quota 16.000). La percentuale di positività sul totale dei tamponi eseguiti (con la nuova formula che conta anche gli antigenici di ultima generazione, non solo i molecolari) è del 4,9 per cento. Tra le Regioni, il dato più alto è quello della Lombardia (quasi 2.000 casi), ma si conferma la situazione molto complicata che sta vivendo la Sicilia, visto che sono stati identificati 1.355 nuovi infetti. Migliora la situazione sul fronte dei ricoveri: 21.691 in area medica e 2.390 in terapia intensiva (sette giorni fa erano rispettivamente 22.841 e 2.522) anche se non va sottovalutato il fatto che sono stati ricoverati in rianimazione, anche ieri, altri 144 pazienti. Attualmente in Italia ci sono 502mila persone positive (50mila in meno di una settimana fa) e la stragrande maggioranza è in isolamento a casa (477mila). Ma continua a spaventare il numero dei decessi: siamo saliti a 84.674, con un incremento nelle ultime 24 ore di 472 unità. Di fatto, malgrado una flessione del numero dei casi positivi, il drammatico conteggio dei decessi quotidiani sembra non avere sensibili riduzioni. Vero è che questo è sempre l'ultimo dato a cambiare, ma serviranno altri giorni per comprendere se siamo di fronte a una anomalia.

**È L'ISOLA L'UNICO TERRITORIO DESTINATO A LASCIARE IL GIALLO NUMERI IN BILICO PER LA PUGLIA**

**Mauro Evangelisti**

# La corsa all'immunizzazione

# Caos vaccini, sulle consegne ora frena pure AstraZeneca Londra: variante più letale

▶La multinazionale: «Volumi iniziali inferiori per problemi a un nostro sito di produzione»

▶La preoccupazione dell'Italia, oggi vertice governo-regioni. Johnson: virus più forte del 30

OXFORD Il laboratorio dove si studia il vaccino Astrazeneca

## IL CASO

ROMA Anche AstraZeneca ora è in ritardo e questo complica i piani dell'Italia. Oggi alle 17 si svolgerà un nuovo vertice tra i ministri Speranza e Boccia, il commissario Arcuri e le Regioni per affrontare l'emergenza del taglio delle forniture dei vaccini anti Covid di Pfizer-BioNTech. Non solo: l'annuncio del primo ministro del Regno Unito, Boris Johnson, ha reso ancora più drammatica la corsa ai vaccini, con la possibilità che i colpi bassi tra Paesi, rilancio sui prezzi, pressioni sulle multinazionali farmaceutiche, si moltiplichino. Johnson, citando uno studio, ha spiegato: la variante inglese del Covid non è solo più contagiosa del ceppo originario, ma secondo i primi dati da confermare è più mortale, anche del 30 per cento. Inoltre, per gli scienziati inglesi altre due varianti (sud-africana e brasiliana) stanno dimostrando una maggiore resistenza al vaccino.

### DIFESA

La variante inglese, però, non riesce ad eludere - stando sempre a primi riscontri - i vaccini autorizzati fino ad oggi. Dunque, bisogna fare presto. Ma per l'Italia e per l'Europa la corsa ad acquisire e somministrare nuove dosi, rallenta ancora. Oggi di fatto le dosi di Pfizer-BioNTech, tagliate del 29 per cento fino a metà febbraio, servono per la seconda somministrazione di chi ha già ricevuto la prima. Osserva il professor Pier Luigi Lopalco, epidemiologo e assessore alla Sanità della Regione Puglia: «Se è vero che i vaccini sono stati trovati prima del previsto, questo rallentamento nelle forniture avrà inevitabilmente effetto, perché rinvia la riduzione del numero dei decessi». Detto in modo brutale: ogni giorno che passa senza avere cominciato la vaccinazione degli ultraottantenni, la categoria maggiormente a rischio, meno vite saranno salvate. La speranza di compensare i ritardi di Pfizer con l'arrivo del vaccino di AstraZeneca (erano attesi 8 milioni di dosi entro fine marzo) rimane delusa. Ema a fine mese si pronuncerà sull'autorizzazione (resta sempre in ballo anche l'ipotesi che ci sia il via libera solo per gli under 55), ma la compagnia farmaceutica anglosvedese ha già fatto sapere che non potrà inviare in tempi rapidi le dosi promesse, anche in caso di validazione: «I volumi iniziali saranno inferiori a quanto originariamente previsto a causa della riduzione dei rendimenti in un sito di produzione all'interno della nostra catena di fornitura europea». Questa è la versione ufficiale, va anche detto che AstraZeneca in questi giorni sta ricevendo ordinativi da tutto il mondo (ormai molti i Paesi hanno già autorizzato questo vaccino, l'ultimo è la Thailandia) e ad esempio il Sud Africa e il Brasile pagheranno le dosi il doppio di quanto assicurato dall'Unione europea. Inoltre, proprio di recente un incendio ha danneggiato lo stabilimento in India di Serum Institute, che produce il vaccino di AstraZeneca, anche se il portavoce della società asiatica ha spiegato che non vi saranno contraccolpi. All'orizzonte, spiega Marco Cavaleri, responsabile Vaccini dell'Agenzia europea del farmaco Ema, c'è anche la riunione per decidere sulla richiesta di autorizzazione del vaccino di Johnson&Johnson. «Potremmo farcela anche per fine febbraio, tutto dipende però dai dati sulla sperimentazione di fase 3 che ci verranno forniti». Si tratta di un vaccino monodose (e questo velocizzerebbe la vaccinazione di massa) e l'Italia aspetta oltre 50 milioni di dosi, spalmate nel secondo, terzo e quarto trimestre di quest'anno. Ma le nuove varianti che si stanno diffondendo in vari angoli del Pianeta saranno fermate dai vaccini in preparazione? «Le varianti brasiliana e sudafricana del coronavirus presentano mutazioni particolarmente insidiose, che hanno già mostrato di ridurre in modo significativo il potere neutralizzante del plasma di pazienti convalescenti. Ma un calo del potere neutralizzante degli anticorpi dei vaccinati non significa necessariamente che l'efficacia dei vaccini nel prevenire Covid si riduca». In due mesi è possibile aggiornare un vaccino e adattarlo alle varianti, ma significherebbe perdere altro tempo.

**Mauro Evangelisti**





# Si dimette Zhou il sindaco di Wuhan

Zhou, sindaco di Wuhan

## IL PERSONAGGIO

Alla vigilia del primo anniversario del lockdown dei suoi 11 milioni di cittadini, Zhou Xianwang si è dimesso dall'incarico di sindaco di Wuhan, il capoluogo dell'Hubei ed epicentro dell'epidemia di Covid-19. Lo riferiscono i media ufficiali di Pechino, ricordando che Zhou era il sindaco della città durante la lotta al nuovo coronavirus.

### LE CRITICHE

Tra le critiche sulla risposta tardiva da parte del governo cinese, Zhou fece a gennaio 2020 una rivelazione pesante: oltre 5 milioni di residenti di Wuhan erano partiti per le vacanze in patria e all'estero per il Capodanno lunare. La sua mossa portò diversi Paesi a decidere lo stop ai voli dalla Cina. Mentre i vertici provinciali del Partito comunista cinese furono rimossi, Zhou rimase al suo posto nonostante fosse finito nella bufera diventando il bersaglio della rabbia di milioni di cinesi esplosa sui social media. «Forse i funzionari di Wuhan saranno inchiodati dalla storia con la cattiva reputazione di aver messo in lockdown e chiuso il virus all'interno della città, ma fintanto che aiuta a contenere il coronavirus, siamo disposti ad assumerci qualsiasi responsabilità, comprese le dimissioni del segretario del partito di Wuhan, Ma Guoqiang, e le mie», disse Zhou lo scorso gennaio.

## L'impasse dei rosso-gialli

# Addio responsabili Pd e M5S a Conte: dimissioni, poi il ter

▶Si arena il progetto di arruolare senatori centristi. Renzi: «Ora torniamo a trattare»

▶Dem e pentastellati divisi sul dialogo con Iv Tabacci vede Di Maio: discontinuità per allargare

Giuseppe Conte in aula al Senato (foto MISTRULLI)

LA GIORNATA

ROMA E' sempre più in salita la strada per aggregare un nuovo gruppo politico alla maggioranza Pd-M5S. Sembra farsi strada invece l'ipotesi sulla quale i due partiti di maggioranza sembrano cautamente convergere di passare per le dimissioni del premier prima di dare vita ad un nuovo governo, un Conte-Ter, ricostituendo un rapporto di collaborazione con i renziani di Italia Viva.

Intanto, il tempo stringe: mercoledì l'esecutivo rischia di andare sotto a Palazzo Madama sul voto nei confronti del Guardasigilli Alfonso Bonafede, di cui Forza Italia torna a chiedere la testa.

Il puzzle di questa complicatissima crisi si arricchisce di nuovi tasselli mentre le incognite rimangono tutte sul tavolo. La giornata di ieri è iniziata con una nuova mossa di «apertura» del partito di Matteo Renzi. I deputati e i senatori di Italia Viva hanno lanciato un appello perchè, a fronte della «difficile situazione sanitaria e dei drammatici dati economici», ci sia «una soluzione politica che abbia il respiro della legislatura e offra una visione dell'Italia per i prossimi anni». Un patto di legislatura per ricomporre la frattura al quale il premier sceglie di non rispondere.

DI BATTISTA DURO: CANCELLARE IL RENZISMO MA TRIZZINO, ASSAI STIMATO DA GRILLO: BISOGNA RIAPRIRE

### BOTTA E RISPOSTA

Contrario a ogni ripensamento è Vito Crimi: «Non ci sono margini - osserva il capo politico M5s - per ricucire con Renzi, la porta è definitivamente chiusa». Anche Alessandro Di Battista usa toni semi-religiosi: «Allontanare il renzismo dalla politica è un dovere morale». Ma sul fronte pentastellato va segnalato il tweet del deputato Giorgio Trizzino, molto ascoltato da Beppe Grillo che inviata a creare le condizioni affinché «si riaprano le condizioni di un dialogo con i renziani».

E dal Pd? Il capogruppo a Montecitorio, Graziano Delrio parla chiaro: «Il Pd ha sempre detto no a una crisi al buio, no a elezioni e dunque serve un allargamento vero perché con questi numeri è già complicato solo gestire l'ordinario». Escono allo scoperto anche quattro senatori - Gianni Pittella, Dario Stefano, Tommaso Nannicini e Francesco Verducci:«Nessun ammiccamento alle elezioni» e «il Pd rilanci le ragioni di un esecutivo all'altezza, parlando con tutti». Non tutto il partito la pensa così perché più di un esponente vicino a Zingaretti ha dichiarato alla stampa che il «Pd non teme elezioni». Il che, tradotto, è un segnale di freddezza verso Italia Viva. Comunque sembra emergere, almeno nella maggioranza di Pd e M5s, un chiaro suggerimento a Conte: dimissioni in vista di un Conte Ter rilanciato su basi nuove e con un accordo con i renziani.

Nel frattempo si lavora alla creazione del gruppo dei «costruttori» anche se la senatrice Lonardo Mastella ha ribadito che non voterà a favore di Bonafede. Bruno Tabacci per ben due volte è entrato a Palazzo Chigi, dove ha incontrato anche Luigi Di Maio. Quindi, lasciando Piazza Colonna, ha illustrato ai cronisti la sua road map per uscire dallo stallo attuale: «La possibilità di rafforzare la maggioranza c'è, ma serve un governo nuovo, non basta un rimpasto. Io penso che Conte sia l'unico punto di equilibrio di questa legislatura. Per concludere la crisi - osserva il Presidente di Centro Democratico - è necessario aprire a un ventaglio di forze più ampio. Renzi al Senato ha fatto un discorso di rottura, ma credo che in Iv ci siano posizioni più concilianti. E poi c'è l'area dei liberal-democratici di FI». E quest'amo lanciato all'area moderata del partito azzurro Non è passato inosservato. Silvio Berlusconi, in un'intervista, ribadisce che questo governo deve andare a casa perchè «nocivo per il Paese». Nei suoi pour parler il Cavaliere auspica un governo istituzionale, di unità nazionale. Tuttavia, non tutti i suoi sono di questa idea.

**Diodato Pirone**



### Ai voti sul web

**Nuovo statuto 5Stelle comitato di 5 membri**

**Cambia lo Statuto del M5S e al posto della figura del capo politico, all'articolo 5, si prevede l'istituzione del Comitato direttivo, ovvero dell'organo collegiale. Il Comitato direttivo sarà composto da 5 membri, eletti dagli iscritti, della durata di tre anni e le deliberazioni saranno assunte a maggioranza dei membri. Le modifiche allo Statuto saranno votate dall'Assemblea degli iscritti convocata dalle ore 12 di martedì 9 febbraio.**

### LA ROAD MAP PER IL TER

**1 Dimissioni al Colle**
Se Conte optasse per il ter, dovrebbe dimettersi prima nelle mani del Capo dello Stato

**2 Trattative coi partiti**
A quel punto potrebbe ridisegnare un nuovo esecutivo con nuovi equilibri tra i partiti

**3 Reincarico e fiducia**
Se trovasse l'intesa, Conte potrebbe avere il reincarico e presentarsi già in settimana per la fiducia

# La sfiducia dei mercati sul Recovery e lo spread vola a quota 126 punti

LA FINANZA

ROMA Nessuna elezione anticipata, rimane tra gli scenari meno probabili. I mercati quasi non le mettono in conto. Ma l'instabilità conta. Tanto più quando si ha da presentare a Bruxelles un Recovery Plan dal quale dipende la svolta del nostro Paese ancora in pieno ciclone Covid. lo pensano gli investitori che ieri sono tornati a ricalibrare il rischio-Italia facendo decollare uno spread tornato a sfiorare quota 100, soltanto qualche giorno fa. Ma la pensano così anche gli analisti di Moody's preoccupati dell'eventuale «incapacità dell'Italia di trarre vantaggio» dalla risorse del Next Generation Ue. Con una «maggioranza fragile» rischia di pagare un prezzo anche il rating sul debito.

Dunque, anche Piazza Affari si è aggiudicata la maglia nera in Europa (-1,5%) in un finale di settimana pessimista per le principali Borse europee, accompagnate da un andamento analogo di Wall Street. Il differenziale Btp-Bund è risalito a quota 126 punti (da 118), sulla spinta di un monito sul rating arrivato a stretto giro, dopo quelli delle istituzioni europee - commissione Ue e Bce in primis - sull'utilizzo di queste risorse.

Il percorso accidentato verso il Recovery, segnato da un quadro di incertezza e fragilità, non contempla le elezioni anticipate, nelle previsioni degli esperti di Moody's: «Sono improbabili». Non solo perché «non sono nell'interesse di nessun partner della coalizione», soprattutto dopo la riforma costituzionale che ha ridotto i seggi in Parlamento. Ma anche perché «i sondaggi indicano anche che l'equilibrio di potere fra i partiti in Parlamento si sposterebbe contro la maggioranza dei partiti di governo se si dovessero tenere oggi le elezioni». Senza contare i rischi di affrontare le urne in piena pandemia, fanno notare gli stessi analisti.

MOODY'S TEME CHE LA FRAGILITÀ POLITICA POSSA RENDERE L'ITALIA INCAPACE DI USARE I FONDI EUROPEI

Palazzo Chigi, illuminata di rosso, bianco e verde (foto EIDON)

### LA SFIDA

Ma, anche senza elezioni, la sfida da affrontare non è comunque indifferente, tra governance e Next Generation Eu. «Questo governo indebolito», dicono gli esperti, «deve far fronte a imponenti sfide sia nel gestire l'attuale fase della pandemia che nell'assicurare un utilizzo efficace e tempestivo dei finanziamenti del Recovery Fund». Condizioni «cruciali per migliorare il basso potenziale di crescita dell'Italia». Del resto, il background dell'Italia nell'utilizzo dei fondi Ue non è dei migliori. Il tasso di assorbimento dei fondi strutturali della Ue da parte dell'Italia è stato debole, conclude il rapporto. Nel periodo 2014-2020, il tasso di assorbimento è stato finora solo del 39%, uno dei più bassi della Ue. E per il solo il 2019 la Corte dei conti ha rilevato che è stato versato solo il 30,7% dei fondi, il tasso più basso nell'area dell'euro. Come dire che non è detto che le cose andranno meglio con il Recovery Plan.

Ad accompagnare i prossimi mesi di incertezza rimane però il sostegno della Bce. Le ultime parole di Christine Lagarde sembrano aver convinto gli investitori che il piano di acquisti pandemico andrà avanti fino a marzo 2022, supportando l'offerta di bond nel breve e ancorando i costi di rifinanziamento nel processo. Fino al punto da allontanare i timori su un potenziali declassamenti da parte delle agenzie di rating come Standard&Poor's che ha deciso di alzare l'outlook dell'Italia alla fine dell'anno scorso proprio grazie all'assicurazione-Bce.

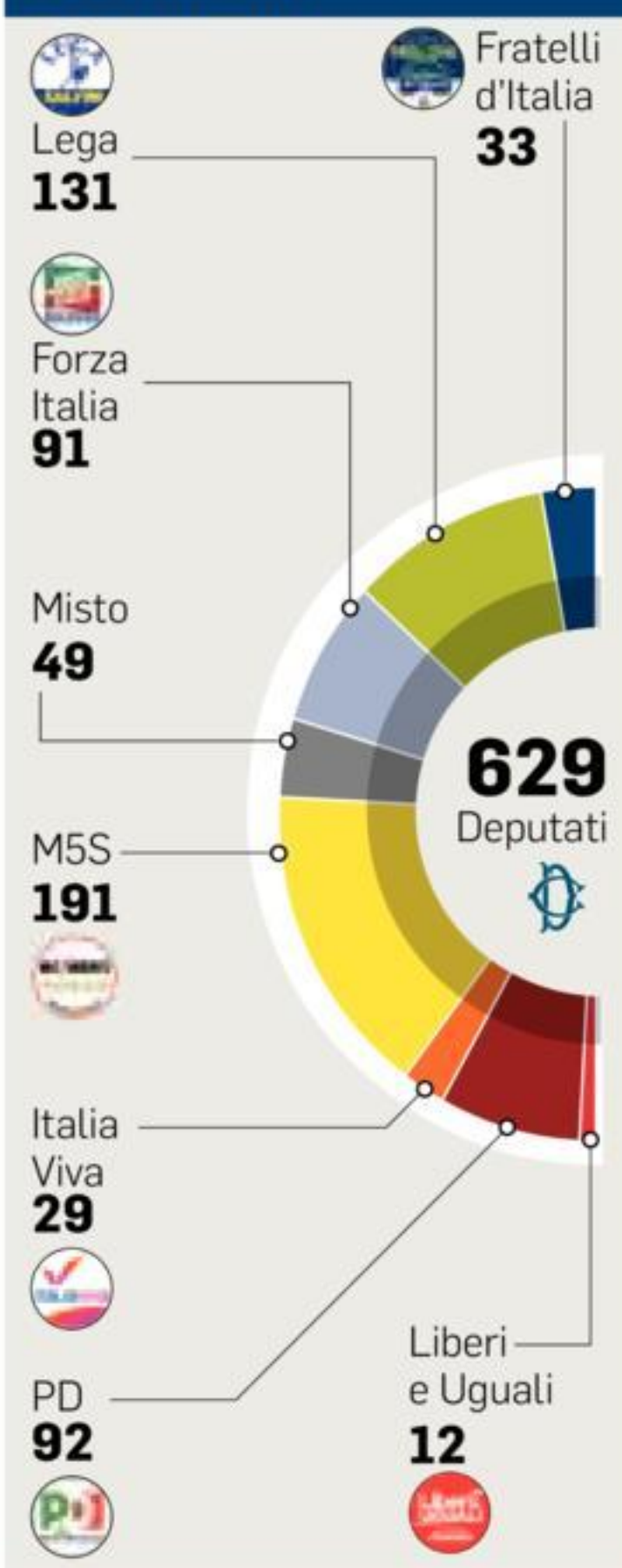
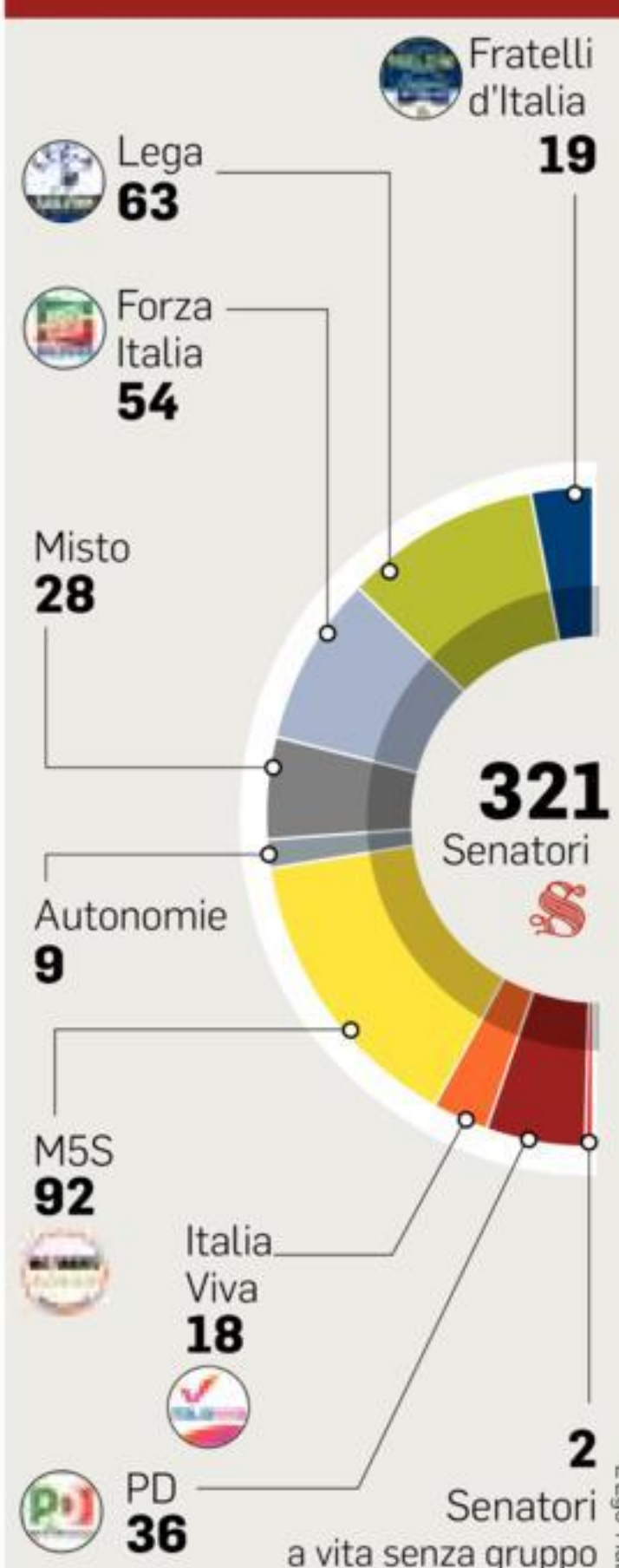
Sullo sfondo, le preoccupazioni riguardano però un po' tutte le Borse Ue in una giornata in cui l'Eurozona ha incassato un calo per l'indice Pmi composito a gennaio, che si è sentito sia dal manifatturiero che nei servizi. Sotto i riflettori anche il taglio da parte della Bce delle stime di crescita del Pil dell'Eurozonaper il 2021 al 4,4%, a fronte del 5,3% previsto a ottobre, ma con una più veloce ripresa nel 2022. Ma non sono incoraggianti anche le stime sulla disoccupazione media, seppure limate all'8,9% per quest'anno e all'8,3 per il prossimo.

**Roberta Amoruso**

Così in Parlamento

IL SENATO

Fratelli d'Italia 19
Lega 63
Forza Italia 54
Misto 28
321 Senatori
Autonomie 9
M5S 92
Italia Viva 18
2 Senatori a vita senza gruppo
PD 36

L'Ego-Hub

# Ma il premier non molla: un nuovo gruppo o si vota

▶Il D-day sarà mercoledì: se la relazione Bonafede sarà bocciata, crisi inevitabile

▶Il pressing M5S: apri al ter o rischiamo di dover sostenere un esecutivo tecnico

## IL RETROSCENA

ROMA Non decolla, e la bandiera bianca sul tentativo di reclutare "responsabili" si alza direttamente a Palazzo Chigi. Non spunta però dalla finestra dell'ufficio di Giuseppe Conte, ma da quella di Luigi Di Maio che incontra Bruno Tabacci, il "motore" dei gruppi "per Conte" che avrebbero dovuto sostituire Iv e che ora, per sbloccare lo stallo, chiede la nascita del Conte-ter. Un incontro che avviene nell'anniversario delle dimissioni del ministro degli Esteri da capo politico di quel M5S sempre sull'orlo della spaccatura.

### LA LINEA

Affacci diversi su piazza Colonna, e quindi differenti valutazioni. Quelle che fa Giuseppe Conte lo spingono a non mollare convinto che presto i "responsabili" verranno fuori. Non tutti ne sono però convinti e molti dubbi si ritrovano negli umori del gruppo parlamentare M5S sempre più terrorizzato dalla prospettiva del voto anticipato o di essere costretti a sostenere un esecutivo-tecnico. Anche se solo il grillino Giorgio Trizzino ha il coraggio di chiedere di riaprire il dialogo con i parlamentari di Iv, prende piede tra i grillini il timore che la tattica di evocare le urne per acchiappare "responsabili" diventi la vera strategia del premier e di una parte del Pd di Zingaretti.

Tutti e due, Conte e dem, guardano con disincanto all'appuntamento di mercoledì, quando il governo rischia di andare sotto al momento del voto della relazione del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. «Iv ha promesso di votare contro e questo - sostengon i 5S filo-Conte - renderà ancora più complicato il ritorno di Renzi». Il braccio di ferro continua in un sorta di "muoia Sansone con tutti i filistei" che dovrebbe servire a spingere alcuni senatori renziani a valutare come molto più concreto il rischio di un voto anticipato. Non è però detto che stavolta il Quirinale, anche a seguito dei numeri risicati di inizio settimana, non torni a chiedere conto al premier del voti di mercoledì e dello stallo che nel frattempo fa alzare lo spread e innervosisce le agenzie di rating.

Per bloccare l'intenzione di spingere Conte ad accettare il "ter" prima della sfida di mercoledì - quindi con tanto di dimissioni e reincarico - scende in campo Vito Crimi e anche Alessandro Di Battista. La «"derenzizzazione" del governo» viene però evocata da chi non è neppure in Parlamento e se coglie forse l'umore della base pentastellata, non intercetta quello dei parlamentari 5S. La barricata serve però a fermare le possibili riaperture a Renzi nel giorno in cui i parlamentari di Iv, compreso il senatore di Rignano, firmano compattamente una nota per «riaprire al confronto senza veti».

Nel Pd il fronte del «mai più con Renzi» mostra ogni giorno nuove crepe. Alle caute aperture dei capigruppo Delrio e Marcucci, ieri si sono aggiunti quattro senatori dem, Verducci, Nannicini, Stefano e Pittella che hanno sbarrato la strada alla linea del voto anticipato. I tentativi di spingere il presidente del Consiglio ad aprire la crisi, pur avendo garanzie sul reincarico, e di riaprire il confronto con Iv non hanno però successo. Piuttosto il premier preferisce il voto anticipato convinto che comunque a giugno, quando scatterà il semestre bianco e non si potranno sciogliere le Camere, ci sia comunque in atto un progetto per farlo cadere comunque dalla poltrona di Palazzo Chigi in modo da favorire - come evoca Matteo Richetti - l'arrivo di Mario Draghi. In questa voglia di urne, che però ancora non spaventa, Conte ha sinora trovato sponda nel Pd saldando la pattuglia di coloro che hanno un conto aperto con Renzi, con l'ala governativa. Ma non è detto che i dem reggano la pressione che arriva, specie da Bruxelles, ad evitare sia le elezioni che la più che probabile vittoria del centrodestra a trazione sovranista ed antieuropea.

Per Conte la partita è decisiva. Teme il passaggio del "ter" e soprattutto ha fretta di incassare il dividendo politico personale che gli assegnano i sondaggi. Le urne, comunque vadano, lo consacrerebbero nel progetto degli ex Pci di federatore di un nuovo Ulivo e alla guida della solita gamba centrista. Ancora giorni di sfida nella speranza di far breccia magari in FI anche grazie alla senatrice Maria Rosaria Rossi che ieri è stata di nuovo a Palazzo Chigi. Ma il continuo evocare le urne ha prodotto nella galassia centrista la reazione opposta se persino il sempre moderato ed ex ministro Maurizio Lupi chiede a Conte «di avere un po' di dignità, dimettersi e permettere al Paese di andare appena possibile al voto».

**Marco Conti**



**Bruno Tabacci lascia palazzo Chigi dopo un colloquio con Luigi Di Maio**
(foto ANSA)

**I SOSPETTI SUL CAPO DELL'ESECUTIVO: PREFERISCE LE ELEZIONI CHE RITROVARSI DRAGHI A PALAZZO CHIGI NEL SEMESTRE BIANCO**

## Dopo la delega a Benassi

### Servizi, nominati i tre vicedirettori Massagli, Della Volpe e De Donno

**Dopo l'indicazione dell'ambasciatore Piero Benassi, nominato ieri dal Consiglio dei ministri neo sottosegretario con Delega ai Servizi segreti, il premier Giuseppe Conte, a quanto si apprende da autorevoli fonti di governo, ha firmato i decreti di nomina di due vicedirettori all'Aise e un vice all'Aisi. All'Aise Conte ha designato il generale della Guardia di Finanza Luigi Della Volpe e l'ammiraglio Carlo Massagli, mentre all'Aisi il nuovo numero due è il generale dei carabinieri Carlo De Donno. La nomina di Benassi è stata accolta da un plauso bipartisan, anche da parte di Italia viva.**

L'intervista Teresa Bellanova

# «Diciamo no a un mercato svilente ci si confronti sul programma»

**Senatrice Bellanova, prima di tutto una domanda personale: sempre convinta di aver fatto bene a dimettersi?**

«Sì, sono a posto con la mia coscienza. Per mesi abbiamo posto questioni rilevanti ma senza risposte. Per me è stato oltremodo doloroso lasciare tanto lavoro a metà, ma non dimentico tutte le battaglie fatte: per gli invisibili, per il Fondo ristorazione, per le emergenze alimentari, per la decontribuzione, per mettere in sicurezza un settore straordinario che ha servito il Paese con responsabilità istituzionale. Continuerò ad occuparmi di materie che ritengo strategiche. Sono cresciuta con l'idea che la politica serva a qualcosa, non a qualcuno. Non eravamo al Governo per vivacchiare ma per affrontare i problemi, a viso aperto. Siamo stati gli unici a puntare il dito contro un immobilismo pericolosissimo. Per noi è molto chiaro: l'emergenza non può essere il salvacondotto per il Governo. Che invece ha solo un compito: affrontarla come si deve. Adesso sembra che tutti vogliano correre. Evidentemente questo gesto forte era necessario».

**Perché non avete colto l'offerta, sia pure in extremis, del premier di un tavolo programmatico evitando uno strappo difficile ora da ricucire?**

«Quei temi meritano risposte nel merito che non sono arrivate. Non dico la risposta, dico almeno la disponibilità concreta a discuterne. La lettera al Presidente Mattarella è stato solo l'ultimo atto».

**Il gruppo di centro su cui puntava Conte non sta decollando e in queste ore non c'è chi non parli di rischio elezioni. Una possibilità più concreta rispetto a sette giorni fa?**

«La minaccia di elezioni è un'arma spuntata e il richiamarle costantemente produce solo un ulteriore indebolimento della politica. Recovery Plan e vaccini sono determinanti per la ripartenza: non può essere una maggioranza numerica recuperata alla bell'e meglio o una politica impegnata nella campagna elettorale a determinare la qualità che serve all'azione di governo. E' un bene che adesso tutti stiano apprezzando la centralità del Parlamento».

**In queste ultime ore sembra stia aumentando il pressing su Conte perché si dimetta e si arrivi a un Conte ter. Il suo pensiero?**

«Lo abbiamo già detto: il punto vero è il merito. I nomi sono importanti ma non determinanti. Non è il tempo di esasperanti personalizzazioni; più si personalizza, più si eludono le questioni concrete. Serve un programma di fine legislatura all'altezza non solo della contingenza della crisi ma capace di avviare a soluzione ritardi pluridecennali: più visione, più investimenti, più formazione, molta più alleanza con chi sul Paese continua a scommettere. Chi è su questa lunghezza d'onda può essere un buon alleato».

**Italia Viva sta provando a tornare in partita. Ma come la mettete con i veti detti e ripetuti su Renzi da parte non solo di Conte ma anche di Zingaretti e Di Maio?**

«La politica è fatta di scelte, non di veti. Li considero inaccettabili. Non abbiamo posto veti ma imposto temi. E' sconcertante essere considerati scomodi per questo. Ai partiti di maggioranza dico: meno furbizia e meno asprezze. Sembro troppo ingenua o ottimista se mi auguro un soprassalto di onestà intellettuale?».

**Il tempo oltretutto stringe: mercoledì le Camere voteranno la relazione sulla giustizia di Bonafede. Davvero Iv potrebbe votare con il centrodestra contro quello che fino all'altro giorno era un suo collega di governo?**

«Lo avevamo detto il 9 febbraio: sulla giustizia saremo sempre fautori del garantismo e della giustizia giusta. Qui non c'entra nulla essere stati o meno colleghi. C'entra ancora una volta il merito. Ed è su questo che, dopo aver ascoltato la relazione del ministro, decideremo in modo franco, anche se dubito che ci possano essere le ragioni per votare sì».

**Con l'uscita d'Italia viva, le Commissioni parlamentari potrebbero ritrovarsi bloccate: come se ne esce?**

«Non è nelle nostre corde, né lo sarà mai, essere pregiudiziali e sguaiati. Abbiamo una regola: la qualità dei provvedimenti innanzitutto e la loro efficacia. Come se ne esce? Tornando alla politica, ricostruendo le ragioni di una maggioranza solida, con un programma condiviso, che rimetta al centro le esigenze del Paese: dall'economia ai giovani alle donne al Mezzogiorno».

**Il centrodestra è diviso sulle prospettive e c'è chi caldeggia un esecutivo di responsabilità nazionale. Potrebbe essere questa la strada per uscire dall'impasse?**

«Per noi vale il perimetro della maggioranza attuale e, se ci sono le condizioni, partire da qui per un eventuale allargamento. Che non può essere l'esito di un mercato svilente ma di un patto politico e di programma efficace, su scelte e obiettivi precisi, chiari. Niente opacità. Per noi le uniche condizioni sono state sempre queste. L'impasse ha un antidoto: fare presto, fare bene. Avere come unico obiettivo il Paese».

**Barbara Jerkov**



**Teresa Bellanova**
(foto ANSA)

**L'EX MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: LA POLITICA SI FA CON LE SCELTE NON CON I VETI, ELEZIONI MINACCIA SPUNTATA**

**AI PARTITI DI MAGGIORANZA DICO: MENO FURBIZIA E MENO ASPREZZE, SERVE UN PATTO POLITICO SU SCELTE E OBIETTIVI**

# La quarta gamba perde pezzi

## «Giustizia, no a Bonafede» Dalla Mastella a Nencini "costruttori" già in fuga

▶Il sindaco di Benevento annuncia: mia moglie non voterà la relazione del ministro

▶Anche il leader Psi chiede un'inversione di marcia. Ipotesi rinvio per sminare il terreno

**IL CASO**

**ROMA** La nuova maggioranza di Conte ancora non c'è. Ma già non c'è più. Almeno sulla giustizia. Sarà una coincidenza, sfortunata, ma la relazione del Guardasigilli Bonafede, oltretutto poco amato dal Pd e anche da una parte dei 5Stelle, scatena subito i Responsabili o Costruttori già in servizio e quelli che potrebbero aggiungersi e si sfarina subito la torta del Conte bis bis. Ecco, Clemente Mastella - che dei Costruttori è magna pars direttamente e indirettamente attraverso la moglie senatrice Sandra Lonardo - alza subito un muto: «Non possiamo sostenere un governo che sulla giustizia continua sull'onda del grillismo e dell'anti-garantismo. Abbiamo visioni completamente diverse da Bonafede». Il voto di mercoledì alla Camera ma soprattutto di giovedì al Senato sulla relazione del Guardasigilli diventa così la cartina di tornasole delle difficoltà che il Salva-Conte dei centristi sta incontrando.

**LA RIVOLTA**

E' in corso una vera e propria rivolta dei "salvatori della patria" che temono l'assenza di una inversione di marcia sui temi sensibilissimi della riforma. «Questo è un tema dirimente», lo definisce il socialista Nencini, proveniente da un partito, il Psi, che dai magistrati è stato azzerato. «Pensate che io il 28 gennaio - dice agli amici - parteciperò all'importante convegno della Treccani su Leonardo Sciascia, e le sue visioni del diritto che sono anche le mie e non prevedono cedimenti rispetto alla cultura delle garanzie, e non mi sembra un inizio per la nuova stagione governativa quello all'insegna delle posizioni di Bonafede».

Quella dei processi che non vanno in prescrizione, secondo la legge stellata al tempo del governo gialloverde e che i rossogialli non hanno abolito, può mai essere una norma che va a genio a un partito - l'Udc di Cesa - che ha il suo leader appena indagato dai giudici calabresi in un'inchiesta sulla 'ndrangheta e che nel centrodestra si è sempre trovato proprio a partire dalle questioni del rapporto con i giudici e con la giustizia? Se il senatore Saccone e (molto meno) il collega uddiccino De Poli, il cui territorio politico è il Veneto dove Zaia e il centrodestra sono egemoni e fanno eleggere tutti, erano fino all'altro giorno poco propensi a diventare Costruttori per Conte ora lo sono ancora di meno. Impossibile il loro voto per la relazione Bonafede. Ma anche la Binetti - che in cambio del ministero della Famiglia o di altre compensazioni sarebbe orientata ad appoggiare l'operazione Conte bis bis - adesso è frenata e perplessa. E tutto si fa più difficile per le manovre e per i numeri di Palazzo Chigi in Senato. Tanto è vero che si sta tornando a provare la ricucitura con Renzi. Anche qui: se Grimani e Comincini, i due renziani pronti a mollare Matteo, avevano già le valigie pronte per tornare nel Pd, hanno frenato la marcia sia perché si è riaperta la possibilità di un Conte Ter con Italia Viva sia perché non sarebbe stato un buon esordio ripartire abbracciando Bonafede.

**IL RAPPORTO CON LE TOGHE COMPLICA IL PASSAGGIO DELLA BINETTI DOPO L'INCHIESTA CHE HA DECAPITATO L'UDC**

**I "RESPONSABILI" E LA QUESTIONE GIUDIZIARIA**

Riccardo Nencini in aula al Senato dove ha votato la fiducia al governo Conte
A destra Paola Binetti e Antonio Saccone, dell'Udc. Dopo che Lorenzo Cesa è stato indagato potrebbero passare con Conte

A Palazzo Chigi si spera di avere 3 voti dell'Udc - dice un ministro M5S - più 3 di Forza Italia e 5 di Italia Viva e su parecchie assenza nelle file degli azzurri al Senato». Ma pare uno scenario irreale. Uno dei berlusconiani dati in bilico per un passaggio al contismo, il senatore Vitali, assicura: «La relazione Bonafede non la voterò mai». Idem il centrista Saccone: «Bonafede? Not in my name!».

**MI SFILO**

La possibilità che Bonfade venga impallinato è alta. C'è chi parla di un possibile pareggio: 156 voti contro di lui e 156 a favore (compresi quelli dei tre senatori a vita, Segre, Cattaneo e Monti). E' comunque irrealistica la suggestione - che qualcuno fa aleggiare in direzione Palazzo Chigi - di sacrificare il titolare di via Arenula: chi conosce bene Conte assicura che mai giocherebbe uno scherzetto simile al Guardasigilli, pur di salvarsi.

Rischia insomma di sfilarsi la signora Mastella, così come Nencini - «Se Bonafede non cambia integralmente la sua relazione sulla giustizia, voto no» - e se il forzista Vitali dice «Bonafede non è la mia tazza di thé», anche Paolo Romani di Cambiamo, il movimento di Toti, che già non si era disponibile a farsi Costruttore con il suo gruppetto comprensivo di Quagliariello adesso sul tema giustizia da berlusconiano di lungo corso chiude qualsiasi anche più vaga possibilità a discorsi di tipo "responsabile". «Siamo disposti a confrontarci con la maggioranza soltanto sulla legge elettorale proporzionale e sederci a un tavolo su questo tema, se ci sarà», taglia corto Romani. E l'ex stellato Giarrusso, avvocato catanese, a sua volta aperturista e chiusurista a seconda della giornata: «Se prima potevo avare qualche piccolo dubbio ora non ce l'ho più. Voto contro la relazione Bonafede nella maniera più assoluta».

Ed è così evidente lo sfarinamento dei Costruttori, che lunedì si terrà la conferenza dei capigruppo e quel che resta della maggioranza chiederà lo slittamento del voto sulla relazione Bonafede. Un modo per aggirare lo scoglio e prendere altro tempo.

**Mario Ajello**



Sandra Lonardo, ex presidente della Regione Campania

### L'intervista Sandra Lonardo

## «La mia famiglia è stata massacrata Conte abolisca il processo eterno»

Clemente Mastella non parla solo per sé ma soprattutto per la signora Sandra, sua moglie, una delle (poche) stampelle su cui (forse) si tiene Conte. E parla così l'ex Guardasigilli: «Su Bonafede le perplessità sono innumerevoli, da parte mia e anche di mia moglie. La quale ha patito, più del sottoscritto, gli eterni tempi della giustizia».

**Senatrice Mastella, ma che cosa accade: ha un nuovo portavoce che è il suo autorevole consorte?**

«Eh, sì, e ne sono onorata. Clemente è un uomo che conosce la comunicazione, e la politica, molto meglio di tanti altri. Era il portavoce di De Mita e ora è diventato il portavoce mio. Significa che sono diventata importante. Ma a parte gli scherzi. Sarà una coincidenza, quella del voto sulla risoluzione di Bonafede, ma questa coincidenza può essere utile: Conte ci deve dire che cosa vuole fare sulla giustizia. Si deve fare garante di un cambio radicale su questo tema. Il giustizialismo non può appartenere all'agenda della nuova fase di governo».

**E se Conte non si fa garante del garantismo lei non lo vota?**

«Io non minaccio. Confido che Conte, e la sua sensibilità di avvocato mi fa ben sperare, s'impegni una volta per tutte a tagliare i tempi della giustizia. La prescrizione infinita è un obbrobrio».

**Se non lo fa, lei vota contro il governo?**

«Io non ho mai votato niente al buio. Vediamo se il premier dà segnali su questo e poi decido. Ma deve darli. La maggioranza che si sta formando non è più come quella di prima. Si stanno aggiungendo nuovi soggetti e diverse sensibilità. Conte deve tenere conto di questa evoluzione e della molteplicità di culture liberali e garantiste che sono entrate in gioco». Penso a quella del socialista Nencini. Non si può fare finta di niente».

**Lo vede che sta ricattando Conte?**

«Macché, io mi fido di lui. Saprà dare l'indirizzo giusto. Ma sulla giustizia occorre essere chiari. Lo dice una persona, la sottoscritta, che per dieci anni ha vissuto una gogna immeritata e poi è uscita pulitissima come era chiaro fin dall'inizio che sarebbe stato. Non si può sorvolare su certe tare italiane profonde e che vanno a colpire tanti cittadini anche non politici, rovinando vite e famiglie. La malagiustizia e i suoi tempi biblici sono un cancro da estirpare. Conte si impegna solennemente che vuole estirparlo? E' pronto a giurare che nei prossimi mesi lavorerà all'abolizione della prescrizione eterna e all'accorciamento dei processi?».

**Guardi che i grillini nel nuovo Conte ci restano, mica ci sono solo mastelliani e socialisti...**

«Lo Stato di diritto dovrebbe stare a cuore a tutti. Lanciare un segnale deciso e chiaro contro il giustizialismo servirebbe anche a trovare, per la nuova fase di salvataggio dell'Italia in cui io credo e per la quale vedo Conte molto attrezzato e ben intenzionato, molti consensi e quelli che ancora mancano e che spero arrivino».

**Il massimo sarebbe se Conte lasciasse a casa Bonafede?**

«Non do consigli. Credo che Bonafede sia correggibile e che Conte possa riuscire a correggerlo. Il tema è quello che le dicevo: nuova maggioranza e nuove sensibilità, non può restare tutto come prima. Il premier come garante di equilibri cambiati deve dare spazio a culture nuove che poi, e parlo del garantismo, in fondo sono anche la sua. Ora lo può dimostrare veramente».

**Se non lo fa, crolla il governo che non è ancora nato?**

«Aspettiamo, vediamo. Non confondiamo i vari piani. Quello della giustizia però deve avere una considerazione privilegiata e non passibile di vaghezze».

**Sembra di sentire parlare suo marito?**

«Chi? Il mio portavoce?».

**Clemente.**

«Guardi, lui come me e noi come il resto della famiglia siamo stati massacrati dalla malagiustizia. Abbiamo perduto un partito, siamo stati costretti a spendere montagne di soldi in avvocati, abbiamo patito sofferenze psicologiche indicibili, e il tutto per non avere fatto niente. Mi permetterà di essere particolarmente severa ed esigente quando si parla di giustizia. Non so se Conte sarà capace di garantire il garantismo. Ma per me, questo è un discrimine».

**LA SENATRICE CHE HA VOTATO LA FIDUCIA: IL PREMIER DIA UN SEGNALE CHIARO A PARTIRE DALLA PRESCRIZIONE**

**QUANDO SI PARLA DI QUESTI TEMI SONO PARTICOLARMENTE ESIGENTE: IL GARANTISMO È UN DISCRIMINE**

**Mario Ajello**

# Il centrodestra diviso

## Berlusconi: c'è solo il voto E i ribelli FI: così ci perde

▶Opposizioni in ordine sparso: il diktat di Meloni e Salvini non convince i "piccoli"

▶Tra i forzisti il sospetto che il Cavaliere abbia barattato il suo sì per la candidatura al Colle

### LA STRATEGIA

ROMA Quelli che dentro Forza Italia non vogliono morire salviniani scuotono la testa: «Ormai Berlusconi si è completamente allineato, anche lui punta solo sulle elezioni». Il malumore dei dissidenti è un termometro e adesso segna bel tempo nella coalizione e tempesta all'interno del partito azzurro. Hanno sperato, finora, che il Cavaliere stesse facendo la solita partita su più tavoli, ma hanno smesso di crederci. E hanno anche una spiegazione: Salvini e Meloni – raccontano – gli hanno assicurato che con un governo di centrodestra sarà lui il candidato a succedere a Mattarella. Il Quirinale, il grande sogno di Silvio.

### DIFFIDENZA

Non che la diffidenza reciproca tra gli alleati del centrodestra sia stata spazzata via, ma intanto ha portato i tre partiti a compattarsi sulla linea rappresentata al Colle nell'incontro di giovedì: unica alternativa, il voto. Una posizione che, per la verità nasce esattamente dalla necessità di marcarsi stretti l'un l'altro: la Lega ha al suo interno la fazione guidata da Giancarlo Giorgetti che da tempo considera un governo di unità nazionale l'unico sbocco. Una strada che Salvini avrebbe anche preso in considerazione se non fosse che Giorgia Meloni se n'è sempre chiamata fuori. E se c'è una cosa che il segretario del Carroccio non può permettersi è proprio lasciare la leader di Fdi libera di scorrazzare nelle praterie dei suoi elettori. «Restituiamo fiducia, dignità e voto agli italiani», ribadisce infatti l'ex ministro dell'Interno.

Se questo è il pensiero dei "dominanti", però, c'è un'area – che tiene insieme i cosiddetti cespugli e un blocco di Forza Italia non ancora venuto totalmente allo scoperto – secondo cui l'aver posto come unica alternativa a Conte le elezioni, va in realtà considerato il più grande favore fatto a Conte stesso.

Per Cambiamo di Giovanni Toti un altro governo è possibile e non escluderlo significa non dare per persi in partenza tutti i parlamentari terrorizzati dall'idea di mollare il seggio e non riaverlo mai più. «Le elezioni se vengono, bene. Ma sono l'ultima ratio. Chiederle in un momento così ci è sembrata una stravaganza», sostiene il senatore Gaetano Quagliariello.

Silvio Berlusconi Sotto, Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani al Quirinale
(foto ANSA)

### IL NUOVO CANTIERE

L'idea di un governo di salute nazionale è anche l'opzione preferibile per Mara Carfagna che con il governatore della Liguria aveva cominciato a ragionare sull'ipotesi di un nuovo contenitore moderato. Un cantiere che si è fermato causa pandemia ma che potrebbe tornare operativo se Forza Italia continuasse a farsi trascinare dalla trazione sovranista. Anche perché – avrebbe detto ai suoi la vice presidente della Camera – in questo modo si rinuncia anche a discutere della legge elettorale. E quella proporzionale offerta da Conte, com'è noto, riaprirebbe i giochi per un partito che non è più quello dei bei tempi.

Secondo Osvaldo Napoli, deputato critico con la svolta filo sovranista, «Renzi avrebbe dovuto fare questa crisi nel semestre bianco, allora sì che ci sarebbero stati consensi. In questa maniera non si trovano né nella politica, né sul territorio».

In privato, gli esponenti dell'area moderata che si muovono nel centrodestra, sono ancora più espliciti: «Se continuano su questa linea, rischiano di perderci per strada». Nessun sostegno al Conte bis, questo non cambia. Ma prima di piegarsi all'idea del ritorno al voto, ci sono altre strade da esplorare.

Una opzione che si fa sempre più forte tra i dissidenti azzurri. Per ora, il partito di Silvio Berlusconi ha perso pochi, seppur simbolici pezzi, ma potrebbe essere solo questione di tempo. O, per essere più prosaici, un problema di "prima vedere cammello".

Racconta uno degli insofferenti: «Sono stato contatto ad altissimi livelli. E gli ho risposto che non è che uno deve salvare Conte senza sapere dove va. Non parlo di poltrone. Qual è il progetto? Mica uno viene allo scoperto per Tabacci».

I vertici azzurri, intanto, cercano di evitare defezioni in vista del voto di mercoledì sulla relazione del Guardasigilli Bonafede. Come già accaduto in occasione della fiducia, si fanno quotidiani controlli su tutta la pattuglia. Ma si ostenta tranquillità. «Con la nostra storia garantista è davvero improbabile che qualcuno faccia il salto della quaglia per un ministro 5Stelle». Qualche assenza strategica, però, nessuno si sente di escluderla.

**Barbara Acquaviti**

# La tragedia di Palermo

# La morte della bambina, Tik Tok bloccato in Italia «Nessun controllo sull'età»

▶Misura senza precedenti del garante della privacy: «Non tutela i minori»

▶Stop all'uso dei dati degli utenti per i quali non sono stati verificati i requisiti anagrafici

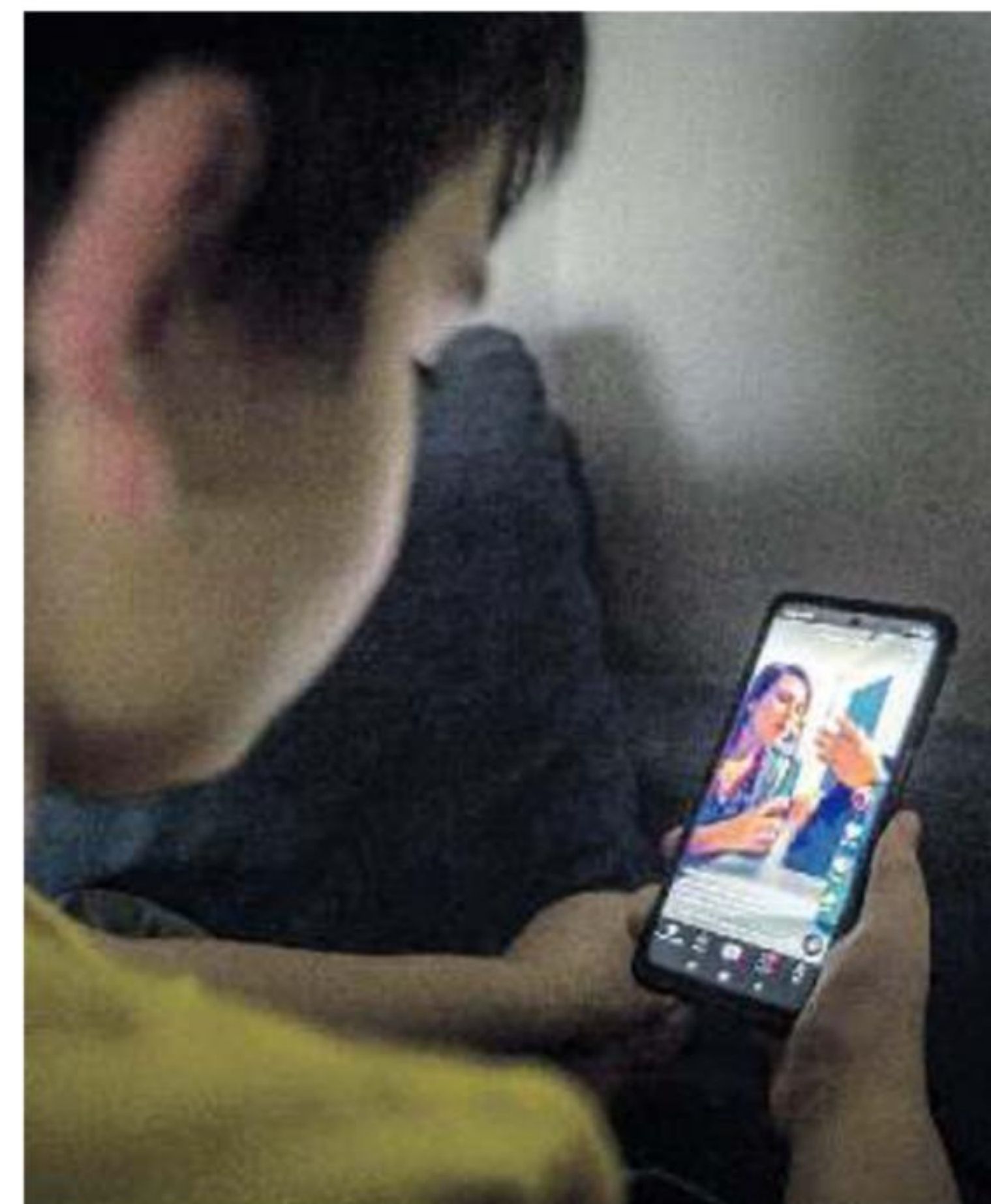
IL SOCIAL Tik Tok sul cellulare di un adolescente

### IL PROVVEDIMENTO

**MILANO** Aveva dieci anni, tre profili Facebook e almeno due su TikTok. È morta strangolandosi in bagno con la cintura dell'accappatoio, voleva filmarsi nella spaventosa sfida "Black out challenge".

Gli investigatori stanno cercando di capire se sia stata la bambina a creare le identità virtuali o un adulto abbia provveduto per lei. Ma nel frattempo il Garante per la protezione dei dati personali «ha disposto nei confronti di TikTok il blocco immediato dell'uso dei dati degli utenti per i quali non sia stata accertata con sicurezza l'età anagrafica». Un provvedimento che lancia un segnale forte a tutti i social e crea un importante precedente: chi non si adegua, sarà sottoposto alla medesima disposizione.

### TUTELA DEI MINORI

L'authority «ha deciso di intervenire in via d'urgenza a seguito della terribile vicenda della bambina di dieci anni di Palermo», spiega in una nota. Ma già lo scorso dicembre «il garante aveva contestato a TikTok una serie di violazioni: scarsa attenzione alla tutela dei minori; facilità con la quale è aggirabile il divieto, previsto dalla stessa piattaforma, di iscriversi per i minori sotto i 13 anni; poca trasparenza e chiarezza nelle informazioni rese agli utenti; uso di impostazioni predefinite non rispettose della privacy». In attesa di ricevere il riscontro richiesto con l'atto di contestazione, l'autorità ha deciso comunque di intervenire «al fine di assicurare immediata tutela ai minori iscritti al social network presenti in Italia». Ha quindi vietato a TikTok l'ulteriore trattamento dei dati degli utenti «per i quali non vi sia assoluta certezza dell'età e, conseguentemente, del rispetto delle disposizioni collegate al requisito anagrafico». Il divieto «durerà per il momento fino al 15 febbraio, data entro la quale il Garante si è riservato ulteriori valutazioni. Il provvedimento di blocco verrà portato all'attenzione dell'Autorità irlandese, considerato che recentemente TikTok ha comunicato di avere fissato il proprio stabilimento principale in Irlanda». Il mondo dei social è avvisato. Tutte le piattaforme principali, da Facebook a Instagram, da Twitter a YouTube, fissano a tredici anni l'età minima per l'iscrizione, chi non vigila incorrerà nell'azione del Garante che impone il blocco dell'utilizzo dei dati personali dell'utente di cui non è in grado di dimostrare il requisito anagrafico. Un intervento per effetto del quale il minore potrà essere semplice fruitore della piattaforma ma non caricare contenuti, se tenta di farlo viene estromesso dall'account.

Antonella Sicomero, la bimba di 10 anni morta a Palermo

**PER ADESSO IL DIVIETO DURERÀ FINO AL 15 FEBBRAIO QUANDO L'AUTHORITY FARÀ UNA NUOVA VALUTAZIONE**

### IL DOLORE DELLA CITTÀ

Ieri uno striscione è stato appeso al balcone della scuola nel centro storico di Palermo frequentata dalla bambina: «Ciao, per anni ti abbiamo tenuto per mano, ora ti terremo nel cuore». I suoi organi salveranno la vita a quattro piccoli. «Abbiamo scelto di dire sì alla donazione perché nostra figlia avrebbe detto "sì, fatelo". Era una bambina generosa. E visto che non possiamo averla più con noi, abbiamo ritenuto giusto aiutare altre persone», dicono sconvolti i genitori. Subito dopo aver saputo dai medici che non c'era più nulla da fare e che era stata dichiarata la morte cerebrale della figlia, la coppia ha acconsentito all'espianto degli organi. Il prelievo è stato eseguito all'ospedale dei Bambini: il fegato, che è stato diviso a metà e destinato a due piccoli pazienti, i reni e il pancreas. «Un esempio della grande generosità e solidarietà di due splendidi genitori», riflette il coordinatore del Centro regionale trapianti, Giorgio Battaglia. Intanto la procura di Palermo e la Procura dei minori, che indagano per istigazione al suicidio a carico di ignoti, hanno disposto l'autopsia. La bambina aveva diversi profili su Facebook e TickTok e con il telefonino, che è stato sequestrato e dal quale gli inquirenti contano di acquisire elementi importanti per comprendere cosa sia accaduto, potrebbe essere stato registrato il video degli ultimi istanti di vita della bambina che sarebbe poi dovuto finire sul social cinese come prova della partecipazione alla sfida.

**Claudia Guasco**



**PER ISCRIVERSI BISOGNA ESSERE ALMENO TREDICENNI ORA SONO A RISCHIO ANCHE LE ALTRE PIATTAFORME**

## Il nipote dell'ultimo re

## Leggi razziali, Emanuele Filiberto chiede scusa agli ebrei

**In prossimità del Giorno della Memoria, che ricorre il 27 gennaio, questa è sorprendentemente ritornata anche a chi rappresenta Casa Savoia: Emanuele Filiberto, nipote di Umberto II, ultimo re d'Italia, vissuto a lungo in Svizzera e che ora abita nel Principato di Monaco. Finora, nessuno della famiglia che ha dominato per un secolo l'Italia, aveva mai avuto, almeno ufficialmente, parole di condanna per le infami leggi razziali, firmate da Vittorio Emanuele III dal 1938 in poi; e, soprattutto, nessuno di loro aveva finora chiesto scusa agli ebrei italiani che, proprio per quelle leggi, hanno pagato un prezzo impossibile perfino da dettagliare. Lo fa ora appunto Emanuele Filiberto, con una «Lettera alla Comunità ebraica italiana» che ha diffuso. È una paginetta, sotto lo stemma della famiglia. Con dei contenuti ben diversi da quelli espressi non troppi anni fa da suo padre, Vittorio Emanuele, che inopinatamente rifiutò in tv di domandare scusa nel 1997, aggiungendo che quelle norme, in fin dei conti, «non erano così terribili». Ma si ricredette il giorno dopo, e parlò di «grave errore»; e nel 2002, alla vigilia di tornare in Italia, qualificò la firma del nonno su quelle leggi come una «macchia indelebile». Ora, il figlio, classe 1972, fa decisamente di più. Chiede «ufficialmente e solennemente perdono, a nome della mia Famiglia», ai «fratelli Ebrei».**

SAVOIA Emanuele Filiberto



# Benetton-Compagnoni, la coppia "discreta" si separa dopo 12 anni

### MATRIMONIO AL CAPOLINEA

**TREVISO** Il matrimonio di Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni ai titoli di coda? Il servizio di "Chi" da Cortina e l'indiscrezione rilanciata da Dagospia hanno fatto deflagrare la notizia. Ma da casa Benetton nessun commento ufficiale. A emergere però sono le evidenze: lui ha trascorso due lockdown tra Treviso e Cortina con i suoi tre figli. Mentre lei da mesi avrebbe lasciato il capoluogo della Marca.

### LA ROTTURA

A due settimane dall'inizio dei mondiali di sci Alessandro Benetton, imprenditore e presidente della Fondazione Cortina 2021 avrebbe auspicabilmente preferito parlare di sport. Ma il servizio uscito sul settimanale di gossip con foto che lo ritraggono solo con i figli a Cortina e i molti rumors che circolano da mesi intorno al presunto capolinea del rapporto con Deborah Compagnoni sono finiti su Dagospia, che ha dato corpo ad un'evidenza. Alessandro e l'ex campionessa di sci da mesi vivono separati. L'allontanamento, secondo quanto risulta, sarebbe maturato durante il primo lockdown e proseguito con la fine del 2020. Benetton non intende fare alcun commento, ma da quello che trapela il distacco - sempre che si consumi - per desiderio di entrambi e nell'interesse dei ragazzi dovrà avvenire senza polemiche. Agnese, Tobias e Luce, i tre figli nati dal loro matrimonio, restano a Treviso nella casa di famiglia con il padre. Mentre Deborah al momento trascorrerebbe lunghi periodi a Santa Caterina di Valfurva e a Cortina, ma non in casa Benetton. Non ci sono ancora conferme ufficiali, ma neppure smentite: la strada tracciata potrebbe essere quella della separazione consensuale. Ad oggi l'imprenditore ha a cuore soprattutto la serenità dei suoi ragazzi.

**DA ALCUNI MESI L'EX CAMPIONESSA DI SCI È TORNATA NEL SUO PAESE D'ORIGINE, I TRE FIGLI A TREVISO CON IL PADRE**

MATRIMONIO FINITO Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni

### LA FAMIGLIA

Sono mesi che Benetton racconta attraverso i social la sua quotidianità dalla casa di Ponzano o in alternativa da Cortina. E i figli sono una presenza fissa: dalle sessioni di didattica a distanza (particolarmente tosta dato il fuso orario) ai momenti ludici (calcetto e film) fino allo sport, anche questo momento condiviso nei duri mesi di lockdown. E, allargando lo spettro, l'unica figura femminile che emerge è quella di Maria Teresa Maestri, prima moglie di Luciano Benetton, mamma di Alessandro e nonna del clan. Il 26 dicembre Alessandro posta una bellissima foto con i figli, modello Fab Four con un simpatico corsivo. "Brandon, Breda Dylan e Kelly". Beverly Hill 90210 in salsa ampezzana. L'assenza di Deborah Compagnoni dal menage quotidiano della famiglia ad un certo punto ha iniziato a farsi vistosa. E anche nella lunga intervista rilasciata al Giornale all'inizio di gennaio, l'ex campionessa di sci cita le gite in montagna con madre Agnese e il fratello Jacopo ma resta sul generico quando si affrontano altri aspetti della sua quotidianità. Si definisce un'"orsa" e parla della sua voglia di libertà, lasciando intendere come il lockdown l'abbia messa a dura prova. Che nel landscape Benetton sia assente da tempo è ormai un fatto.

### IL MATRIMONIO

Belli, sportivi, facce pulite: Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni sono stati raccontati da subito come la coppia che non ti aspetti, i Vip lontani dai riflettori urlati, quelli che avevano scelto, insieme agli innegabili agi, la tranquillità della vita in provincia. Insieme dal 1997, sposati dal 2008, lo sci e l'amore per la montagna come trait d'union. Lei nata e vissuta a Santa Caterina Valfurva, Alessandro cortinese di elezione.

**Elena Filini**

**VERSO UNA PROROGA DIFFERENZIATA DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI**

Antonio Misiani
*Vice ministro Economia*

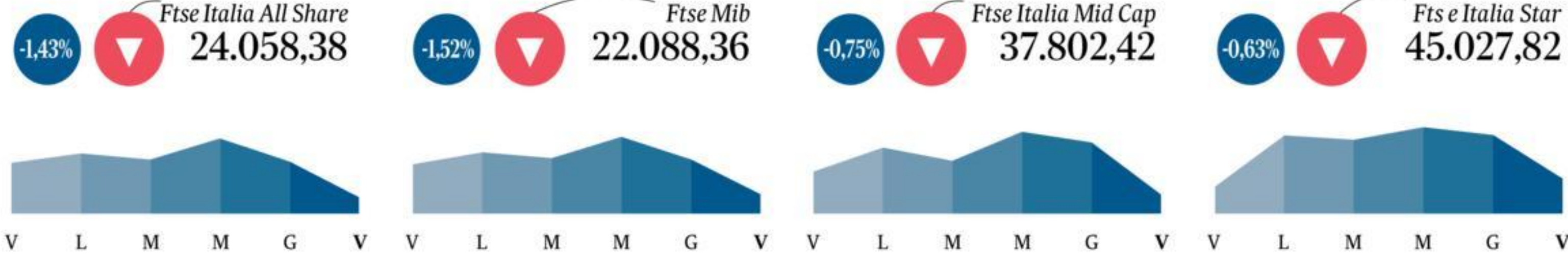
economia@gazzettino.it

*Euro/Dollaro*
0,00% **1 = 1,2158$**

1 = 0,8905 £ 0,47% 1 = 1,0773 fr 0,00% 1 = 126,19 ¥ 0,37%

L'EGO - HUB

| Indice | Var. | Valore |
|---|---|---|
| *Ftse Italia All Share* | -1,43% | 24.058,38 |
| *Ftse Mib* | -1,52% | 22.088,36 |
| *Ftse Italia Mid Cap* | -0,75% | 37.802,42 |
| *Fts e Italia Star* | -0,63% | 45.027,82 |

V L M M G V

# «Alitalia devastata dal Covid» E il commissario attacca l'Ue

▶Leogrande alla Camera: «In 12 mesi i passeggeri sono crollati del 70%. Quest'anno è cominciato anche peggio»

▶«L'Europa ci chiede tempi difficilmente compatibili» Patuanelli s'impunta sulle procedure d'asta per gli asset

L'AUDIZIONE

**ROMA** Su Alitalia l'emergenza sanitaria ha avuto «un impatto devastante». Il commissario Giuseppe Leogrande durante l'audizione di fronte alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio della Camera ieri ha scattato questa fotografia impietosa. Leogrande ha snocciolato i numeri principali della debacle della compagnia in amministrazione straordinaria. In dodici mesi il numero dei passeggeri è crollato del 70% passando dai 21,293 milioni del 2019 ai 6,314 milioni del 2020. Di questi però, ha spiegato Leogrande «ben 2,8 milioni hanno volato a gennaio e febbraio 2020, cioè prima dello scoppio della pandemia». Leogrande ha ricordato che «ci sono stati mesi, come aprile e maggio, in cui il numero dei passeggeri è crollato del 95% e perfino del 97%». Anche durante la seconda ondata i crolli sono stati drammatici, «dell'80-90% a novembre-dicembre 2020».

Uno scenario che si è naturalmente riflesso sui ricavi. «Dagli oltre 2,7 miliardi realizzati nel 2019 - ha ricordato il commissario - Alitalia è scesa a 591 milioni nel 2020». Di questi, ancora una volta «320 milioni devono essere ricondotti ai due mesi di gennaio e febbraio 2020, cioè prima della pandemia». I primi mesi del 2021 non lasciano presagire alcuna ripresa. Anzi. «Il 2021 si presenta con le stesse complessità del 2020», ha sottolineato Leogrande che si aspetta «un'accelerazione degli interventi necessari a garantire una piena continuità dell'attività di Alitalia e di considerare scontato uno slittamento dei termini di rimborso del finanziamento di 400 milioni». Difficile anche il rapporto con le istituzioni europee che, secondo il commissario «ha richiesto tempi difficilmente compatibilità».

**IL DG ZENI: «IL VETTORE HA RICEVUTO MINORI SOSTEGNI PUBBLICI RISPETTO AI COMPETITOR SE RIMANIAMO FERMI SARÀ DRAMMATICO»**

SCONTRO SULL'ASTA

In audizione è intervenuto anche il direttore generale di Alitalia, Giancarlo Zeni, sottolineando che la compagnia ha ricevuto «il minor aiuto finanziario rispetto ai concorrenti e che l'eventuale inazione nelle prossime settimane porterà inesorabilmente a un esito insuperabile». Sui sostegni Zeni ha precisato che «Alitalia ha ricevuto aiuti per 9 euro a passeggero, rispetto agli 88 del gruppo Air France-Klm». Per Zeni, in base ai parametri della compagnia, Alitalia avrebbe dovuto ricevere «1,5-1,7 miliardi di aiuti rispetto ai 270 milioni messi a disposizione dal governo italiano». Il 2020 «è stato un anno molto complesso e il 2021 si presenta con le stesse complessità per lo meno nel primo semestre, poi dovremo vedere l'effetto del vaccino e se potranno cambiare le condizioni del mercato. «Un anno complesso anche dal punto di vista gestionale, ciò nonostante Alitalia è risultata la compagnia più puntuale in Europa e la terza più puntuale al mondo», ha argomentato il commissario.

L'irritazione nei confronti di Bruxelles manifestata da Leogrande, trova in un certo senso sponda nell'atteggiamento del ministro Stefano Patuanelli in relazione ai criteri con i quali dovrà prendere avvio l'asta per la cessione dei cespiti, brand compreso, di Alitalia. Mentre infatti la Commissione reclama un'asta competitiva europea, il governo propende per una procedura che favorisca la newco Ita, onde evitare di svendere alla concorrenza pezzi pregiati che renderebbero meno agevole il decollo della compagnia guidata da Francesco Caio e Fabio Lazzerini. Il tempo dirà.

**r. dim.**



**Gli aerei di Alitalia sugli spiazzali dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma Fiumicino**

La crisi

## Un "tavolo della moda" in Veneto per ricostruire il settore più colpito

**Quattro temi per il mondo della moda in Veneto, su cui lavorare nel breve e nel medio termine, dalle misure per resistere a quelle per sostenere, dalla legalità al futuro. Li ha indicati un documento presentato al «Tavolo veneto della moda», alla presenza degli assessori regionali al Lavoro Elena Donazzan e allo Sviluppo economico Roberto Marcato composto dalle associazioni datoriali del settore moda, Confartigianato, Cna, Confindustria, Confcommercio e Confesercenti. Il documento sottolinea il rischio di sfociare in una crisi senza precedenti per il sistema-moda, auspicando una forte collaborazione a livello istituzionale per restituire nuovo slancio a questo pilastro dell'economia veneta e forza del Made in Italy. Nei primi undici mesi del 2020 questo settore hanno registrato una perdita di fatturato del 27,8%, oltre quindici punti in più del calo del 12,6% della media del manifatturiero.**

## Veneto, nasce la qualifica di "Maestro artigiano"

FORMAZIONE

**VENEZIA** Con la recente approvazione della modulistica (online sul sito della Regione Veneto) per la presentazione della domanda di riconoscimento del titolo prende il via il processo per l'attribuzione del titolo di "Maestro artigiano". Gli imprenditori artigiani potranno così accedere ad un riconoscimento che li caratterizza sia nei rapporti con il consumatore, che con clienti e fornitori. «Il titolo di Maestro Artigiano – sottolinea il presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto - assume una valenza anche di carattere commerciale certificando l'eccellenza dell'imprenditore nella gestione della propria impresa, del personale, attraverso la capacità di trasmissione del proprio sapere».

«Grazie alla nuova legge sull'artigianato, che ho fortemente voluto - dice l'Assessore allo sviluppo economico ed energia della Regione del Veneto Roberto Marcato -, siamo riusciti ad introdurre la figura del maestro artigiano che rappresenta un perno essenziale per il riconoscimento della qualità delle nostre imprese artigiane. Chi si vedrà riconosciuto il titolo potrà contare su una etichetta di qualità e di valore, capace di certificare la bontà delle produzioni».

Tre sono i requisiti fondamentali per accedere alla qualifica di Maestro Artigiano: almeno 10 anni di attività della impresa/azienda riconosciuta nel settore; capacità manageriali d'impresa; trasmissione delle competenze.



## La Borsa

**CAMBI IN EURO**

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,2158** | 0,00 |
| Yen Giapponese | **126,1900** | 0,37 |
| Sterlina Inglese | **0,8905** | 0,47 |
| Franco Svizzero | **1,0773** | 0,00 |
| Rublo Russo | **91,1009** | 1,63 |
| Rupia Indiana | **88,7670** | 0,05 |
| Renminbi Cinese | **7,8822** | 0,34 |
| Real Brasiliano | **6,5765** | 2,64 |
| Dollaro Canadese | **1,5458** | 0,74 |
| Dollaro Australiano | **1,5770** | 0,86 |

**METALLI**

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **49,47** | 49,26 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 684,81 |

**MONETE (in euro)**

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **350** | 379 |
| Marengo Italiano | **277,70** | 303 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2A | **1,347** | -2,46 | 1,313 | 1,385 | 18727460 |
| Atlantia | **13,250** | -0,15 | 13,154 | 14,620 | 1681350 |
| Azimut H. | **17,890** | -2,13 | 17,620 | 18,712 | 903830 |
| Banca Mediolanum | **7,065** | -1,81 | 6,979 | 7,372 | 1341693 |
| Banco BPM | **1,829** | -2,82 | 1,793 | 1,962 | 14234357 |
| BPER Banca | **1,576** | -2,75 | 1,467 | 1,671 | 13525254 |
| Brembo | **10,800** | 0,09 | 10,338 | 11,008 | 400549 |
| Buzzi Unicem | **20,820** | -1,98 | 19,940 | 22,033 | 782816 |
| Campari | **8,814** | -0,85 | 8,714 | 9,264 | 1504891 |
| Cnh Industrial | **11,200** | -0,53 | 10,285 | 11,358 | 3357757 |
| Enel | **8,345** | -1,35 | 8,358 | 8,900 | 24760227 |
| Eni | **8,542** | -1,45 | 8,498 | 9,100 | 19268162 |
| Exor | **64,740** | -1,46 | 64,613 | 67,775 | 345805 |
| Ferragamo | **16,100** | -0,19 | 14,736 | 16,065 | 324871 |
| FinecoBank | **13,305** | -0,78 | 13,232 | 13,963 | 1995436 |
| Generali | **14,510** | -0,99 | 13,932 | 14,854 | 5871169 |
| Intesa Sanpaolo | **1,884** | -1,72 | 1,877 | 1,967 | 108164424 |
| Italgas | **4,932** | -0,32 | 4,925 | 5,200 | 1798815 |
| Leonardo | **5,650** | -3,68 | 5,680 | 6,043 | 12407546 |
| Mediaset | **2,102** | -2,14 | 2,053 | 2,151 | 1609851 |
| Mediobanca | **7,412** | 0,08 | 7,334 | 7,691 | 4676954 |
| Poste Italiane | **8,268** | -0,60 | 8,230 | 8,691 | 2623659 |
| Prysmian | **28,000** | -1,06 | 27,760 | 30,567 | 1435805 |
| Recordati | **42,930** | 0,66 | 42,337 | 45,249 | 388052 |
| Saipem | **2,123** | -3,59 | 2,130 | 2,476 | 17446784 |
| Snam | **4,354** | -0,09 | 4,327 | 4,656 | 10689015 |
| Stellantis | **13,240** | -2,98 | 12,495 | 14,059 | 21945243 |
| Stmicroelectr. | **32,600** | -2,40 | 31,579 | 33,696 | 3155113 |
| Telecom Italia | **0,397** | -1,39 | 0,397 | 0,442 | 22705095 |
| Tenaris | **6,290** | -3,47 | 6,271 | 7,160 | 8613647 |
| Terna | **5,984** | -0,66 | 5,966 | 6,261 | 5495060 |
| Unicredito | **7,749** | -3,20 | 7,500 | 8,205 | 20752589 |
| Unipol | **3,770** | -1,82 | 3,776 | 4,084 | 2407376 |
| UnipolSai | **2,136** | -1,57 | 2,144 | 2,242 | 1642211 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,660** | -2,40 | 3,666 | 3,802 | 260655 |
| Autogrill | **4,194** | -3,81 | 4,207 | 5,456 | 5909632 |
| B. Ifis | **8,590** | -1,66 | 8,555 | 9,307 | 142887 |
| Carel Industries | **17,640** | 0,00 | 17,450 | 19,326 | 18268 |
| Carraro | **1,550** | 0,39 | 1,435 | 1,556 | 73200 |
| Cattolica Ass. | **3,984** | -2,35 | 3,994 | 4,613 | 1258533 |
| Danieli | **16,300** | -1,21 | 14,509 | 17,015 | 29435 |
| De' Longhi | **29,160** | 3,18 | 25,575 | 29,134 | 303852 |
| Eurotech | **4,624** | -1,62 | 4,599 | 5,249 | 382921 |
| Geox | **0,764** | -1,93 | 0,760 | 0,831 | 409950 |
| Italian Exhibition Gr. | **2,200** | -2,22 | 2,161 | 2,570 | 51628 |
| M. Zanetti Beverage | **5,480** | 0,00 | 5,480 | 5,500 | 2270 |
| Moncler | **48,670** | -1,86 | 47,257 | 50,157 | 592520 |
| OVS | **1,065** | -1,48 | 1,023 | 1,195 | 1305338 |
| Safilo Group | **0,930** | -1,43 | 0,786 | 1,005 | 905010 |
| Zignago Vetro | **13,780** | -1,01 | 13,451 | 14,077 | 37574 |

# M

## Lutto nel cinema

# È morta la regista e documentarista Cecilia Mangini

È morta a 93 anni Cecilia Mangini (nella foto). È stata una regista documentarista antesignana del genere, una vera pioniera del cinema del reale. Era nata a Mola di Bari il 31 luglio del 1927 e il tema del Meridione è stato al centro dei suoi primi lavori prima che l'interesse per la politica, con il marito Lino Miccichè, la portasse altrove: "All'armi siam fascisti!" il film del '62 che la portò alla Mostra del Cinema di Venezia e suscitò una serie di polemiche e un passaggio pesante alla censura. "Essere Donne", nel '64, è stato uno dei primi film a documentare la condizione femminile di quegli anni.

Con "Fata Morgana" fu premiata a Venezia. Lei stessa nel 2013 è stata protagonista di un documentario, "In viaggio con Cecilia" codiretto da Mariangela Barbanente. Il presidente Roberto Cicutto e l'intero consiglio di amministrazione della Biennale; il direttore della Mostra del Cinema, Alberto Barbera e la Biennale di Venezia hanno espresso il loro «cordoglio per la scomparsa della regista pugliese».



SCATTI&RISCATTI

## Pagine di Storia

Il 21 gennaio 1921 nasceva a Livorno il Partito Comunista Italiano. L'ossequio all'Urss di Stalin, l'antifascismo ma anche l'appoggio alla repressione in Ungheria nel '56. Il "no" alla trattativa con le Br, il declino con la caduta del Muro nell' '89

di
CARLO
NORDIO

# Cent'anni di politica i chiaroscuri del Pci

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita del Partito Comunista Italiano, fondato il 21 gennaio 1921 a Livorno da una costola dei socialisti. Questa data coincide con la scomparsa di uno dei suoi rappresentanti più illustri: l'amico Emanuele Macaluso, con cui, malgrado la diversità di molte idee, condividevamo la fede nel garantismo e l'amore per alcuni piaceri della vita. Il suo riverente ricordo mitiga il nostro giudizio severo su questo partito, al quale peraltro riconosciamo il merito di avere, almeno nelle intenzioni, sostenuto la causa dei poveri e degli sfruttati.

### LA SENSIBILITÀ

Questa sensibilità non era originaria dell'ideologia marxista, cui il Pci si ispirava. Era sorta tra i filantropi e gli utopisti europei disgustati dalla miseria provocata da una disordinata rivoluzione industriale, e dalla cinica rapacità dei suoi protagonisti. Ma era stato Marx a darne una sistemazione teorica, mutuando da Hegel una dialettica trasferita dalle astratte regioni dello Spirito a quelle materiali della lotta di classe. Il comunismo era presto diventato una religione, e quindi una chiesa. La rivoluzione bolscevica ne aveva fissato la sede a Mosca, cui presto tutti i partiti, compreso il nostro, prestarono ossequio fedele. L'avvento di Stalin eliminò definitivamente ogni dissenso interno ed esterno, e sull'originaria aspirazione palingenetica dell'arruffato filosofo calò la plumbea vulgata del Cremlino. In Italia, l'avvento del fascismo spinse il Pci nella clandestinità, molti membri sopportarono con coraggio il carcere o l'esilio, ma molte cellule continuarono a operare. Esse costituirono l'embrione di una parte della Resistenza armata durante l'occupazione nazista. Militarmente contò poco, ma politicamente legittimò il Pci alla costruzione della Repubblica. La firma di Umberto Terracini in calce alla Costituzione testimonia il contributo determinate a un'impalcatura legislativa che ancora sussiste.

La diffidenza verso Stalin, il magistero della Chiesa, la personalità di De Gasperi e l'alleanza con l'America determinarono, nel 1947, l'allontanamento del Pci dal governo. Da allora l'Italia visse una sorta di democrazia monca, ingessata dall'impossibilità di cedere la direzione a una forza eterodiretta e comunque invisa alla maggioranza del Paese.

Qui sopra, un'immagine di Karl Heinrich Marx, alla cui filosofia si è ispirato il Partito Comunista Italiano

Sopra, Renato Guttuso "I funerali di Togliatti" (1972) Sotto, Enrico Berlinguer, il segretario del Partito Comunista Italiano dal 1972 al 1984, durante un comizio a Firenze

### IL POTERE

Tuttavia il peso che il Pci perdette in potere politico lo guadagnò in ambito scolastico e culturale, con una lungimirante e accorta politica di accaparramento, aiutata dalla miopia della nuova generazione democristiana, e avallata da una condotta individuale rigorosa. In questo il Pci si differenziava dalla nomenclatura sovietica, di cui si poteva dire quello che Clemenceau rimproverava alla Chiesa: nata come insurrezione dei poveri si era trasformata nel sindacato dei ricchi. Nell'Urss infatti l' "Apparatchik" prosperava in una vita parallela, con privilegi impensabili negli stati liberali. Al contrario, il Pci si vantava, e a buon diritto, di una disciplina quasi penitenziale. Era ufficialmente ateo: ma poiché, come insegnava un saggio, quando si smette di credere in Dio spesso si finisce per credere a tutto, aveva sostituito la Trinità e i santi con dei surrogati caricaturali. Così i nostri gerarchi sfilavano compunti davanti alle macabre salme di Lenin e di Stalin, il cui corpo, «fangosa veste di decadenza», era stato imbalsamato a perenne simbolo di un lugubre feticismo ideologico.

Con l'andar del tempo il senso di questa teofania, già mal fissato nel pensiero di Marx, evaporava in quello dei discepoli, e spesso si risolveva in banalità enfatiche buone per un elettorato esposto a tutte le credulità. Quando, nel 1961, l'Urss fece esplodere Tzar, la più grande bomba H mai costruita, di oltre 50 megatoni, e successivamente piazzò gli SS20 nucleari a pochi passi da casa nostra, il Pci ne esaltò la funzione pacifica. Qui si rivelò l'influenza cogente del Partito presso i cosiddetti intellettuali. Molti di questi fecero spallucce, e ne riversarono la colpa sulle provocazioni americane, per quella medesima grossolana seduzione dell'interesse che li tratteneva dal denunciare le incarcerazioni di Solženicyn e di Siniawsky, le umiliazioni di Pasternak e l'esilio di Andrei Sacharov, il padre della bomba prima ricordata. È stata una pagina deplorevole per la nostra storia, e ancor più per la nostra cultura.

UNA PAGINA DEPLOREVOLE PER LA NOSTRA STORIA LA MANCATA DENUNCIA DELLE INCARCERAZIONI DI SOLŽENICYN, SINIAWSKY E L'ESILIO DI SACHAROV

### LA BIGOTTERIA

Alcuni si sorprendevano che la bigotteria minuziosa dei burocrati di Botteghe Oscure accettasse il sostegno e la militanza di attori, registi e scrittori noti per i loro gusti eccentrici e la loro condotta dissoluta. Ed in effetti la casa madre moscovita ripudiava inorridita quelle forme artistiche innovative, che considerava espressione della degenerazione borghese. Solo Picasso, a fatica e a prezzo di alcune umilianti concessioni aveva trovato benevolenza alla corte di Stalin. E tuttavia il Pci non si fidò mai completamente di queste disordinate truppe ausiliarie: la sua non fu una recezione acritica, ma accortamente vigilata. Quando fu necessario, come nel caso di Pasolini, intervenne con la pudicizia burbera del maestro elementare. Anche qui gli intellettuali di sinistra incassarono, se non proprio con entusiasmo, certo con docilità cortigiana. Non erano tutti in malafede: di alcuni si poteva dire, come per Mirabeau, che erano pagati per mantener fede alle proprie opinioni. Il Pci, comunque, non esagerò mai. Sapeva che il lazzaretto politico cui era confinato era provvisorio, e comunque ampiamente accessibile.

### L'AMNISTIA

Sarebbe tuttavia ingiusto dimenticare alcuni momenti in cui il Pci contribuì alla vita della nostra democrazia. L'adesione di Togliatti al governo Badoglio e alla Monarchia, l'amnistia largamente concessa anche ai fascisti, l'appello all'ordine dopo l'attentato di Pallante furono segnali importanti di realismo pacificatore. La vergogna di cui si coprì il partito appoggiando la repressione sovietica in Ungheria nel '56 fu in parte compensata dalla pur timida dissociazione dopo l'invasione della Cecoslovacchia nel '68. E la ferma difesa della legalità e dei principi costituzionali durante gli anni di piombo, unitamente al responsabile e saggio rifiuto di trattare con i brigatisti durante il caso Moro, contribuirono a legittimare il Pci, agli occhi dei moderati, più delle stucchevoli litanie sulla pace del mondo e dei rituali celebrativi di una Resistenza di cui si era indebitamente arrogato il monopolio.

Come spesso accade, l'apogeo del Pci segnò l'inizio della sua fine. Dopo aver raggiunto e quasi superato la Dc alla morte di Berlinguer, il Pci subì la sorte della chiesa madre: tutta l'impostazione teorica del marxismo, già scricchiolante, crollò assieme al muro di Berlino. Il resto è cronaca di oggi, e benché l'attuale politica sia evanescente e quasi pittoresca, possiamo sentire una certa nostalgia di quegli uomini, ma non del partito che rappresentavano.

La nuotatrice in giuria a "Italia's Got Talent". «Dopo Tokyo mi ritiro anche se le Olimpiadi non ci saranno. Il futuro? Penso alla televisione»

# Federica Pellegrini «Adesso mi alleno per vincere in tv»

L'INTERVISTA

La "divina", col rossetto fuoco delle occasioni importanti, fa le prove generali per la sua seconda vita. Da campionessa mondiale di nuoto a volto del piccolo schermo, Federica Pellegrini - veneta, 32 anni, 11 record del mondo, 6 ori mondiali e un fidanzato allenatore, il marchigiano Matteo Giunta - si prepara al grande salto: dopo le Olimpiadi di Tokyo chiuderà la porta della carriera sportiva per aprire il portone, altrettanto competitivo, del mondo dello spettacolo. E così, in parallelo all'allenamento per le qualificazioni olimpiche («Ogni atleta ha il diritto di cantare l'inno e sfilare sotto al proprio tricolore», ha detto ieri, intervenendo sulla polemica tra CIO e CONI), procede anche l'addestramento al piccolo schermo, negli studi di *Italia's Got Talent* - il talent di TV8 condotto da Lodovica Comello, in onda dal prossimo mercoledì tutte le settimane alle 21:30 – dove farà da giurata insieme all'imprenditore Joe Bastianich, la discografica Mara Maionchi e l'attore Frank Matano.

**Il lavoro in tv non la distrae dagli allenamenti?**

«No, le puntate di *Italia's Got Talent* sono state registrate tra settembre e ottobre. Ora penso solo agli allenamenti. Devo recuperare dopo lo stop imposto dal Covid (Pellegrini ha contratto il Covid lo scorso ottobre, ndr). Non è facile e lo metto in conto».

**La finale del talent però è in diretta: come farà?**

«È un tasto dolente. Stiamo aspettando di capire cosa deciderà Sanremo. La nostra finale dovrebbe andare in onda il 17 marzo, ma se quella settimana dovesse esserci Sanremo slitterebbe tutto al 24. E io non potrei partecipare: mi dispiace, ma sarebbe a due giorni di distanza dalle qualificazioni olimpiche. Aspettiamo la decisione».

**Come si sente dopo il Covid?**

«Sapevo che avrei dovuto recuperare. Ho ricominciato ad allenarmi il 2 gennaio e al di fuori del nuoto non ho altri impegni. Devo recuperare la pausa forzata della malattia e il bagaglio che si porta dietro».

**Cioè? Le manca il fiato?**

«No, il problema vero è la stanchezza muscolare. Una settimana piena di dolori intensi ai muscoli te la porti tutta dietro. E meno male che non l'ho presa pesante».

**Che ha fatto in quarantena? Ha visto anche lei "Bridgerton", la serie Netflix?**

«Ho letto tanto, specialmente i romanzi di Donato Carrisi: ho amato molto il suo film, *L'uomo del labirinto*. *Bridgerton*? Film e serie romantiche non fanno per me, preferisco horror e thriller».

**Dopo Tokyo si ritira davvero?**

**Qui sopra, in piedi, la conduttrice di "Italia's Got Talent", Lodovica Comello, 30 anni, con i giurati del talent di Tv8 Da sinistra, Frank Matano, 31, Mara Maionchi, 79, Federica Pellegrini, 32, e Joe Bastianich, 52**

«Onestamente sì. Finisce un ciclo di vita: sarebbe dovuto finire l'anno scorso, lo chiudo in ritardo. Ho dato abbastanza. Per come sono fatta io andrei avanti per tutta la vita, ma sento di dover mettere un punto. Come donna, oltre che come sportiva».

**Vorrebbe un figlio?**

«Sì. È una cosa che sto rimandando, ma che avrei voglia di fare già da qualche anno. Direi che 33 o 34 anni sono l'età giusta. Non ho fretta, voglio prima chiudere i cicli della mia vita. Non voglio rimpianti né rammarichi. Per adesso mi faccio bastare i miei cani, Vanessa e Rocky».

**In rete i fan si interrogano: la sua frangetta è solo un nuovo taglio o ci sono novità in arrivo?**

«Se avessi dovuto cambiare moroso per ogni nuovo look, ne avrei avuti almeno venti».

**Ma dopo Tokyo si sposa?**

«Non è compito mio dirlo. Ci dovrebbe pensare qualcun altro».

**E se Tokyo non si facesse, si ritirerebbe comunque?**

«L'ho detto, sì. Ma Tokyo si farà. Se non fosse così lo sapremmo, girerebbero voci. E invece niente».

**Come si fa a costruire un'Olimpiade in una bolla sanitaria?**

«Ho sperimentato le gare in "bolla" durante questo inverno. Gli atleti erano chiusi in albergo senza nessun contatto fra loro. Ogni giorno tamponi molecolari, spostamenti vigilati, non si poteva uscire dalla stanza per più di un'ora d'aria. Un incubo».

**Quindi?**

«Io penso che l'unica soluzione sia che il CIO imponga il vaccino agli atleti. Non c'è altro modo di fare le Olimpiadi in sicurezza».

**Lo farebbe?**

«Se l'alternativa fosse non partecipare alle Olimpiadi, di vaccini me ne farei pure tre».

**Si dice che abbia un progetto per restare comunque nel nuoto: quale?**

«Sto lavorando in questi mesi per organizzarlo, se ne parlerà il prossimo anno. Penso a una "academy", una scuola di nuoto in cui insegnare. Ora va molto di moda, non è mica un'idea solo mia».

**"Italia's Got Talent" è una prova generale per la tv?**

«Sì certo, alla tv ci penso. Dipende però dal ruolo: un conto è essere un giudice in un talent ed esprimere un'opinione, un conto è condurre un programma. Quello richiede un livello di preparazione che ancora non ho. Posso dire che mi piace, ma la mia unica esperienza è con *Italia's Got Talent*. Non so se sarei in grado di fare altro».

**Un programma di sport lo condurrebbe?**

«Perché no, soprattutto se riguardasse il nuoto. Sul calcio non sono aggiornatissima: dovrei studiare molto».

**Sanremo: ci andrebbe mai?**

«Bisogna essere prontissimi per quello. Nella vita bisogna fare le cose per bene, non si nasce imparati. Sanremo non si può improvvisare».

**È vero che si sente spesso con Milly Carlucci?**

«Ci siamo sentite tante volte per *Ballando con le stelle*, ma lei ha una produzione che è una macchina da guerra e io, per impegni sportivi, ho sempre dovuto declinare gli inviti. L'idea di imparare a ballare mi ha sempre affascinato. Non credo di essere proprio un tronco: potrei migliorare, mi piacciono molto la musica e il ritmo».

**Non ha paura di ricominciare da capo?**

«Mai provato questo tipo di paura. Ho le spalle larghe e un privilegio: posso non ricominciare a lavorare il giorno dopo che mi sono ritirata».

**Un nome: chi le ha dato la più grande opportunità?**

«Alberto Castagnetti, il mio ex allenatore. Quando mi davano tutti per finita, con una spalla a pezzi, lui ha suonato il mio "golden buzzer" (lo strumento per l'accesso diretto alla finale del talent, ndr). E io sono stata pronta a risorgere».

**Ilaria Ravarino**



# Progetto Teseo per il teatro Più spazio per i giovani attori

FORMAZIONE

Dalla scuola sul palcoscenico alla professione sulle scene nazionali, ma anche davanti alla telecamera. È un percorso virtuoso quello che porta gli allievi dei percorsi di formazione teatrale attivati in Veneto a realizzare i propri progetti occupazionali. E se in passato dalla Scuola del Teatro Stabile del Veneto sono usciti talenti come Sofia Taglioni e Roberta Barbiero, Margherita Mannino e Anna Tringali - approdate sui palcoscenici nazionali, ma anche al cinema e nelle serie Tv – oggi lo Stabile è partner di Accademia Teatrale Veneta e Regione nel progetto TeSeO (Teatro Scuola e Occupazione).

Oltre 10mila ore di formazione, di cui quasi 2mila svolte a distanza per 1358 allievi attori e professionisti del settore, 50 scuole secondarie coinvolte, 14 corsi di specializzazione avviati e 16 in programma durante il 2021. E poi ancora due nuovi spettacoli prossimi al debutto e un progetto speciale per i 700 anni dalla morte di Dante con gli attori della Compagnia Giovani. Sono questi i numeri del progetto Modello Veneto TeSeO Teatro Scuola e Occupazione con i fondi europei FSE (per un importo complessivo di 1,53 milioni di euro) ai quali si aggiungono 827mila euro destinati dallo Stabile e dall'Accademia. L'accordo del 2018 ha portato all'avvio di un percorso che ha accompagnato e accompagna i giovani dai primi rudimenti fino ai primi ingaggi.

### COMPAGNIA GIOVANI

Mentre la chiusura dei teatri al pubblico ha trasformato i cartelloni dello Stabile veneto in palinsesti virtuali, una delle nuove produzioni ha coinvolto anche la Compagnia Giovani (che nasce dalla scuola). Lo spettacolo "Le regole dell'adolescenza", diretto da Lorenzo Maragoni e nato per essere presentato dal vivo al pubblico delle scuole, debutterà il 4 febbraio sulla piattaforma digitale Backstage dello Stabile del Veneto. A dicembre 2020 è stato inoltre avviato il progetto "Divina Commedia", che nel 2021 sarà prodotto dal Teatro Stabile con la regia di Fabrizio Arcuri e la drammaturgia di Fausto Paravidino (Inferno), Letizia Russo (Purgatorio) e Fabrizio Sinisi (Paradiso). Infine, a maggio 2021, riprenderà l'allestimento del "Sogno di una notte di mezza estate" per la regia di Giorgio Sangati, sospeso a causa dell'emergenza sanitaria, che debutterà nella prossima Estate Teatrale Veronese.

### DIPLOMI E VISIONE

I diplomi ai giovani allievi che hanno concluso il proprio percorso formativo a fine 2020 sono stati consegnati ieri. «Investire sulla formazione continua dei nostri giovani talenti è l'unica strada percorribile per rilanciare non solo il settore dello spettacolo dal vivo, ma l'intero sistema economico del territorio – ha sottolineato il presidente dello Stabile Giampiero Beltotto - Con questo progetto abbiamo portato i nostri ragazzi dai banchi di scuola fino ai grandi palcoscenici del Teatro Stabile del Veneto e di numerose città italiane con produzioni di successo e un eccellente lavoro di recupero e valorizzazione della commedia dell'arte».

**Giambattista Marchetto**



IN PALCOSCENICO Roberta Barbiero



ROMA

ROMA CAPITALE
DIREZIONE SERVIZI - CENTRALE UNICA APPALTI
DIREZIONE GENERALE
AVVISO DI DIFFERIMENTO DEI TERMINI
PROCEDURA DI GARA
(ID 629 - POS. 10-2020S)

Si rende noto che, in relazione "all'accordo quadro relativo all'affidamento del servizio di esercizio e di innovazione del Sistema Informativo della Popolazione di Roma Capitale (SIPO) per il periodo di 48 mesi" - CIG: 8557129E3A, a seguito di quanto disposto con d.d. n. GU/13 del 14/01/2021 del Dipartimento Trasformazione Digitale, i termini di presentazione delle offerte, già fissati per il giorno 20 gennaio 2021, sono prorogati al giorno 3 febbraio 2021 ore 10,30. Pertanto la gara, già fissata per il giorno 21 gennaio 2021, verrà espletata il giorno 4 febbraio 2021, alle ore 9,30. Il numero di giorni entro il quale è possibile inoltrare le richieste di "chiarimenti", indicato al paragrafo 2.2. del disciplinare di gara, è computato dalla nuova data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Fermo il resto. Il bando relativo alla gara in oggetto è stato pubblicato sulla G.U.U.E. n. GU S 2020/S 252-636462 il 28/12/2020, sulla G.U.R.I. V Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 152 del 30/12/2020 e all'Albo pretorio on-line dal 30/12/2020 al giorno 20/01/2021.

IL DIRETTORE

**IL CASO**

**Tensioni tra Dzeko e Fonseca: il bosniaco non convocato**

Edin Dzeko non sarà della partita oggi contro lo Spezia. Ufficialmente per una contusione, ma i rapporti tra la punta della Roma e Paulo Fonseca sono al minimo dopo uno scambio di vedute forte con la richiesta del bosniaco di reintegrare il team manager Gianluca Gombar che ha pagato per la figuraccia con lo Spezia.



## Il campionato conclude il girone d'andata

# SCUDETTO D'INVERNO LO SPRINT DI MILANO

**TOTEM** Lo svedese Zlatan Ibrahimovic

**LEADER** Il belga Romelu Lukaku

## Per restare primo al Milan basta un punto contro la Dea. Pioli: «Mandzukic è pronto»

**LA CAPOLISTA**

**MILANO** Tre regali per la lotta scudetto anche se Stefano Pioli, ringraziando la società che «si è fatta trovare pronta sul mercato», ricorda che l'obiettivo del Milan «non cambia, vogliamo provare ad arrivare tra le prime quattro ed è una corsa a sette». Dopo Meité a centrocampo, ormai inserito nel gruppo, Mandzukic in attacco, è approdato anche Fikayo Tomori, difensore in arrivo dal Chelsea in prestito con diritto di riscatto fissato a 28 milioni. «È un ragazzo che ha aggressività, velocità - racconta Pioli - l'ho visto solo dai video ma le impressioni sono positive. Dobbiamo conoscerci meglio e dargli il tempo di inserirsi nei nostri meccanismi».

Pioli riceve così un rinforzo per reparto, alla vigilia di una partita complicata, quella contro l'Atalanta, che può regalare il titolo di campione d'inverno al Milan. Un "trofeo" platonico che conta poco, anche se, statistiche alla mano, chi chiude primo al giro di boa spesso conquista poi il tricolore. In ogni caso un traguardo che misura i progressi fatti dai rossoneri nell'ultimo anno, dopo quella bruciante sconfitta per 5-0 proprio contro la Dea. «Ma da quella partita è cambiata la consapevolezza», assicura l'allenatore. Oggi a San Siro non è escluso vedere Mandzukic già in campo per qualche minuto. «Fisicamente l'ho trovato molto bene - racconta Pioli-. Ci sono due strade: o metterlo subito dentro, o dargli tre/quattro settimane e noi sceglIamo la prima». E l'idea di mettere paura agli avversari schierandolo in coppia con Ibrahimovic, come auspicato dai due campioni, stuzzica il tecnico rossonero. «È una possibilità, Mario deve trovare più ritmo e condizione ma è arrivato con l'idea di giocare anche insieme a Zlatan», spiega Pioli.

**TORNA LEAO**

Contro l'Atalanta ci sarà Ibrahimovic a guidare l'attacco, con Castillejo, Diaz e Leao - tornato dopo la squalifica -. Assente Calhanoglu, positivo al Covid mentre sono tornati a disposizione Rebic e Krunic, negativi, e Theo Hernandez risultato "falso positivo". «Sono contento di riavere Theo - ammette l'allenatore - ci offre alternative offensive. Rebic e Krunic sono felici, per chi vive correndo col pallone non poterlo fare per due settimane è difficile». Assenti anche Romagnoli e Saelemakers, squalificati. In difesa spazio a Kalulu con Kjaer che dovrebbe aver risolto il problema alla schiena.

Aver svuotato almeno in parte l'infermeria, rasserena Pioli che comunque non ha mai sentito il peso delle assenze. E alla vigilia di una partita complessa, il tecnico evita di cadere nelle polemiche. Gasperini, nei giorni scorsi, ha sottolineato i tanti rigori (12 finora) concessi al Milan, ma Pioli risponde con eleganza: «Giochiamo un calcio offensivo, siamo spesso dentro l'area. È per questo che abbiamo preso tanti rigori e tanti pali. Ho grande rispetto per la nostra classe arbitrale, stanno facendo il massimo».



**LA POLEMICA CON GASPERINI SUI 12 RIGORI A FAVORE: «È PERCHÉ GIOCHIAMO UN CALCIO OFFENSIVO E SIAMO SPESSO IN AREA»**

## Inter carica dopo il successo sulla Juve Conte: «A Udine ci serve il 110 per cento»

**L'INSEGUITRICE**

**MILANO** Una vittoria - quella contro la Juventus - che galvanizza e porta entusiasmo anche se non bisogna concedersi distrazioni in un campionato dove sette squadre compongono il gruppo delle aspiranti allo scudetto o alla zona Champions: «L'Udinese è una squadra fisica, con una propria identità, strutturata. Ha giocatori di qualità, forti nelle ripartenze. Una gara dura sotto tutti i punti di vista».

È battagliero Antonio Conte alla vigilia della sfida alla Dacia Arena contro l'Udinese e chiede all'Inter di dare il 110 per cento per continuare ad accarezzare un sogno chiamato scudetto. Vietato cullarsi sugli allori e vietato inseguire giudizi esterni: «La gara contro la Juventus ci ha dato tre punti e ci ha fatto capire che siamo sulla strada giusta, anche se sappiamo che ne abbiamo ancora tanta da fare. Sono partite che devono darci maggiore entusiasmo e voglia di impegnarci. L'Inter, per storia e tradizione, deve cercare di ottenere il massimo in ogni partita. A Udine si ricomincia, ci sono tre punti in palio contro un'ottima squadra. Dobbiamo giocare nella stessa maniera rispetto alla partita contro la Juventus».

**CRESCITA**

Una prestazione che segna un salto di qualità e attesta i progressi del gruppo: «Sicuramente abbiamo iniziato un percorso che deve portare a una crescita di tutti i calciatori perché quando vuoi raggiungere obiettivi importanti questo passa attraverso la crescita di tutti a livello tecnico, tattico, di mentalità e concentrazione. Penso che noi in un anno e mezzo abbiamo fatto passi avanti, alcuni sono evidenti, altri meno ma io ho il polso della situazione e penso che anche le battute d'arresto ogni tanto servano a farci capire che se vogliamo stare in alto i margini di errore devono essere minimi. Non bisogna accontentarsi del successo quotidiano, che è effimero, ma puntare a quello duraturo, capace di portare a qualcosa di importante a fine stagione».

Il tecnico risponde a modo suo riguardo a un parallelismo tra gli inizi alla Juve e quelli all'Inter: «Non mi piace fare paragoni. Ogni situazione va affrontata nella giusta maniera senza cliché. È inevitabile che la crescita passi dal lavoro e di questo i calciatori devono essere convinti. Ma devono arrivare anche i risultati perché, se non arrivano, il lavoro viene messo in discussione». Infine una dichiarazione di sincerità: «I giocatori sanno benissimo che a loro non mentirò mai e che parlo col cuore in mano. Non vendo fumo, sanno cosa penso realmente».

L'Udinese non nasconde le proprie ambizioni: «L'Inter è cara, ma anche l'Atalanta era venuta qui in ottimo stato di salute» ricorda il tecnico dei friulani Luca Gotti che aggiunge: «Da poarte nostra mi aspetto la stessa compattezza e voglia di mercoledì».



**IL TECNICO NERAZZURRO AVVERTE: «CI ASPETTA UNA PARTITA DURA SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA». GOTTI: «VOGLIO COMPATTEZZA»**

### Mercato

## La Roma soffia Reynolds a Paratici

**La Roma ha messo le mani sullo statunitense Bryan Reynolds, difensore, classe 2001, che gioca nel Dallas. Con l'arrivo del talentino texano, che è stato a lungo a un passo dalla Juve (Paratici sembrava averlo in pugno), si allontana Gonzalo Montiel del River Plate che, invece, finirà probabilmente al Lione. In casa giallorossa aspettano, inoltre, il rientro del "faraone" El Shaarawy, reduce dall'esperienza multimilionaria in Cina con la maglia dello Shangai Shenua. Fikayo Tomori è sbarcato a Malpensa e poi si è trasferito a Casa Milan per firmare il contratto che lo lega ai rossoneri. Un rinforzo importante per la difesa di Pioli. C'è anche la Lazio su Daniele Rugani, che vuole tornare in Italia dopo l'esperienza breve quanto fallimentare allo Stade Rennais, nella Ligue 1. Il club biancoceleste ha la necessità di sostituire Luiz Felipe in difesa: il brasiliano, infatti, sarà costretto a rimanere fuori per diverse settimane a causa di un grave infortunio alla caviglia. L'Inter pensa al futuro e prepara il dopo-Handanovic: sono due i candidati per la porta nerazzurra, ossia l'argentino Juan Musso dell'Udinese e l'azzurro Alessio Cragno del Cagliari. Il Verona abbraccia il centrocampista Sturaro, ex Juve, proveniente dal Genoa, che piace tanto a Juric.**



### La classifica

L'Ego - Hub

| Squadra | Punti |
|---|---|
| Milan | 43 |
| Inter | 40 |
| Napoli* | 34 |
| Roma | 34 |
| Juventus* | 33 |
| Atalanta | 33 |
| Lazio | 31 |
| Sassuolo | 30 |
| Verona | 27 |
| Sampdoria | 23 |
| Benevento** | 22 |
| Bologna | 20 |
| Spezia | 18 |
| Fiorentina | 18 |
| Udinese | 17 |
| Genoa | 15 |
| Cagliari | 14 |
| Torino** | 14 |
| Parma | 13 |
| Crotone | 12 |

*una partita in meno **una partita in più

### L'anticipo

## Nicola inizia con un pareggio: 2-2 a Benevento

**Inizia con un pareggio l'avventura di Nicola sulla panchina del Torino. A Benevento finisce 2-2 l'anticipo della 19ma giornata. I padroni di casa hanno chiuso in vantaggio il primo tempo con un gol di Viola su rigore. Il Toro ha prodotto gioco ma con scarsa concretezza e in avvio di ripresa ha subito il raddoppio di Lapadula. Zaza ha riaperto la partita al 51' e al 65' si è visto annullare col Var il gol del pari per un mani di Belotti al quale è stata poi annullata una rete per fuorigioco. Al 93' il 2-2 porta la firma ancora di Zaza.**

# GOGGIA DA SOGNO, TRIS RECORD

▶Nuovo successo a Crans Montana: è la prima italiana a conquistare tre discese di fila. Oggi a caccia del poker

▶Lo stupore di Sofia: «C'era tanto vento, non credevo di farcela» Sulla Streif di Kitzbuehel, Paris è terzo a un anno dall'infortunio

SCI

Col vento in poppa, nonostante le folate l'abbiano impensierita non poco. Sofia Goggia vince a Crans Montana la terza discesa consecutiva stagionale (record italiano, l'ultima a fare tris di fila era stata Lindsey Vonn che fece poker), rafforza il pettorale rosso di leader della specialità (ora comanda con 380 punti a +140 sulla Johnson seconda), centra il decimo successo della carriera e consegna all'Italia dello sci in gonnella l'affermazione numero 99 della storia. Ovvio che stamattina nella libera bis sul pendio elvetico la ventottenne orobica vorrà consegnare alla pattuglia azzurra il successo tondo, circostanza decisamente alla portata, visto che in discesa appare irresistibile. Eppure le sue prime parole al parterre celano un pizzico di stupore. «Non mi aspettavo di vincere, dopo le condizioni che abbiamo trovato. Sono stata contenta di essere arrivata al traguardo con la luce verde, anche se ho pensato che non sarebbe bastato, perché durante la discesa ho trovato tanto vento e le condizioni erano veramente variabili». Ultimata la fatica si è rivolta alla telecamera per lanciare il suo motto: «Only the brave», solo le coraggiose potevano infatti domare la pista ai piedi del Mont Lachaux. Poi al fidato factotum Andrea Facchinetti ha urlato: «Troppo vento». E infatti dopo la discesa di Marta Bassino c'è stato il secondo stop di giornata. Per fortuna più corto del primo rinvio della prova, posticipata di tre ore per consentire agli organizzatori di eliminare i 15 centimetri di neve fresca caduti nella notte. Il soffio di Eolo non solo ha reso più complicato l'esercizio delle sciatrici, ma ha pure amputato la parte alta del tracciato. «La discesa era particolarmente corta ed era più difficile fare la differenza. Però la pista era uguale per tutte, quindi sono rimasta tranquilla».

INARRESTABILE Sofia Goggia, leader della classifica mondiale di discesa

### TALENTO CRISTALLINO

Seduta sul trono, nell'angolo della leader, Goggia ha regalato una smorfia ad ogni avversaria che tagliava il traguardo, ma il suo trionfo non è stato mai in discussione. «La giornata è stata infinita ma fortunatamente non l'ho patita. In questo momento riesco a esprimermi bene in discesa, nonostante abbia ancora un margine per migliorare, ho un ottimo set up e sci molto rapidi». Allenatori e skimen stanno facendo alla grande il proprio, ma a fare la differenza è il talento cristallino di un'atleta capace di interpretare in maniera originale la velocità. «Ho fatto solo il primo step, domani (oggi, ndr) si ricomincia da capo». Con un occhio particolare sulla poliedrica Ester Ledecka e sulla yankee Breezy Johnson, ieri staccate rispettivamente di 20 e 57 centesimi. Si è difesa Federica Brignone, nona, mentre Marta Bassino ha fatto una prova in vista del superG di domani, chiudendo 35ª. Non si è fatta sorprendere Petra Vlhova, che grazie ai 50 punti del quarto posto ha allungato nella generale.

### LAMPO DI DOMINIK

Nel tempio dello sci maschile, a Kitzbuehel, la prima discesa sulla temibile Streif manda all'ospedale lo statunitense Ryan Cochran-Siegle e lo svizzero Urs Kryenbuhel, ma esalta i tre più forti in circolazione. Vince il rossocrociato Beat Feuz, che sfata così il tabù della pista tirolese dopo quattro secondi posti, davanti al padrone di casa Matthias Mayer e all'azzurro Dominik Paris, che dodici mesi fa, alla vigilia del trofeo dell'Hahnenkamm, si era rotto il crociato. «È una giornata che non dimenticherò, dopo un anno dall'infortunio, salire sul podio proprio qui mi dà un'emozione forte. Tornare ad alto livello richiede pazienza e disciplina, ora sono riuscito a spingere vicino al limite e ho riacquisito fiducia». Oggi si replica anche a Kitz, dove per le previsioni meteo non sono buone. L'obiettivo comune di Goggia e Paris è vincere l'oro ai Mondiali di Cortina, ma a 20 giorni dall'appuntamento iridato fare bene in Coppa è un toccasana. In più la valanga rosa vuole raggiungere quota 100. Via col vento.

**Mario Nicoliello**



IN BREVE

BASKET

### ADDIO A LOMBARDI EX STELLA AZZURRA

È morto Gianfranco Lombardi, per tutti "Dado" colonna della Nazionale anni Sessanta e simbolo di Bologna (Virtus e Fortitudo). Lombardi, che aveva 79 anni ed era nato a Livorno, si mise in grande evidenza con la nazionale, a soli 19 anni, nel torneo dell'Olimpiade di Roma 1960, al termine della quale venne inserito nel quintetto ideale a fianco di miti del basket americano come Jerry West e John Lucas. Da allenatore aveva guidato, fra le altre, Trieste, Siena, Cantù, Reggio Emilia, Varese e per una stagione (1982-83) Treviso.

RUGBY

### L'INGHILTERRA SOFFIA ODOGWU ALL'ITALIA

L'Inghilterra soffia Paolo Odogwu all'Italia. Il ct Eddie Jones ha infatti convocato l'astro nascente delle Wasps per l'esordio nel 6 Nazioni il 6 febbraio a Twickenham contro la Scozia. Il giocatore, che ha il padre italo-nigeriano, avrebbe potuto giocare anche con gli azzurri e a tal proposito era stato contattato dalla Fir. Ma essendo inglese la sua priorità è sempre stata il quindici della Rosa, dove la concorrenza però è altissima. Per fargli posto il ct ha escluso dai 28 Jonathan Joseph.

## METEO

**Maltempo al Nordest e al Centro-Sud.**

**DOMANI**

**VENETO**
Giornata asciutta, seppur caratterizzata dal transito di nubi alte e sottili, in serata attesi rasserenamenti.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Clima molto rigido, specie tra notte e primo mattino quando sono attese gelate diffuse.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Un nuovo peggioramento interesserà le medio basse pianure, specie Goriziano e Triestino dove sono attese piogge diffuse a carattere di rovescio, meglio altrove. Nevicate sul Tarvisiano a quote basse.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -4 | 6 | Ancona | 4 | 10 |
| Bolzano | -3 | 6 | Bari | 8 | 15 |
| Gorizia | 2 | 6 | Bologna | 4 | 8 |
| Padova | 1 | 8 | Cagliari | 9 | 15 |
| Pordenone | 0 | 8 | Firenze | 2 | 10 |
| Rovigo | 1 | 7 | Genova | 5 | 10 |
| Trento | -3 | 6 | Milano | 3 | 11 |
| Treviso | 0 | 8 | Napoli | 11 | 14 |
| Trieste | 4 | 9 | Palermo | 11 | 16 |
| Udine | 2 | 7 | Perugia | 1 | 7 |
| Venezia | 5 | 7 | Reggio Calabria | 10 | 15 |
| Verona | 1 | 9 | Roma Fiumicino | 3 | 13 |
| Vicenza | -3 | 10 | Torino | 2 | 10 |

# Programmi TV

### Rai 1
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Radici** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Aspettando il Cantante mascherato** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.10 **Aspettando ItaliaSì!** Att.
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
22.50 **#Anne Frank. Vite parallele** Documentario
23.00 **TG1 60 Secondi** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
15.35 **Magazzini Musicali** Musicale
16.30 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Zeeko Zaki
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

### Rai 3
9.15 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana**
21.45 **La dannazione della Sinistra - Cronache di una scissione** Film Documentario. Di Cristian Di Mattia
23.30 **TG Regione** Informazione

### Rai 4
6.30 **Flashpoint** Serie Tv
9.30 **Magazzini Musicali** Musicale. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Gino Castaldo
10.20 **Elementary** Serie Tv
14.00 **La quinta onda** Film Fantascienza
15.55 **Project Blue Book** Serie Tv
17.35 **Gli imperdibili** Attualità
17.40 **Doctor Who** Serie Tv
19.30 **Just for Laughs** Reality
19.40 **Banlieue 13 Ultimatum** Film Azione
21.20 **Il ribelle - Starred Up** Film Drammatico. Di David Mackenzie. Con Jack O'Connell, Gilly Gilchrist, Frederick Schmidt
23.10 **Parker** Film Azione
1.15 **Pigiama Rave** Varietà
2.15 **Insidious - L'ultima chiave** Film Horror
3.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv

### Rai 5
8.25 **Uto Ughi: Beethoven Concerto in re mag** Musicale
8.50 **Petruska Incontri** Doc.
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **Animali genitori eccezionali** Documentario
12.40 **Gli imperdibili** Attualità
13.25 **Tuttifrutti** Società
13.50 **Racconti di luce** Doc.
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.10 **Wild Australia** Documentario
16.00 **Save The Date** Documentario
16.35 **Stardust Memories** Teatro
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini** Documentario
19.45 **Mozart: Quartetto in Mi Bem Mag K614** Musicale
20.15 **Uto Ughi: Beethoven Concerto in re mag** Musicale
20.40 **Petruska Incontri** Doc.
21.15 **Piazza degli Eroi** Teatro
23.35 **Memoria maschera e macchina nel teatro di Robert Lepage** Documentario
0.05 **Rumori dal '900** Musicale
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4
6.05 **Sandra e Raimondo show** Show
6.30 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.50 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Willy Signori e vengo da lontano** Film Commedia
9.45 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Pensa In Grande** Attualità
16.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.40 **Lucky Luke** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **...Più forte ragazzi!** Film Commedia. Di Giuseppe Colizzi. Con Terence Hill, Bud Spencer, René Kolldehoff
23.30 **Scuola di ladri - Parte seconda** Film Commedia

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il club degli Imperatori** Film Drammatico
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
1.00 **Speciale Tg5** Attualità
2.05 **Tg5 Notte** Attualità
2.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
3.05 **Il Clan Dei Camorristi** Serie Tv

### Italia 1
6.00 **Crowded** Serie Tv
6.55 **The Goldbergs** Serie Tv
7.55 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Griffin** Cartoni
14.40 **Batwoman** Serie Tv
16.30 **Arrow** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Kung Fu Panda 3** Film Animazione. Di Alessandro Carloni, Jennifer Yuh Nelson
23.15 **I Simpson** Cartoni
0.55 **American Dad** Cartoni
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.55 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan

### Iris
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.20 **Renegade** Serie Tv
8.35 **La tempesta perfetta** Film Avventura
11.15 **La recluta** Film Poliziesco
13.40 **Il discorso del re** Film Storico
16.05 **Danni collaterali** Film Azione
18.20 **Decisione critica** Film Azione
21.00 **Collateral** Film Thriller. Di Michael Mann. Con Tom Cruise, Javier Bardem, Bruce McGill
23.30 **Out of Time** Film Thriller
1.40 **My Summer of Love** Film Drammatico
3.00 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico
5.25 **Renegade** Serie Tv

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.20 **Marito e moglie in affari** Case
9.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.00 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
15.50 **La Valle dei Cavalieri** Film Fantasy
17.40 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Voglia di guardare** Film Erotico. Di Joe D'Amato. Con Jenny Tamburi, Marino Masé, Sebastiano Somma
22.55 **La monaca del peccato** Film Drammatico
0.20 **Exhibition** Documentario. Condotto da Lella Costa

### Rai Scuola
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Il mistero dell'isola degli orsi** Documentario
8.40 **Pasqualo** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.30 **Life Below Zero** Doc.
17.30 **River Monsters: tana dei giganti** Documentario
19.30 **Top Ten. River Monsters** Avventura
21.25 **Cose di questo mondo** Doc.
22.20 **Cose di questo mondo** Doc.
0.10 **Il boss del paranormal** Show

### La 7
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
15.00 **The Silent Man** Film Drammatico
18.30 **1972: Lo scandalo di Watergate** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

### TV 8
12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.20 **Un dolce Natale** Film Commedia
16.00 **Il Natale di Joy** Film Commedia
17.40 **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia
19.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **La magia del vischio** Film Commedia
23.15 **Il segreto di Babbo Natale** Film Animazione
0.50 **La ricetta segreta del Natale** Film Commedia

### NOVE
6.00 **Donne mortali** Documentario
12.30 **Vicini assassini** Documentario
14.25 **Storie criminali - Il caso O.J. Simpson** Rubrica
16.05 **Storie criminali - Un nemico alla porta** Rubrica
17.50 **Ex** Film Commedia
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **L'ultima difesa** Attualità
23.20 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
0.40 **Il delitto Gucci** Rubrica
1.30 **L'omicidio Versace** Rubrica

### 7 Gold Telepadova
8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Eureka** Film Drammatico

### Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli
18.00 **Poltronissima** Rubrica
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
21.00 **Effemotori** Rubrica
21.30 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

### UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Chievo Verona Vs Udinese** Calcio
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Talk show
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Story "Inter"** Calcio
17.00 **Studio & Stadio** Calcio
21.00 **Basic Instinct** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione
23.45 **The Boat Show** Sport

# L'OROSCOPO DI BRANKO

## Ariete dal 21/3 al 20/4
Almeno voi nell'universo potete contare su un punto fermo, Sole che splende per voi con Saturno, congiunti in Acquario. Aspetto che provoca traumi nella vita pubblica ma per voi è fonte di energia nuova, mentale, psicologica e pure fisica con Marte positivo che agisce nel campo del denaro, vi rende intraprendenti in affari e vi fa incassare. Puntate ad alti traguardi, persone che possono insegnarvi qualcosa.

## Toro dal 21/4 al 20/5
I punti del corpo sottoposti a Saturno negativo: ossa, ginocchia, denti, circolazione. Seguite la salute vostra e delle persone vicine perché il sabato presenta la congiunzione Sole-Saturno che agita pure rapporti di lavoro. Ma c'è una forza che risplende alta nel cielo: **amore**. Venere guardiana della vostra felicità, Nettuno riporta dal mare della vita i ricordi più belli e un incontro romantico imprevisto.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6
**Adorabili**. Così vi rende questa bella Luna nel segno, la prima del 2021, che forma tra oggi e domani 3 aspetti formidabili specie per il successo professionale e gli affari. Anche se Saturno transita in un segno d'aria, ricordiamo che la terra è il suo elemento, potreste guadagnare anche con terreni coltivati (vigna, oliveti). La fortuna è al vostro fianco pure per l'amore, potete permettervi di scegliere.

## Cancro dal 22/6 al 22/7
Niente male rispetto al periodo appena attraversato, ma bisogna sempre valutare, trattare, prendere tempo. Serve forma fisica perfetta per affrontare questo periodo professionale-affaristico estenuante. Ma vi siete rinforzati con Saturno contro, ora il pianeta agisce con intelligenza nel campo delle invenzioni per battere la concorrenza. Marte offre passionalità, Venere ricorda che siete fatti per **amare**.

## Leone dal 23/7 al 23/8
Le vostre capacità possono essere impiegate in vari campi: direzione industriale, insegnamento, politica, ricerca scientifica, matematica, legge. Per qualsiasi lavoro le stelle ora vi obbligano a usare tutte le risorse disponibili. Troppi pianeti in aspetto non ideale, non aspettatevi regali, ma oggi Luna porta **facilitazioni**. Agisce nel campo relazioni sociali e amicizie, pure interessate. Amore più calmo.

## Vergine dal 24/8 al 22/9
Il colesterolo va su e giù. Succede quando avete Luna in Gemelli, quadrata a Nettuno, in qualche modo l'argomento **salute** è sempre attuale. Il paradosso è che ci sono troppi pianeti in Acquario, che sono un vero regalo per il lavoro e gli affari, ma premono su punti sensibili del corpo. Un corpo sempre molto invogliante e passionale grazie a Venere e Marte in perfetta sintonia, che non dimenticano i single.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10
Comunicazione urgente alle persone sole che sognano di fare l'incontro giusto: oggi c'è una luce eccezionale "per tutto", pure nuove conquiste. Il trigono che si forma con Sole e 3 astri in Acquario può diventare un'esperienza senza precedenti pure nella vita **professionale**, anche per nativi oltre i 60. Avete tutti la straordinaria assistenza di Sole-Saturno, Mercurio-Giove, il massimo per arrivare in alto.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11
Fino all'inizio dei Pesci, 18 febbraio, le nostre previsioni seguono un programma di forte prudenza, così dovete fare voi. Siete coinvolti in uno zibaldone astrale mai conosciuto, ma è una situazione che può far uscire dal cilindro un bellissimo coniglio. Dipende dalla vostra disponibilità, pazienza di convincere gli altri dell'**originalità** delle vostre azioni, iniziative, proposte. Cautela movimento fisico.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna in Gemelli, semplice opposizione che provoca cambiamenti d'umore che voi trasformate in atteggiamenti stancanti per le persone vicine. Vi diamo ragione, il quadrato con Nettuno disturba la digestione, diventa importante ciò che mangiate dove, con chi. Per fortuna non ci sono altri impedimenti astrali di rilievo, dedicatevi alla **famiglia** con la sorridente disponibilità che vi fa sembrare pure più belli.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'aspetto che oggi tocca tutti i segni è la congiunzione Saturno-Sole in Acquario, che va contro il mondo della politica, in campo **finanziario** è legato alle grandi imprese private e multinazionali, Internet in primis. Dei 4 imperatori della tecnologia abbiamo parlato nelle previsioni 2021, ora abbiamo i loro assalti concreti, dai quali potreste ottenere vantaggi pure voi. Salute non brillante, meno stress.

## Acquario dal 21/1 al 19/2
C'è un aspetto che vi capita dopo anni, quasi 30, la congiunzione Sole-Saturno nel segno, che vi lancia nello spazio, se volete. Unica raccomandazione: non dovete far nulla di pericoloso per la salute fisica, facili cadute, controllo denti. Anche Mercurio e Giove offrono nuove occasioni, **realizzabili**. Bisogna aprire gli occhi, non sbagliare il prossimo passo, neanche in amore, al resto pensa la **fortuna**.

## Pesci dal 20/2 al 20/3
State andando bene nel lavoro anche se non ci sono ancora i risultati che sperate, ma tanti progetti sono condizionati dalla situazione generale che si fa sentire soprattutto con Luna contro. Come questa in Gemelli che irrita il vostro Nettuno, effetto indesiderato: una discussione in **famiglia**. Per fortuna potete contare su Marte che vi fornisce continua energia, Venere che tiene il cuore in trepida attesa.

# I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 46 | 93 | 33 | 79 | 39 | 59 | 4 | 51 |
| Cagliari | 35 | 83 | 90 | 81 | 77 | 69 | 23 | 59 |
| Firenze | 73 | 79 | 77 | 65 | 78 | 62 | 24 | 55 |
| Genova | 80 | 86 | 77 | 68 | 68 | 62 | 14 | 46 |
| Milano | 20 | 88 | 11 | 64 | 63 | 61 | 22 | 51 |
| Napoli | 37 | 141 | 1 | 106 | 30 | 67 | 29 | 55 |
| Palermo | 82 | 80 | 68 | 74 | 5 | 63 | 3 | 63 |
| Roma | 47 | 82 | 26 | 59 | 66 | 58 | 82 | 48 |
| Torino | 13 | 84 | 24 | 81 | 9 | 63 | 37 | 61 |
| Venezia | 5 | 95 | 59 | 85 | 11 | 73 | 9 | 62 |
| Nazionale | 66 | 76 | 67 | 74 | 70 | 60 | 89 | 44 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

«RENZI HA DETERMINATO UNA FRATTURA SCOMPOSTA DIFFICILE DA RICOMPORRE COME SE NULLA FOSSE, PER GLI ARGOMENTI CHE SONO STATI USATI CHE HANNO SUSCITATO GRANDE SCONCERTO TRA I CITTADINI ITALIANI»

Andrea Martella, *sottosegretario Pd*

La frase del giorno

G Sabato 23 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica

## Il "mercato" dei senatori: il problema non è la Costituzione, ma la (scarsa) qualità di tanti parlamentari. Pronti a tutto

**Roberto Papetti**

*Egregio Direttore, dopo aver assistito, alla squallida corsa al senatore mi sono posto delle domande. L'articolo 55 della Costituzione statuisce che il Parlamento italiano si compone di due organi: la Camera dei deputati (630) ed il Senato della Repubblica (315), eletti dai cittadini. Allora partiamo dal fatto che i parlamentari sono eletti attraverso le votazioni e, in base ai voti ottenuti, ogni partito ha diritto ad avere un numero di deputati e di senatori. Ecco la mia perplessità: se io come cittadino ho votato un partito e questo, per ipotesi, ha ottenuto 100 deputati e 50 senatori, perché un Senatore che cambia schieramento porta con se il proprio voto? La conclusione è che se, sempre per ipotesi, 10 Senatori cambiano schieramento il partito che io ho votato non avrà più 50 Senatori ma 40 invalidando il voto dei cittadini. Trovo molto scorretta, e forse anche incostituzionale, questa possibilità di cambiare partito in base alla convenienza. Non è corretto verso il partito che gli ha dato la fiducia né verso il cittadino.*

**Massimo Frattin**
*Venezia*

Caro lettore,
l'articolo 67 della Costituzione italiana recita: «Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Significa che deputati e senatori svolgono il loro incarico senza obbligo alcuno nei confronti di partiti, programmi e cittadini che li hanno eletti. È un principio liberale presente nella Costituzione di tanti Paesi, introdotto dopo la Rivoluzione francese e che ha la funzione di garantire ai parlamentari la totale libertà di coscienza e di azione, soprattutto di fronte a scelte etiche o a decisioni drammatiche come l'ingresso in guerra di un Paese. Purtroppo, soprattutto in Italia, questo nobile principio viene spesso piegato a interessi assai più prosaici e sfruttato per cambiare casacca secondo le proprie convenienze. Uno spettacolo, comunque lo si guardi, poco edificante. Più di una volta qualche partito o movimento ha proposto di modificare l'articolo 67 e di imporre ai parlamentari il cosiddetto "vincolo di mandato". In prima fila in questa battaglia c'è stato, ad esempio, il Movimento 5 Stelle. Che ora, però, per impedire al governo di Conte di cadere, va a caccia a senatori e deputati pronti a cambiare casacca. Un tempo i grillini avrebbero etichettato questi parlamentari come volgari "voltagabbana attaccati alla poltrona", oggi li nobilitano definendoli "responsabili" o "costruttori". Ma la sostanza non cambia. E il problema è sempre lo stesso. Il nodo della questione non è tanto l'articolo 67 della Costituzione, ma la qualità dei nostri rappresentanti politici e il loro, spesso troppo scarso, senso di responsabilità. Purtroppo avendo riempito in Parlamento, come qualcuno ha detto, di "buoni a nulla, ma capaci di tutto" non possiamo sorprenderci di quello che sta accadendo.

Spostamenti

### La barca è come una seconda casa?

Leggo tutti i giorni diversi quotidiani e seguo spesso le conferenze stampa del Governatore Zaia. Gli argomenti trattati e le domande dei giornalisti sono sempre le stesse: Covid, tamponi, vaccini, decessi, ricoverati, ecc. Poco spazio si dà ad argomenti, anche se secondari, ma che sono comunque legati alla pandemia in corso. Ad esempio le seconde case. Abbiamo telefonato in questi giorni ai comuni in cui amici e parenti hanno seconde case e ci sono state date risposte incomplete e differenti. Per quanto riguarda invece le imbarcazioni non se ne parla e nessuno sa niente in merito. È possibile raggiungere le decine di marine che abbiamo in Veneto e Friuli con migliaia e migliaia di imbarcazioni? Solo Lignano ha 5 marine con oltre 5000 barche. Io, ad esempio, ho una barca che sul ponte principale ha 2 cabine, 2 bagni, una cucina separata e un salone. Si può vivere tranquillamente a bordo perché c'è riscaldamento e condizionamento. Si può considerare a livello seconda casa? Le imbarcazioni hanno bisogno ogni anno di essere tirate a secco, di riparazioni e di manutenzione. Si possono raggiungere per queste necessità o per passare qualche giorno? Tengo a precisare che per un pensionato, senza impegni di lavoro e di residenza, è preferibile starsene tranquillo in barca o in una casa di vacanza, anche fuori regione, piuttosto che in città si rischia di più.

**Giorgio Matteucci**
Noventa Padovana (Pd)

Serve la maggioranza

### Autonomia sconosciuta

L'autonomia è una buona idea ma perché possa realizzarsi non è sufficiente il numero dei componenti, ci vuole che ci sia la maggioranza a Roma degli stessi per poterla ottenere, altrimenti il rischio sarebbe che per dare più autonomia da una parte si dovrebbe restringere in altre parti, ciò potrebbe causare gravi squilibri nelle popolazioni già in bilico. Riconosco che non così semplice come potrebbe sembrare, potrebbe anche essere la fine di una Nazione e di conseguenza sarebbe far capire alla gente cosa si intende veramente per autonomia.

**Davide**

Precisioni storiche

### Gli esuli istriani

Nel bell'articolo di Ines Thomas, trovo un passo che cozza con le mie reminiscenze storiche. "(...)Ma arrivò la Guerra, e a Padova giungevano numerosi prigionieri, molti provenienti dalla sua terra d'origine, l'Istria, deportati in seguito all'occupazione italiana". L'evento bellico a cui si fa riferimento è certamente la seconda guerra mondiale: l'Istria non era stata occupata dagli italiani; era abitata in prevalenza da italiani e faceva parte dell'Italia dal termine della prima guerra mondiale. Non cambia la sostanza dell'articolo, ma le vicende di Istria e Dalmazia meritano maggiore precisione.

**Giorgio Baldi**

La crisi di governo

### Ricordando Chamberlain

A fronte di molte interviste di molti parlamentari che tutti all'unisono si scagliavano sulla tempistica di Renzi, il quale non doveva fare questa mossa in questo periodo di pandemia ecc., mi sono ricordato che nel 1940 in piena guerra mondiale Neville Chamberlain si dimise da primo ministro inglese perché si sentiva inadeguato a formare un governo di larghe intese! E fu eletto dopo un anno di guerra un tale Wiston Churchill! Si loro trovarono il Capo, cosa che da noi non succede, perché solo la sedia è il vero capo e non c'è un centesimo di dignità da chi ci governa di dimettersi, ma si resta sempre e comunque aggrappati alla "carega".

**Eugenio Campion**

Il dopo Trump /1

### Scommetto sulla prima mossa di Biden

Mentre la sua vice Kamala Harris viene strombazzata al mondo come esempio di avanguardia civica statunitense, facendo finta che non siano passati una buona sessantina di anni da Golda Meir e Indira Gandhi, le prime donne al potere, il nuovo presidente americano "rimette a posto l'America" disastrata da Trump. I tiggi parlano delle leggi sull'immigrazione sul covid e sull'economia, ma il vero obiettivo è un altro. Quanto ci vogliamo scommettere che uno dei primi decreti che verranno aboliti sarà quello col quale Trump aveva messo la FED a disposizione dello Stato, consentendo allo Stato di battere una moneta sovrana gratuita a piacimento facendo marameo ai colossi mondiali del credito?

**Stefano Tiozzi**
Cencenighe Agordino (Bl)

Il dopo Trump /2

### La diretta Rai troppo disturbata

Ho guardato in diretta su Rai 1 l'insediamento di Biden. Cerimonia emozionante come sempre. Però lo Speciale TG1 condotto da D'Aquino ha rovinato la cerimonia. Intanto gli ospiti in studio e in collegamento erano tutti pro - Biden e anti - Trump mentre avrebbe dovuto esserci il contraddittorio per correttezza. Poi D'Aquino li faceva parlare anche durante i discorsi, le canzoni e le preghiere di quanti prendevano la parola a Capitol Hill. Il TG1 avrebbe invece dovuto fare uno studio pre e uno post - cerimonia in modo da lasciare la stessa "pulita" così da essere goduta a pieno. Peraltro gli ascolti sono stati buoni (2 milioni e 600 mila spettatori - 17% di share) quindi a maggior ragione Rai 1 avrebbe dovuto offrire un miglior servizio al pubblico.

**Emanuele Biasi**
San Polo di Piave (TV)

Restrizioni

### Vivere a Venezia senza mostre

Anche se è più facile parlare che amministrare, le 'restrizioni' che riguardano mostre e musei a Venezia come nel resto d'Italia, sono qualcosa di più elevato di una questione meramente contabile. Forse più a Venezia che in altre città d'arte. Perché "Venezia si era illusa di poter essere l'albergo, il negozio o l'ufficio di chiunque, ma ora resistere alla pandemia significa non rinunciare alla conoscenza" (Tobia Scarpa). E per abitare nella faticosa Venezia bisogna essere fortemente motivati. Perché è raro che a Venezia capiti di camminare leggeri senza qualcosa in mano e in spalla. La stragrande maggioranza di chi ci lavora, non ci vive. Chi invece ancora ci vive, si sposta con addosso tutte le borse che servono per vivere in qualsiasi città, e che qui però dai negozi a casa uno deve sfacchinarselo a mano. Se poi a chi vive in una città come questa gli togli la bellezza di essere porta-a-porta con le esposizioni d'arte e di poter uscire da mostre e musei con lo sguardo fulgido disintossicato che ti fa vedere appena fuori tutto più suggestivo, in che città lo condanni a vivere?

**Fabio Morandin**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/1/2021 è stata di **51.402**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

**Veneto in fascia arancione malgrado l'indice Rt a 0,82**

Nonostante il calo dei contagi delle ultime due settimane ieri il ministro della Salute Roberto Speranza, su indicazione dell'Iss, ha mantenuto in zona arancione il Veneto

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**Fine del matrimonio fra Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni**

«Che belli che sono, un po' dispiace. Imprenditore di successo lui, grandissima campionessa lei, queste storie ci fanno anche sognare e così ci illudiamo che non finiscano mai» (Salvalagio)



L'analisi

# Ma la strategia europea anti-virus non è efficace

**Luca Ricolfi**

*segue dalla prima pagina*

(...) Per chi invece monitora la dinamica dell'epidemia le cose stanno molto diversamente. Osservata da questa angolatura, un'ondata è una perturbazione della curva epidemica che ne modifica (peggiora) in modo apprezzabile l'andamento. Se guardiamo le cose in questo modo, quel che possiamo dire è che in Italia la terza ondata è arrivata già intorno al 10 dicembre. E' allora, infatti, che si è interrotto il processo che, sia pure lentamente, stava mitigando la seconda ondata. Se oggi gli ospedali non si stanno ancora svuotando, è perché da un mese e mezzo una terza ondata si è sovrapposta alla seconda.

A che cosa si deve la terza ondata?

Nessuno lo sa con certezza, ed è probabile che le determinanti siano più d'una: la diffusione, anche in Italia, di varianti del virus più contagiose; l'ingresso nella stagione fredda; e forse pure qualche imprudenza nella settimana del Black Friday (27 novembre). Quel che è certo è che, da allora, non siamo più riusciti a riportare la curva epidemica lungo un robusto sentiero di discesa.

E negli altri paesi?

Contrariamente a quanto spesso si sente dire, non è vero che quel che succede in Italia sia, più o meno, quel che sta succedendo in tutta Europa, o in tutte le società avanzate. Quel che colpisce, invece, è quanto diversa sia la dinamica dell'epidemia da paese a paese. Se consideriamo le società avanzate, con istituzioni economiche e sociali comparabili alle nostre (29 paesi, di cui 20 europei), è possibile individuare almeno tre gruppi di paesi.

A un estremo, 9 paesi (su 29) in cui negli ultimi mesi non si è osservata alcuna vera e propria seconda ondata, ma solo alcune modeste fluttuazioni del numero dei casi e della mortalità. Fra questi paesi quasi-esenti 6 sono lontani da noi (Giappone, Australia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Taiwan, Hong Kong), ma tre sono in Europa (Finlandia, Norvegia, Islanda), anche se uno solo – la Finlandia – fa parte dell'Unione Europea.

All'altro estremo quattro paesi (fra cui fortunatamente non c'è l'Italia) che se la passano decisamente male, anche se per ragioni diverse: Portogallo, Spagna, Regno Unito, Svezia. In Spagna a preoccupare è soprattutto la velocità del contagio, nel Regno Unito e in Svezia il numero di contagiati, in Portogallo entrambe le cose.

Fra questi due estremi – paesi quasi-esenti e paesi travolti – si collocano le altre 16 società avanzate, fra cui l'Italia. In questo gruppo quasi sempre la curva epidemica mostra una sovrapposizione fra seconda e terza ondata, e la differenza fondamentale che emerge è fra paesi in cui la curva epidemica ha iniziato risolutamente a regredire (Cipro, Danimarca, Olanda, Lussemburgo, Svezia, Svizzera) e paesi in cui il rallentamento è debole o appena iniziato (tutti gli altri, Italia compresa).

Che cosa ne possiamo concludere?

Fondamentalmente, due cose. La prima, positiva, è che in questa fase l'Italia, pur restando fra i paesi in cui la conta dei morti è più drammatica, ha perso il triste primato che deteneva insieme al Belgio: nelle ultime due settimane sono 5 i paesi in cui i morti per abitante superano quelli dell'Italia (Regno Unito, Svezia, Portogallo, Germania, Stati Uniti).

La seconda conclusione, negativa, è che – se desideriamo ridurre sensibilmente la circolazione del virus – siamo ancora terribilmente lontani dall'obiettivo. Il numero di contagiati per abitante è ancora paragonabile a quello della prima ondata, e circa 10 volte superiore a quello di Finlandia e Norvegia, ossia dei due migliori paesi europei (senza contare l'Islanda, che ha zero decessi). Quanto all'andamento del numero di contagiati, nelle ultime due settimane la tendenza è alla diminuzione, ma a una velocità bassissima (Rt di un soffio sotto 1).

Spiace prenderne atto, ma la realtà è che le misure di contenimento non stanno funzionando a dovere, non solo in Italia. Forse dovremmo prendere atto che, specie di fronte alle nuove varianti del virus, nemmeno i lockdown sono sufficienti a produrre una decisa inversione di rotta. E' arrivato il momento di abbandonare il protocollo europeo, che ci sta inesorabilmente portando a un regime permanente di stop and go, e guardare con più attenzione alle strategie dei paesi che non si sono fatti travolgere né dalla prima né dalla seconda ondata.

*(www.fondazionehume.it)*



Il commento

# Perché ora il premier potrebbe voler votare

**Bruno Vespa**

Muoviamo una per volta le pedine sulla scacchiera. Conte deve trovare una quindicina di senatori per poter far passare nelle commissioni la linea del governo. Le commissioni sono il motore dell'attività legislativa. Se un governo non ha una maggioranza stabile non va da nessuna parte. Ammettiamo che li trovi. Lasciamo da parte il Superiore Interesse del Paese. Uno che passa dall'opposizione alla maggioranza vuole in cambio qualcosa di concreto: un posto di governo e/o soprattutto la garanzia della rielezione. Sono entrambi punti problematici. Con i seggi passati da 930 a 600, il Pd non potrà nemmeno confermare tutti i suoi, figuriamoci se può fare una massiccia campagna acquisti. Il M5s sta messo molto peggio. Soltanto se Conte facesse un proprio partito accreditato dai sondaggi di almeno il 10/12 per cento potrebbe accogliere i transfughi di oggi (lo farebbe massacrando il Pd, ma questo è un altro discorso). Ma fino a quando il premier continua a smentire questa possibilità, la pistola è scarica. Il secondo punto è trovare posti di governo. Italia Viva ha lasciato due incarichi di ministro e uno di sottosegretario. Non bastano E allora? Spacchettare i ministeri per moltiplicarli? Ci serve una legge perché col Conte bis siamo arrivati a 21 ministri e 44 tra vice ministri e sottosegretari che è il numero massimo previsto dalla legge. Per andare oltre occorrerebbe un decreto, assai impopolare in questo momento. C'è un altro problema. E' possibile fare un rimpasto ampio senza passare per le dimissioni e un reincarico? Sembra di no. Mattarella è muto, ma non cieco. Ci sono limiti invalicabili. Un nuovo governo Conte consentirebbe di sostituire ministri inadeguati (ce ne sono) che mai si dimetterebbero spontaneamente. (Nel 1990 Andreotti sostituì in un nanosecondo i cinque ministri della sinistra Dc che si dimisero per protesta contro la legge che assegnava tre reti a Berlusconi. Ma quelli, appunto, si dimisero. Questi no). Un nuovo governo darebbe all'esecutivo una maggiore compattezza politica e soprattutto una maggiore autorevolezza.

Ma qui torniamo alla casella di partenza. Basta una centrifuga di senatori presi a caso e trasformati nella crema di un gruppo parlamentare? È possibile escludere Italia Viva? I 5 Stelle dicono che tenere Renzi fuori dalla maggioranza è un dovere morale. Con l'Udc di Lorenzo Cesa non si parla, sempre per ragioni etiche. Insomma, un gran pasticcio. Chi diceva che si finisce con lo scivolare alle elezioni anticipate anche senza volerlo? E non potrebbe essere proprio Conte a dire "Muoia Sansone..." per poi rigenerarsi come la fenice?



Le idee

# I numeri dell'economia contano più di quelli del consenso

**Bruno Villois**

Lo scenario socio-economico si complica con il passare delle settimana, invece di semplificarsi e non fa intravedere la "Montiana" luce in fondo al tunnel. A marzo o al massimo a giugno la libertà di licenziare sarà operativa, il Pil previsto in crescita annuale intorno al +4% potrebbe essere ridimensionato, causa ritardi vaccinazioni e micro ma costanti lockdown, la domanda in tal caso seguirebbe l'iter del ribasso e il manifatturiero destinato entro confine, pari al 17% di quello totalmente prodotto, sarebbe in ambasce, con la conseguenza di allargare il perimetro dei default e implementazione della Cig, ovvero un insieme di componenti che se si dovessero realizzare manderebbero il possibile incremento del Pil a ridursi sensibilmente. A far fronte a questo scenario ci potrà essere solo l'entrata in vigore dei potenziali generati dalla risorse della prima tranche del next generation, sicuramente null'altro. Anzi il calo delle attività produttive e commerciali del 2020 avrà portato ad un consistente calo delle entrate fiscali e le scadenze costantemente rinviate dovranno riavere nuove rateizzazioni di lungo termine. Fare presto e fare bene per il plan è forse l'unica ancora di salvezza per evitare un nuovo capitombolo della nostra economia. Ad oggi la politica vuole allungare il brodo e posizionarsi su altri scenari che riguardano scadenze elettorali, quelle dei grandi Comuni e del Presidente della Repubblica nella primavera 2022, non rendendosi conto che il tempo attuale è l'unico che rimane per evitare la depressione economica, vicina se non si da fiato alle trombe del next generation operating. No si può aspettare la scadenza di marzo per presentare il piano, è indispensabile farlo entro gennaio . Inutile ritornare sulle molteplici magagne che affliggono la nostra ben amata penisola, ma questa volta il prezzo di un rinvio della messa in atto di iniziative strutturali, peraltro sostenute dalle risorse comunitarie, porterebbe ad uno sfracello di dimensioni epocali. Evitare un esasperato pessimismo è opportuno, disconoscere la realtà dei fatti è sicuramente peggio. I 200 e passa miliardi di Euro, se messi a fattor comune per innovare, modernizzare ma anche salvaguardare il Made in Italy, potrebbero valere 2,5/3 volte, ovvero un terzo del nostro Pil, distribuirle per raccogliere consenso spicciolo, esigenza intravista proprio in questi giorni da tutti i protagonisti del palcoscenico politico, sarebbe peccato mortale. Le costruzioni e gli interventi strutturali possono dar seguito a multipli fino a 4 volte l'investimento, quelli in istruzione, salute e assistenza da 2 a 3 volte, anche se a medio termine, da quelli in innovazione, partendo dai ritardi attuali, potrebbero arrivare fino a 5/6 volte. Una produzione industriale digitalizzata può realizzare il massimo, ma ahimè si porta dietro il rischio dell'esubero personale, che non può che essere convertito ad altre mansioni, evitando, com'è successo nel 2012, di far fiorire una catena di nuovi esercizi commerciali deboli sia professionalmente che finanziariamente e quindi destinate alle rapide chiusure. Bene sarebbe che la politica si concentrasse sui numeri dell'economia e meno su quelli del consenso, questo arriverà a chi avrà saputo trasformare il next generation in sviluppo.



La vignetta

BMW
Piacere di guidare
THE X1 xLINE PLUS
GB 485JY
Se a una BMW X1 aggiungi il Cambio Automatico, il Navigatore Touch Screen da 8,8",
l'Apple CarPlay e il Parking Assistant il risultato è BMW X1 xLine Plus. Così completa che non puoi chiedere di più.
Cerca e prenota in un click la tua prossima BMW X1 xLine Plus tra le vetture subito disponibili su BMW Garage Online.
BMW.IT
L'efficacia della prenotazione è subordinata alla verifica della disponibilità del veicolo selezionato da parte del Concessionario e della conseguente ricezione da parte del Cliente della conferma della prenotazione e pagamento dell'acconto di 1000,00 €. La prenotazione non vincola il Cliente o il Concessionario all'acquisto del veicolo selezionato. Nel caso in cui entro 30 (trenta) giorni dalla conferma della prenotazione il Cliente concluda un contratto di compravendita, leasing o finanziamento per l'acquisto del veicolo selezionato, l'importo dell'acconto versato sarà detratto dal prezzo di acquisto. Entro tale periodo il Cliente potrà recedere in qualsiasi momento e ottenere la restituzione dell'acconto versato. Per maggiori informazioni, consultare le Condizioni Generali di Prenotazione su bmw.it/garageonline. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.
Gamma BMW X1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 1,7 - 7,2; emissioni $CO_2$ (g/km) 40 - 162.
I consumi di carburante e le emissioni di $CO_2$ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di $CO_2$, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

IL GAZZETTINO | Sabato 23, Gennaio 2021

Santa Emerenziana.
A Roma sulla via Nomentana nel cimitero Maggiore, santa Emerenziana, martire.

Il Sole Sorge 7:40 Tramonta 16:55
La Luna Sorge 12:32 Cala 2:54



**COME LA PIZZA LO SPETTACOLO VIENE CONSEGNATO A DOMICILIO**

A Udine e Cervignano
*Compagnia Kepler 452*

A pagina XVIII

**Preistoria**
**Arriva "big John" Il triceratopo torna in vita in laboratorio**

A pagina XVIII

**SviluppoImpresa**
**Le minoranze preparano una pioggia di emendamenti**

«Di qui passa il futuro della regione», secondo la maggioranza. L'opposizione, però, ieri si è compattata sull'astensione.

A pagina VIII

# Numeri alti, il Friuli resta arancione

▶Scende l'indice Rt in regione, ma preoccupano ancora i dati relativi ai ricoveri e all'andamento dei contagi

▶Oltre 2.700 infortuni sul lavoro dovuti al coronavirus Continuano i casi di positività fra i sanitari friulani

Come preventivato il Fvg rimarrà in zona arancione anche la prossima settimana, nonostante l'indice Rt siano sceso a 0,88. Dovranno migliorare ulteriormente i dati dei ricoveri e del contagio per sperare nel "giallo" a partire dal 1. febbraio. Nelle ultime 24 ore tasso di positività al 6,65. Sono state 2.703 le denunce di malattia per covid-19 nel 2020, ovvero il 2,1% del totale nazionale. Il 36° monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità e del Ministero della Salute, sui dati relativi al periodo 11-17 gennaio conferma l'anticipazione sul dato dell'indice Rt relativo al Fvg: dal precedente 0,97 è passato allo 0,88.

A pagina II e III

**TAMPONI** Un test

## Scontro sui doppi turni vertice in Prefettura

▶I presidi vogliono ingressi unici in classe Valenti: i piani stabiliti saranno mantenuti

Ritorno in classe ad ostacoli. Lo scoglio, ancora una volta, è quello dei trasporti. Con la previsione di un rientro al 50% in presenza, la gran parte dei presidi delle scuole superiori della provincia di Udine non vuole il doppio turno per l'ingresso sfalsato in classe degli alunni. Che invece è la soluzione condivisa con il piano prefettizio varato a dicembre. L'Usr ha chiesto un tavolo urgente e la Prefettura lo ha convocato per lunedì.

**De Mori** a pagina III

**ALUNNI** Fuori da una scuola

**Calcio** Oggi alle 18 l'anticipo alla Dacia Arena

## Arriva l'Inter dall'attacco-mitraglia

Sfida molto complicata, oggi alle 18 alla Dacia Arena, nell'anticipo di serie A. Arriva l'Inter dell'attacco-mitraglia: Musso (nella foto) avrà molto da lavorare. E proprio il portiere argentino e il connazionale De Paul sono nel mirino del club nerazzurro per l'estate.

Alle pagine XV e XVI

**Consulta**
## Aiuti ai poveri la Regione perde la causa

È incostituzionale il requisito della residenza almeno quinquennale in Friuli Venezia Giulia per poter fruire del Fondo per il contrasto alla povertà. Ed è illegittimo anche lo stop per tutto il 2021 alla realizzazione delle nuove case di riposo. L'ha deciso la Consulta, accogliendo il ricorso del Governo su due delle tre norme impugnate nell'autunno del 2019 e contenute nell'assestamento di bilancio di quell'anno.

**Pederiva** a pagina V

**Dopo le nevicate**
## Animali sfamati dalla Protezione civile in quota

Soccorsi gli animali selvatici in difficoltà a causa delle nevicate. Le operazioni sono state seguite dal personale del Corpo forestale regionale e della Protezione civile della Regione, con il supporto di alcuni cacciatori delle locali riserve di caccia. Lo hanno confermato il vicepresidente Riccardo Riccardi e l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna, Stefano Zannier.

A pagina VII

## Carburanti, sconti prorogati per tutto febbraio

Super sconto sui carburanti da autotrazione prorogato a fine febbraio in Friuli Venezia Giulia, nonostante il Governo non abbia ancora risposto all'appello della Regione affinché compartecipi alla spesa, dati gli introiti maggiori che derivano alle casse dello Stato se il pieno è fatto in regione piuttosto che negli Stati esteri confinanti. La decisione è stata assunta ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, dando così seguito a un provvedimento attivo da settembre. L'obiettivo era quello di contrastare il «turismo del pieno» soprattutto in Slovenia e l'iniziativa ha funzionato se solo a Trieste in un mese si è registrata l'attivazione di 2mila nuove tessere carburante. Significativo l'incremento dei consumi anche in provincia di Gorizia, mentre è risultata piuttosto contenuta – tendente allo stabile – la situazione su Udine e Pordenone. «Con questa proroga - ha spiegato l'assessore - arriveremo al sesto mese di sperimentazione del super sconto che abbiamo deciso di introdurre in forza della grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori».

**Lanfrit** a pagina VIII

**BENZINAIO** Un distributore di carburanti in una foto di repertorio

# Virus, la situazione

SANITARI Impegnati in un reparto di rianimazione

# Troppi ricoveri e contagi Il Friuli resta arancione

▸L'indice Rt è sceso a 0,88, ma devono ancora migliorare i dati sui positivi e sui posti letto occupati. In un giorno 356 nuovi casi, tasso del 5.8 per cento

IL QUADRO

UDINE Come preventivato il Fvg rimarrà in zona arancione anche la prossima settimana, nonostante l'indice Rt siano sceso a 0,88. Dovranno migliorare ulteriormente i dati dei ricoveri e del contagio per sperare nel "giallo" a partire dal 1. Febbraio. Nelle ultime 24 ore tasso di positività al 6,65. Sono state 2.703 le denunce di malattia per covid-19 nel 2020, ovvero il 2,1% del totale nazionale.

MONITORAGGIO

Il 36° monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità e del Ministero della Salute, sui dati relativi al periodo 11-17 gennaio conferma l'anticipazione sul dato dell'indice Rt relativo al Fvg: dal precedente 0,97 è passato allo 0,88. Anche il dato nazionale, dopo cinque settimane consecutive di aumento scende: venerdì scorso era arrivato a 1,09, oggi è 0,97, al di sotto della soglia considerata a rischio.

I CONTAGI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 6.126 tamponi molecolari sono stati rilevati 356 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,81%. Sono inoltre 1.311 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 96 casi (7,32%). I decessi registrati sono 21 ai quali si aggiungono 2 decessi avvenuti il 12 e 13 gennaio 2021, di questi 16 sono avvenuti in provincia di Udine. Le vittime complessivamente ammontano a 2.206, con la seguente suddivisione territoriale: 517 a Trieste, 1.041 a Udine, 499 a Pordenone e 149 a Gorizia. I ricoveri nelle terapie intensive sono 61 mentre quelli in altri reparti scendono a 669. I totalmente guariti sono 47.437, i clinicamente guariti salgono a 1.421, mentre diminuiscono le persone in isolamento che oggi risultano essere 11.360. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 63.154 persone con la seguente suddivisione territoriale: 12.886 a Trieste, 27.775 a Udine, 14.031 a Pordenone, 7.677 a Gorizia e 785 da fuori regione.

I FOCOLAI

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 13 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 16. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr), da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un medico, 4 infermieri, 4 operatori socio sanitari, un logopedista e un amministrativo; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 2 infermieri e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale di 2 infermieri. Infine, da segnalare la positività di 4 persone di rientro rispettivamente da Regno Unito, Macedonia, Bosnia e Romania.

DATI INAIL

I contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati all'Inail alla data dello scorso 31 dicembre sono 131.090, pari al 23,7% delle denunce di infortunio pervenute all'Istituto nel 2020 e al 6,2% dei contagiati nazionali totali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla stessa data. A rilevarlo è il 12esimo report nazionale sulle infezioni di origine professionale da nuovo Coronavirus. In Friuli Venezia Giulia sono 2.703, ovvero il 2,1% del totale nazionale, a queste si aggiungono 2 casi con esito mortale. A livello di genere il 74,2% sono donne, il 25,8% uomini, Rispetto alla data di rilevazione del 30 novembre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 nell'ultimo trimestre sono aumentate di 912 casi (+50,9%), di cui 636 avvenuti a dicembre, 257 a novembre e i restanti riconducibili a ottobre. Il notevole aumento ha interessa-

CONTINUANO AD AUMENTARE LE POSITIVITÀ FRA I SANITARI IN FVG 2.700 INFORTUNI SUL LAVORO DA COVID

# Il Pd: «La Regione sostenga i costi dei test privati»

REAZIONI

UDINE Il Pd chiede alla Regione di aiutare con un sostegno economico chi fa i tamponi privata- tando di conseguenza i tempi di esecuzione dei tamponi. Questo sta costringendo molte famiglie a ricorrere a strutture private, che dal canto loro stanno dando un contributo importante al si- nibili con i ritmi di vita. In diversi casi i bilanci familiari sono già appesantiti dalla crisi e affrontare il costo di uno o più tamponi diventa talvolta un ulteriore aggravio. Per questo chiediamo

«I costi delle rette delle Case di riposo a carico delle famiglie sono sensibilmente più elevati nella nostra regione rispetto ad altre, in quanto il FVG non rispetta dell'utente risulta considerevolmente più bassa che da noi, indicativamente attorno a 50 euro al giorno. Nell'ultima legge di stabilità regionale è stato accolto un

TUTTI IN CLASSE Si annuncia di nuovo un percorso ad ostacoli il ritorno in classe dei ragazzi delle superiori. Torna il tema dei trasporti, con una richiesta di cambio di rotta da parte delle scuole della provincia

# Scuole per il turno unico Vertice in Prefettura «Il piano non si tocca»

▶I presidi chiedono un cambio di rotta sui doppi accessi Allegretto convoca il tavolo. Valenti: la linea non si cambia

IL CASO

UDINE Ritorno in classe ad ostacoli. Lo scoglio, ancora una volta, è quello dei trasporti. Con la previsione di un rientro al 50% in presenza, la gran parte dei presidi delle scuole superiori della provincia di Udine non vuole il doppio turno per l'ingresso sfalsato in classe degli alunni. Che invece è la soluzione condivisa con il piano prefettizio varato a dicembre, per un ipotetico ritorno in classe fino al 75%, per garantire il rispetto delle misure anticovid. Tanto che ora la direttrice scolastica regionale Daniela Beltrame, dopo aver fatto un "sondaggio" fra tutti i dirigenti, per capire chi fosse favorevole al turno unico al 50% o al doppio turno per un rientro al 75%, pare abbia formalmente chiesto alla Prefettura, con una nota ufficiale, una convocazione urgente del tavolo interistituzionale. E dal Palazzo del Governo il vicario, Gloria Allegretto, fa sapere che «è intendimento della Prefettura di Udine, in raccordo con il ministero e il Coordinatore regionale convocare il tavolo lunedì per ascoltare le loro ragioni», chiamando le scuole e i referenti dei trasporti oltre che la Regione. Il cambio di rotta sui turni sfalsati, peraltro, che riguarda solo le province di Udine e Gorizia, è stato fra i temi cardine affrontati anche al confronto informale di giovedì al Tar che ha preceduto la decisione sulla sospensiva (non concessa proprio per i tempi tecnici, almeno 4 giorni, legati anche a questa riorganizzazione prospettata dall'Usr) chiesta dai genitori che avevano fatto ricorso contro l'ordinanza della Regione sulla Dad fino al 31 gennaio.

Ma già mercoledì, dopo la nota ministeriale che invitava le Prefetture ad attenersi ai piani elaborati ai tavoli di dicembre, la linea per il "turno unico" era emersa in un incontro fra i presidi della provincia di Udine, con circa 25 capi di istituto coinvolti, di cui solo tre si sarebbero detti favor

meno che non arrivino input dall'alto in tal senso. «La norma ha previsto un rientro dal 50 al 75%. Il piano è stato calibrato con grande prudenza. Non è stata una decisione facile: siamo stati chiamati ad assolvere un incarico preciso per garantire un piano emergenziale per il rientro a scuola in sicurezza», si limita a dire Allegretto, in costante contatto con il ministero e con il coordinatore regionale, il prefetto di Trieste Valerio Valenti.

## VALENTI

Ed è proprio Valenti, che ha tenuto le redini dell'operazione, a chiarire che la linea è quella di mantenere la strategia elaborata. «Noi - dice Valenti - abbiamo adottato questi piani che sono definiti e quindi, per quanto mi riguarda, ma credo anche Pordenone e Gorizia, non modificheremo i piani già adottati. C'è una ragione molto semplice: i piani erano stati adottati sulla base di un ipotetico rientro al 75%. C'è stato uno sforzo organizzativo per garantire il rientro al 75%. Oggi si parla del 50%. Aver predisposto una macchina che dovrebbe funzionare con il 75% degli alunni in classe ci mette maggiormente al riparo dai rischi di contagi e assembramenti. Quindi, questo ci spinge ancora di più a considerare opportuno mantenere i piani adottati e definiti. La linea è questa e riteniamo possa essere anche condivisa dalla Regione, che ha tutto l'interesse ad evitare che ci sia un rischio ulteriore. Consentire al 50% degli alunni di entrare a scuola con un unico turno evidentemente significa dover fare uno sforzo organizzativo in termini di trasporti. Per queste ragioni io ritengo e con i colleghi lo abbiamo condiviso, che vadano mantenuti i piani fatti. Capisco che i docenti vogliano evitare di riorganizzarsi, ma i piani erano già definiti e li conoscevano già molto bene». Sul punto, la Regione si limita a rammentare che il Governo ha demandato la gestione della faccenda alla Prefettura e che ai tavoli, chiusi a suo tempo, tutti hanno condiviso il metodo adottato. L'assessore ai trasporti Graziano Pizzimenti, dice che sul tema «la Regione non parla, ascolta». E la sua collega Alessia Rosolen (Istruzione) ricorda che «la Regione non può dire nulla. Il Piano è previsto da Dpcm in capo esclusivamente ai Prefetti».

Camilla De Mori



to tutte le province ma più intensamente quelle di Pordenone e, in particolare, di Udine ora in testa ai contagi denunciati regionali al posto di Trieste. A livello di professioni la categoria più colpita per il 70% è la sanità e i servizi socioassistenziali.

## VACCINAZIONI

Oltre a nuove dosi di vaccini, la prossima settimana dovrebbero arrivare in Friuli Venezia Giulia anche i primi operatori sanitari reclutati per la campagna vaccinale tramite bando nazionale. Il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri ha fatto sapere che arriveranno complessivamente nelle regioni i primi 2.679 medici e infermieri. Il bando era per 15mila mila professionisti. Sul fronte delle

## I dirigenti scolastici

### «La maggioranza contro gli ingressi sfalsati»

**(cdm) L'idea del doppio turno per l'ingresso in classe (con quindi anche possibili rientri pomeridiani) non ha mai sfondato fra i presidi friulani. Stavolta, la linea comune è stata elaborata in un confronto, mercoledì, con circa 25 capi di istituto coinvolti. Come spiega Luca Gervasutti, dirigente scolastico del Classico Stellini, «ci siamo confrontati per vedere se fosse possibile trovare una linea comune. E la soluzione migliore individuata è stata quella del turno unico, con un rientro in classe del 50**

**"sondaggio" fra i dirigenti, inoltrando a tutti i presidi una comunicazione per invitarli a chiedere che soluzione preferissero (se turno singolo o doppio) per capire che aria tirasse. Pare che gli unici a favore degli ingressi sfalsati siano stati il Ceconi, il Sello e il Solari. Uno degli scogli, però è rappresentato dal fatto che nei giorni scorsi una nota ministeriale ha ben chiarito che le Prefetture devono attenersi ai piani come definiti dai tavoli di dicembre. Il nodo doppio turno riguarda solo le**

# Aiuti ai poveri, la Regione perde la causa

▶La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il requisito della residenza in Friuli Venezia Giulia di almeno cinque anni

LA SENTENZA

PORDENONE È incostituzionale il requisito della residenza almeno quinquennale in Friuli Venezia Giulia per poter fruire del Fondo per il contrasto alla povertà. Ed è illegittimo anche lo stop per tutto il 2021 alla realizzazione delle nuove case di riposo. L'ha deciso la Consulta, accogliendo il ricorso del Governo su due delle tre norme impugnate nell'autunno del 2019 e contenute nell'assestamento di bilancio, approvato dal Consiglio regionale nell'estate di quell'anno.

### DUE CONDIZIONI

La disposizione sugli indigenti riguardava l'accesso alle risorse trasferite ai servizi sociali dei Comuni. Per ottenere il contributo, era stato previsto che almeno un componente della famiglia rispettasse due condizioni: da una parte, essere cittadino italiano, o europeo, o extracomunitario ma con permesso di soggiorno di lungo periodo; dall'altra, avere la «residenza in regione da almeno cinque anni continuativi», con la specificazione che, «in caso di rimpatrio di corregionali, il periodo di residenza all'estero non è computato e non è considerato quale causa di interruzione della continuità della residenza in regione».

Il titolo era stato reputato «irragionevole e discriminatorio» dai giuristi di Palazzo Chigi, in quanto basato «su una circostanza priva di alcuna specifica connessione con lo stato di bisogno a cui la prestazione stessa mira a porre rimedio». Secondo l'Avvocatura regionale, invece, la norma non escluderebbe nessuno, poiché l'intervento di base sarebbe assicurato dalla disciplina statale sul reddito di cittadinanza, mentre quella regionale lo integrerebbe con misure complementari a favore delle famiglie, per cui sostegno alle famiglie e «legame col territorio» andrebbero «di pari passo».

### DISCRIMINAZIONE

Alla fine la Corte Costituzionale ha bocciato non tanto la necessità di essere residenti in Friuli Venezia Giulia, quanto il fatto di dover esserlo da almeno cinque anni di fila. «Mentre il requisito della residenza tout court serve a identificare l'ente pubblico competente a erogare una certa prestazione – si legge nella sentenza depositata ieri – quello della residenza protratta determina una irragionevole discriminazione tra i medesimi residenti sul territorio regionale quando esclude l'accesso a provvidenze connesse ai bisogni primari a soggetti imputabili solo "di aver esercitato il proprio diritto di circolazione" o di aver dovuto, per le più svariate ragioni, "mutare regione di residenza"». Di conseguenza risulta «priva di significato», e pertanto a sua volta illegittima, pure la deroga connessa al periodo di residenza all'estero per i cittadini rientrati in Friuli Venezia Giulia.

CONSULTA La Corte

**BOCCIATO ANCHE IL DIVIETO DI REALIZZARE CASE DI RIPOSO PER IL 2021 LE LEGGI ERANO NELL'ASSESTAMENTO**

### STRUTTURE

Bocciata, infine, anche la disposizione che sospendeva fino al prossimo 31 dicembre la prestazione delle domande per costruire nuove Rsa «ai fini della programmazione regionale, per consentire la rivalutazione del fabbisogno complessivo di strutture residenziali per anziani non autosufficienti». Secondo i giudici costituzionali, infatti, quella decisione «introduce una indebita barriera all'ingresso nel mercato delle prestazioni sanitarie» e «si traduce in una posizione di privilegio degli operatori in questo già presenti».

**Angela Pederiva**



LA SEDE Della Consulta

GESTO CONDANNATO DAL COMUNE La scritta apparsa sul muro

# Palmanova, una svastica e scritte su Porta Udine

IL CASO

PALMANOVA Una svastica dopo la scritta 'Verità per le foibe' è stata disegnata a Palmanova, sulla parete interna di Porta Cividale, parte integrante della fortezza patrimonio dell'Unesco. A renderlo noto il sindaco della città stellata, Francesco Martines, condannando il "gesto deplorevole" e annunciando di aver sporto denuncia alle forze dell'ordine. "Sono cose che non devono succedere - stigmatizza Martines - sfregiare un bene patrimonio dell'umanità con scritte ingiuriose e offensive del dolore di tante persone, tanto più a pochi giorni delle giornate dedicate al Ricordo e alla Memoria". Giovedì è stata segnalata anche una seconda scritta "Basta negri" in via Sottoselva a Jalmicco, "riconducibile, da una prima analisi della calligrafia, alla stessa mano che ha deturpato la Porta" secondo le ipotesi del sindaco. "È paradossale che, proprio in prossimità delle date simbolo di queste ricorrenze - aggiunge Martines - riemergano messaggi come questo. Tanto più non è sicuramente imbrattando un monumento che si ricerca una qualche verità: bisogna fare una profonda analisi storica, una riflessione scientificamente documentata, conoscere e parlare con i testimoni e non lasciarsi a inutili e offensivi slogan". Il sindaco afferma che sono in corso le indagini: "Verranno acquisiti i filmati delle telecamere di sicurezza che sorvegliano la Porta. Dall'analisi dei video sono convinto che emergeranno i colpevoli. Speriamo e crediamo che chi ha compiuto questo gesto debba pagare per ciò che ha fatto".

### CODROIPO

Coltivavano marijuana in casa ma i carabinieri li hanno scoperti. Madre e figlio, lei 58 e lui 23 anni, sono stati entrambi denunciati, per produzione e detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, dai militari dell'arma della stazione di Codroipo. È successo nel pomeriggio di giovedì 21 gennaio, nella cittadina del Medio Friuli. Madre e figlio, a seguito di perquisizione personale, sono stati trovati in possesso di quattro piante di marijuana in fioritura avanzata. Le piante erano state collocate sotto una serra che avevano appositamente realizzato all'interno della loro abitazione. Ora tutto è stato sequestrato per la successiva eliminazione.

### POLFER

264 le persone controllate, 19 le stazioni interessate e 60 i convogli monitorati, è il bilancio della "Rail Action Active Shield", prima operazione dell'anno organizzatada Railpol, il 19 gennaio scorso, dal Compartimento Polizia Ferroviaria del FVG. Una giornata di controlli straordinari, programmata con altri Paesi europei, volti a prevenire e reprimere i fenomeni criminosi maggiormente diffusi in ambito ferroviario con una attenzione particolare ai treni ad Alta Velocità ed internazionali. Particolare attenzione, nella nostra regione, è stata posta al fenomeno migratorio.

A TAVOLA Bambini in una mensa in una foto di repertorio tratta dall'archivio

# «Portiamo il pranzo da casa»

▶Alcuni bimbi del secondo Comprensivo potranno usufruire del pasto casalingo

▶Sulla base di una sentenza del Consiglio di Stato. L'assessore: «È una sconfitta»

LA VICENDA

UDINE Niente mensa: alcuni bambini dell'Istituto comprensivo 2 potranno portarsi il pasto da casa. Sulla base di una sentenza del dicembre 2020 del Consiglio di Stato, secondo cui non si può negare l'auto-refezione, diversi genitori hanno infatti inviato tramite avvocato una lettera alla dirigente scolastica, affinché non si opponga a que

il cibo portato da casa, alcuni genitori hanno inviato una richiesta tramite legale. La prossima settimana, quindi, mi incontrerò con la dirigente, l'Azienda Sanitaria e gli uffici tecnici comunali per definire la faccenda. È infatti necessario stabilire un protocollo per regolamentare questa modalità». Ad esempio, dove potranno mangiare gli alunni che si portano il pranzo da casa: «È vero che la sentenza dice che

ganizzativo: la ditta, solo per fare un esempio, è tenuta a preparare il pasto e pulire il tavolo di chi è iscritto. Chi si occupa degli altri?». E per quanto riguarda l'educazione alimentare, «sarà un bel problema – ha commentato Battaglia –, e la stessa Azienda Sanitaria è rammaricata su questo punto. Spetta agli insegnanti sorvegliare i bambini in mensa quindi verrà ampliato il loro onere perché dovranno fare più at

di portata più piccola: riguardano il fatto che oggi non è stato servito il grana o che l'insalata aveva troppo aceto, non più la mancata somministrazioni dei pasti o le diete speciali, che erano le cose più preoccupanti. I genitori giustamente fanno valere un loro diritto, ma mi spiace abbiano preso questa decisione: ribadisco, il servizio non era partito bene, ma è migliorato anche se non è idilliaco, e sono convin

# Progetto Cai non c'è pace per il Consorzio

▶Contrari i consiglieri di Confagricoltura Vendrame: è un'opportunità

LA POLEMICA

UDINE Non c'è pace per il Consorzio agrario. Nel mirino il progetto Cai. In una nota dell'associazione, si rileva che i Consiglieri di Confagricoltura Fvg del Consorzio Agrario Fvg, per la seconda volta in due mesi, si sono trovati nelle condizioni di esprimere un voto contrario rispetto a quanto proposto dal presidente durante i lavori del Cda. In questo caso, all'ordine del giorno c'era l'avvio delle procedure per conferire gli asset consortili ad alcune società che ruotano attorno al progetto di Cai Spa e Bonifiche Ferraresi Spa.

«In via prioritaria – spiega il vicepresidente della cooperativa, Piergiovanni Pistoni – avevamo chiesto di rinviare la votazione sul "progetto Cai Spa" e valutare se fosse il caso di aprire un confronto a livello nazionale, vista l'importanza dell'operazione proposta. Avevamo pure chiesto di anteporre a questa decisione la possibilità di valutare se esistessero, in regione e nell'area del Nordest, le condizioni per costruire aggregazioni locali con imprese simili evidenziando pure il fatto che, attualmente, è in corso un'iniziativa di integrazione con il Consorzio Agrario di Treviso. Ma il presidente non ha ritenuto utile valutare le nostre proposte alternative». Secondo quanto illu

come semplice "corpo intermedio" con l'organizzazione "sovraordinata" di Cai Spa. Con ciò si viene a perdere il ruolo e la funzione storica e istituzionale del Consorzio Agrario che si priva dell'esercizio dell'attività consortile sul nostro territorio». Da qui il voto contrario.

IL PRESIDENTE

Di tutt'altro avviso il presidente del Consorzio Gino Vendrame. In una nota si evidenzia che il Cda ha dato il via libera al progetto Cai «per analizzare in ogni aspetto possibile i pro e i contro, così da poter prendere infine una decisione ponderata. Prima in consiglio poi in assemblea dei soci, che è sovrana», spiega Vendrame. L'importante, per il presidente del consorzio, è che i soci siano nella condizione di fare una scelta a ragion veduta. «La paura provoca solo immobilismo e staticità, esattamente il contrario di quello che oggi serve alle nostre imprese». «Il progetto Cai ci difenderà dal punto di vista produttivo ed economico, mettendoci in condizione di non subire più gli attacchi delle multinazionali, ma di competere con loro. Saremo noi, in futuro, a proporre i nostri prodotti, servizi e mezzi tecnici anche fuori dall'Italia, perché il Fvg non è solo un corridoio di entrata per gli altri. E' e deve essere sempre più, soprattutto, un corridoio di uscita per il nostro made in Italy». Il percorso di approfondimento potrà contare su tutto il tempo necessario. Vendrame garantisce: «Vogliamo fare le cose

CARBURANTI Un distributore di benzina: la giunta regionale allunga di un altro mese il super bonus benzina

GIUNTA

# Super sconto benzina prorogato fino alla fine del mese di febbraio

▶Nonostante il governo non abbia ancora risposto all'appello della Regione sulla compartecipazione

▶L'obiettivo dichiarato è quello di contrastare il fenomeno del cosiddetto "turismo del pieno"

UDINE Super sconto sui carburanti da autotrazione prorogato a fine febbraio in Friuli Venezia Giulia, nonostante il Governo non abbia ancora risposto all'appello della Regione affinché compartecipi alla spesa, dati gli introiti maggiori che derivano alle casse dello Stato se il pieno è fatto in regione piuttosto che negli Stati esteri confinanti. La decisione è stata assunta ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, dando così seguito a un provvedimento attivo da settembre. L'obiettivo era quello di contrastare il «turismo del pieno» soprattutto in Slovenia e l'iniziativa ha funzionato se solo a Trieste in un mese si è registrata l'attivazione di 2mila nuove tessere carburante. Significativo l'incremento dei consumi anche in provincia di Gorizia, mentre è risultata piuttosto contenuta – tendente allo stabi-

sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori». Contemporaneamente, però, l'assessore ha confermato che «il Governo non ha ancora risposto all'appello della Regione per un contributo che consenta di mantenere questo maggiore sconto a beneficio in particolare delle casse dello Stato». La cifra, infatti, è importante: «Dai 10 ai 20 milioni, a seconda di quanto inciderà la situazione Covid sulla mobilità

po Economico Stefano Patuanelli è stato informato. Il Governo per ora non ha risposto "no", ma neppure "sì" alla compartecipazione». Se fossero tempi di vacche grasse «la compartecipazione non sarebbe stata necessaria», ha ragionato ancora l'assessore, «la situazione attuale comporta invece un' attenta valutazione». A favore di una prosecuzione del super sconto potrebbe comunque giocare il fatto che i consumi in

tanto per gli automobilisti abitanti nei Comuni della Zona 1 potranno godere del beneficio aggiuntivo che porta lo sconto totale a 29 centesimi al litro per la benzina e 20 centesimi al litro per il gasolio. Nella Zona 2 lo sconto resta di 14 centesimi al litro sulla benzina e 9 per il gasolio. Per tutte le auto ibride la legge regionale prevede un ulteriore sconto di 5 centesimi al litro. In campo per sostenere l'appello affinché Roma si fac-

## Bernardis

### La Lega soddisfatta per la decisione

**"Plaudo alla volontà dell'amministrazione regionale di proseguire con il super sconto carburanti fino al 28 febbraio. Si tratta di un'importante misura sia per i cittadini che si trovano in**

LATTE FRESCO SELEX
parzialmente scremato
litri 1

**0,99**

YOGURT SELEX
anelli di cioccolato, nocciola cioccolata
g 150
al Kg € 3,33

**0,50**

MOZZARELLA SELEX
pz 3 x g 125
al Kg € 5,30

**1,99**

FETTINE DI FOMAGGIO FUSO SELEX
g 200
al Kg € 3,95

**0,79**

MORTADELLA SELEX
affettato
g 120
al Kg € 12,08

**1,45**

PASTA SFOGLIA FRESCA SELEX
rettangolare
g 230
al Kg € 4,30

**0,99**

PASTA FRESCA RIPIENA SELEX
assortita
g 250
al Kg € 5,96

**1,49**

GNOCCHI DI PATATE SELEX FRESCHI
g 500
al Kg € 1,96

**0,98**

UOVA GRANDI ALLEVATE A TERRA SELEX
pz 6

**1,45**

SPINACI A CUBETTI SELEX
surgelato
kg 1

**1,99**

12 BASTONCINI DI MERLUZZO SELEX
surgelato
g 300
al Kg € 6,63

**1,99**

GELATO SELEX
assortito
kg 1

**2,95**

OLIVE SELEX
verdi, nere
g 300 sgoc g 130,
g 400 sgoc g 150
al Kg € 6,08/5,27

**0,79**

MAIS SELEX
3 pz x g 236
sgoc g 855
al Kg € 2,33

**1,99**

**Fino al 30 aprile 2021**

I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento scorte. Promozione valida sui prodotti segnalati nel punto vendita. Le foto dei prodotti non sono vincolanti.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

OLIO EXTRAVERGINE DELICATO SELEX
litri 1

**3,49**

TONNO SELEX
all'olio di oliva
2 pz x g 160
al Kg € 9,03

**2,89**

FARINA SELEX
tipo "00", "0"
kg 1

**0,49**

MAIONESE SELEX
ml 150
al lt € 3,67

**0,55**

FILETTI DI TONNO SELEX
all'olio di oliva
g 200
al Kg € 17,45

**3,49**

SALSA POMODORO SAPER DI SAPORI
datterino, ciliegino
g 350
al Kg € 3,11

**1,09**

PASTA INTEGRALE BIO NATURA CHIAMA SELEX
fusilli, penne rigate, spaghetti
g 500
al Kg € 1,50

**0,75**

PASTA DI SEMOLA SELEX
assortita
g 500
al Kg € 0,96

**0,48**

GALLETTE RISO BIO VIVI BENE SELEX
g 100
al Kg € 6,90

**0,69**

PAN BAULETTO BIANCO SELEX
all'olio di oliva
g 400
al Kg € 1,48

**0,59**

FETTE BISCOTTATE SELEX
dorate, integrali
g 640
al Kg € 2,33

**1,49**

CONFETTURA EXTRA SELEX
assortite
g 320/330
al Kg € 3,72/3,61

**1,19**

FROLLINI SELEX
integrali
g 350
al Kg € 2,83

**0,99**

CROISSANT SELEX
assortita
g 240/300
al Kg € 4,30/5,37

**1,29**

## Fino al 30 aprile 2021

I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento scorte. Promozione valida sui prodotti segnalati nel punto vendita. Le foto dei prodotti non sono vincolanti.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

LUTTO

Con Maria Colussi vedova Lorenzini per tutti solo "Maria di Cjamp" se ne va uno dei personaggi più rappresentativi della vallata

Sabato 23 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

# La Val d'Arzino dice addio a Maria

▶La vedova Lorenzini aveva 95 e per decenni era stata l'anima dell'omonima osteria lungo la strada di Pielungo

▶Un locale gestito assieme al marito Vittorio poi con i figli Giuseppe e Alfredo, quest'ultimo tiene aperto ancora il bar

VITO D'ASIO

La Val d'Arzino perde una delle sue icone: è morta, all'età di 95 anni, Maria Colussi vedova Lorenzini, per tutti solo "Maria di Cjamp", anima dell'omonima Osteria, che si trova lungo la strada provinciale 1 Regina Margherita, poco prima di Pielungo. Un luogo che è stato, nei decenni, la tappa fissa per quanti si recavano in quota per una gita domenicale e, soprattutto, per gli emigranti che d'estate tornavano al paese dopo una vita spesa all'estero, in cerca di fortuna. «Originaria della località Cosoi, era una persona squisita e gentile - la ricordando i compaesani -. Ha trascorso una vita dietro ai fornelli dell'Osteria, prima con il marito Vittorio e poi con i figli Giuseppe e Alfredo. Con lei se ne sta andando tutta una generazione di grandi donne che hanno caratterizzato l'ultimo secolo in Val d'Arzino. Donne forti, cresciute negli stenti e nella fatica, che hanno saputo gestire la famiglia in assenza del marito, emigrato per cercare il pane (il suo Vittorio era in miniera, in Belgio, ndr). Mandi Maria, tu nos as fata buina compagnia in chest toc di strada. Si cjaterin pì indenant (Ciao Maria, ci hai fatto un'ottima compagnia in questo tratto di strada, ci ritroveremo più avanti)». I funerali saranno celebrati questa mattina, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Pielungo.

IL LUOGO L'osteria Lorenzini era una tappa fissa per quanti si recavano in Val d'Arzino ad ammirare le bellezze dei luoghi

### I RICORDI DEL FIGLIO

Solo pochi mesi fa, il Gazzettino aveva raccontato le difficoltà in cui versava la famiglia, alle prese con le limitazioni per il Covid, che all'epoca consentivano almeno una parziale offerta al pubblico: di fatto, però, già in autunno, e an-

transitava più nessuno. «Sono rimasto solo io - spiegava il figlio Alfredo -. Tengo aperto solo qualche ora il pomeriggio perchè non posso prendere un aiutante. In via Regina Margherita eravamo in sessanta, ora siamo rimasti in 18. E a Pielungo saranno 8 o 9».

### L'AMAREZZA

«Qui non siamo come in Val Tramontina - spiegava Lorenzini con amarezza -, qui è diverso. Non abbiamo impianti telefonici, non abbiamo servizi. Mancano posti dove dormire e così anche quelli che vengono per fare canyoning non sanno come sistemarsi. Non c'è nemmeno un campeggio. Ci vorrebbero contributi per

i genitori sono morti i figli se ne sono andati». Alfredo ricordava anche il buio e il silenzio del lockdown primaverile, quando era costretto a percorrere la strada piena di buche per andare in ospedale a Spilimbergo e a San Vito dall'anziana mamma Maria. Di cui oggi piange, assieme a tutta la sua valle, la scomparsa.

### IL CORDOGLIO

Cordoglio è stato espresso anche dall'amministrazione comunale di Vito d'Asio, che ha ricordato il ruolo storico rivestito dalla famiglia di ristoratori e in particolare da Maria, capace di regalare ai suoi avventori gli squisiti sapori

Maniago

## Materassi abbandonati sulla ciclabile

L'inciviltà non conosce limiti, ma da ieri si

**ingombranti. Si tratta di due materassi che sono stati lasciati lungo la pista ciclabile che collega Maniago (e Vajont) con Montereale, sul nuovo ponte Giulio. Decine le segnalazioni da parte di passanti che non potevano credere ai loro occhi. L'auspicio è che facciano parte di un carico caduto accidentalmente da qualche veicolo e che gli automobilisti in transito abbiano voluto spostare i materassi sul lato, affinché non rappresentassero**

## San Giorgio tutto pronto per i nuovi nomi delle vie

SAN GIORGIO

(lp) Si sta portando a termine il riassetto della toponomastica viaria di San Giorgio della Richinvelda. Sono 5 le vie interessate dal cambio: un tratto di via Borgo Meduna diventa via dell'Agricoltura, la strada tra Provesano e Cosa è stata intitolata a Paolo Diacono, un tratto di via Stazione a San Francesco d'Assisi, via XX Settembre, ad Aurava, nel tratto sud diventa via Friuli mentre il secondo tratto di via Luchini cambia in via Padre Marco d'Aviano. Per questi cambiamenti il Comune ha istituito un ufficio dedicato che accompagna i cittadini occupandosi delle comunicazioni verso gli enti pubblici. Il sindaco Michele Leon ha ribadito che non serve modificare la carta d'identità fino a naturale scadenza così come il libretto di circolazione e la patente di guida. Al cittadino invece restano le comunicazioni per abbonamenti, assicurazioni, banche, datori di lavoro e Camera di commercio. «Siamo consapevoli che il cambiamento è difficile - il commento della giunta -, ma è una scelta ponderata, fatta per sistemare definitivamente la numerazione civica e la toponomastica, adeguandoci alla normativa. Ai cittadini viene consegnata gratuitamente una tabella con il nuovo numero civico e

**OGGI A UDINESE TV**
**Dalle 17 diretta di Udinese-Inter durante "Studio&Stadio", condotto da Massimo Campazzo con la partecipazione di Paolo Bargiggia**

sport@gazzettino.it



# CORAZZATA INTER ALLA DACIA ARENA

▶La compagine di Conte arriva dal successo sulla Juve e incalza il Milan
Gotti: «Non c'è nulla di scontato». Nuytinck scalpita, Pereyra trequartista

**Così in campo**
Dacia Arena di Udine
Oggi, ore 18.00
Arbitro: Maresca di Napoli
Assistenti: Imperiale e Di Vuolo
Quarto uomo: Fourneau. Var: Aureliano. Avar: Mondin

**3-5-1-1 Udinese**: 1 Musso; 50 Becao, 14 Bonifazi, 3 Samir; 16 Molina, 10 De Paul, 22 Arslan, 38 Mandragora, 19 Stryger; 37 Pereyra; 15 Lasagna

Panchina: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 87 De Maio, 17 Nuytinck, 11 Walace, 6 Makengo, 90 Zeegelaar, 5 Ouwejan, 9 Deulofeu, 30 Nestorovski
Allenatore: **Gotti**

**3-5-2 Inter**: 1 Handanovic; 37 Skriniar, 6 De Vrij, 95 Bastoni; 2 Hakimi, 23 Barella, 27 Brozovic, 5 Gagliardini, 15 Young; 9 Lukaku, 10 Lautaro

Panchina: 27 Padelli, 97 Radu, 11 Kolarov, 13 Ranocchia, 36 Darmian, 22 Vidal, 8 Vecino, 12 Sensi, 14 Perisic, 24 Eriksen, 7 Sanchez, 99 Pinamonti
Allenatore: **Conte**

L'Ego-Hub

## Il punto
### Quegli stimoli in più degli argentini

di **Michele Criscitiello**
*Direttore di Sportitalia e UdineseTv

*Nonostante il clima avverso dal punto di vista meteo, l'Udinese di Gotti è chiamata a ristabilire il sereno con una grande prestazione contro l'Inter. La sfida con l'Atalanta ha espresso segnali positivi e confortanti rispetto al carattere della squadra, capace di rilanciarsi emotivamente dopo un momento di flessione, e di tenere botta contro una delle squadre più in forma del campionato. Non era scontato riuscirci, e averlo fatto senza abbandonare completamente lo spirito propositivo va ascritto ai meriti dei friulani e del loro allenatore. Ora l'asticella se possibile si alza anche di più. I nerazzurri sono uno tra i massimi estimatori con vista futura dei gioielli più preziosi della collezione della famiglia Pozzo, con particolare menzione per De Paul e Musso: la speranza è che i due argentini trovino stimoli da questo apprezzamento ormai datato. Le transizioni in ripartenza rappresentano l'arma più affilata nelle mani dei milanesi, un'impronta tattica codificata minuziosamente da Conte e che l'Udinese dovrà essere abile a trafiggere con un'impostazione intelligente, senza timori reverenziali, ma mettendo in luce individualità e doti di palleggio che potrebbero far correre tanto e a vuoto i centrocampisti avversari. Osservati speciali, inevitabilmente, saranno Lukaku e Hakimi. Capitolo mercato: le sirene veronesi per Lasagna si fanno sempre più potenti e con una proposta soddisfacente l'attaccante potrebbe lasciare la Dacia Arena. Per il sostituto sposo la causa Llorente, per affidabilità, fisicità e tempi di adattamento nulli al nostro calcio. Andrei più cauto su nomi esotici che potrebbero rappresentare ottimi investimenti in ottica futura, ma avrebbero bisogno di un po' di tempo in più.*



## ALLA DACIA ARENA

UDINE È l'ostacolo più arduo. Per Luca Gotti l'Inter è la numero uno del campionato: 20 giorni fa l'aveva collocata in pole position nella corsa al tricolore. Superfluo sottolineare che oggi alle 18 servirà l'Udinese più bella, concentrata, attenta per l'intera gara, "furba", compatta, corta e pungente. È chiedere troppo? Sì e no. Sulla carta, stante anche quanto è emerso in questo girone d'andata, è impensabile ritenere che i bianconeri non commetteranno errori o non si concederanno pause. In realtà è lecito attendersi ulteriori miglioramenti da una squadra che è parsa ben viva contro l'Atalanta e vuole assolutamente evidenziare tutte le sue qualità. Senza contare che affrontare la più forte genera ulteriori motivazioni. Guai ad aver paura, a lasciare troppo l'iniziativa ai nerazzurri e a non sfruttare le qualità di alcuni contropiedisti nati, Lasagna su tutti. L'ex capitano oggi indosserà la maglia bianconera per l'ultima volta, per poi prendere la strada che porta a Verona. Pure De Paul è atteso a una prestazione importante dopo quella non esaltante con l'Atalanta: il fatto di giocare contro l'Inter che continua a fargli la corte può dargli una spinta in più. Gotti non parla di formazione. Non lo ha mai fatto e figurarsi se lo fa adesso, quando ci sono dubbi che non sconfinano nella pretattica, ma è assodato che Pereyra agirà ancora alle spalle dell'unica punta. "El Tucu" da trequartista sta convincendo. Il suo rendimento è cresciuto rispetto a quello da mezzala; in posizione più avanzata può svariare e del resto lui sa leggere tutte le situazioni, per poi pungere, come mercoledì.

GRUPPO RITROVATO L'esultanza dei bianconeri per il gol di Pereyra contro l'Atalanta (Foto Ansa)

### UNITÀ

«Mi aspetto dai miei lo stesso atteggiamento visto nel recupero - così Gotti presenta l'anticipo odierno –. Ossia compattezza, unità e voglia di lavorare insieme. Contro l'Atalanta abbiamo conquistato un punto importante, anche se la prestazione è stata simile a quella contro il Napoli, che dal mio punto di vista era stata migliore in tutte e due le fasi, ma il punto non era arrivato. Questo ci insegna che non c'è nulla di scontato in alcuna partita». Sulla sfida di oggi il tecnico è categorico: «È simile a quella con l'Atalanta, ma non uguale. Perché l'Inter è una squadra molto forte, ma con caratteristiche differenti rispetto agli orobici. Concede e "chiude" presentando situazioni diverse, quindi noi dobbiamo saper leggere tutte le dinamiche che si verificheranno sul terreno». Sulla formazione, come detto, il tecnico di Contarina, non si sbilancia. «Mancano ancora 24 ore all'inizio - sostiene - e mi prenderò tutto il tempo a disposizione per valutare il recupero di chi ha giocato più minuti, o gli acciacchi che lamentano altri, e sulla base di questo deciderò con serenità». Uno dei papabili a tornare a far parte dell'undici di partenza è Nuytinck, che ha saltato 7 gare per un problema al soleo, mentre Walace non sembra aver smaltito completamente il problema alla schiena. Per questo nemmeno ieri si è allenato. «Nuytinck è molto vicino al rientro in campo – puntualizza ancora Gotti -. Per entrambi ci sarà un test in mattinata, che mi darà qualche risposta».

### I RIVALI

L'Inter di Conte incalza la capolista Milan. «Tutti sanno che viene da una partita contro la Juve che può dare linfa ed energia - commenta il mister -. Ma pure l'Atalanta era venuta qui in ottimo stato di salute, quindi non dobbiamo pensare a quello. Se vogliamo basarci su indicazioni concrete possiamo fare tesoro di ciò che ci era capitato nell'ultima partita contro di loro, lo scorso anno. Siamo stati bravi per 70 minuti. Poi, al primo episodio, l'Inter è andata avanti e ci siamo disuniti, per poi spaventarci prendendo il secondo gol, prima di ricominciare ad avere un ottimo atteggiamento. Intanto i buoi erano scappati. La bravura e la crescita della mia squadra devono stare nel non accontentarsi delle buone prestazioni e del buon atteggiamento. Bisogna gestire meglio gli episodi, perché è quello che ti fa fare bottino». Gotti infine fa un primo bilancio del girone d'andata. «La squadra poteva di sicuro far meglio, sotto il profilo dei punti, per quanto visto sul campo - ricorda -. A parole comunque è facile fare calcio, in realtà bisogna anche tenere conto delle problematiche che ci sono state tra le malattie e il numero incredibile di infortuni cui abbiamo dovuto far fronte».

### CAMPOCCIA

Nel corso dei lavori assembleari della Lega nazionale calcio professionisti di serie A sono stati eletti i cinque membri della media company. Tra questi c'è il vice presidente dell'Udinese, l'avvocato Stefano Campoccia. Gli altri sono il presidente della Juventus, Andrea Agnelli e quello del Napoli, Aurelio De Laurentiis; l'amministratore delegato del Bologna, Claudio Fenucci e quello della Roma, Guido Fienga. Manca ancora un sesto nome da scegliere tra Gianluca Vidal (Sampdoria) e Giovanni Carnevali (Sassuolo): si provvederà con il ballottaggio che avrà luogo la prossima settimana.

**Guido Gomirato**



# Tanti intrecci di mercato, da Causio a Collovati

▶Il primo affare con i nerazzurri fu quello di Invernizzi

## AFFARI COMUNI

UDINE La storia di Udinese e Inter è anche ricca di numerosi intrecci di mercato. I primi colpi erano stati centrati all'inizio degli anni Cinquanta, soprattutto con numerosi bianconeri messisi in evidenza in maglia nerazzurra. Dopo il trasferimento in prestito all'Udinese del mediano Giovanni Invernizzi e del portiere Livio Puccioni (1953-54), l'operazione che fece scalpore venne siglata nell'estate del 1958, quando il presidente friulano Dino Bruseschi cedette a titolo definitivo alla società milanese la mezzala svedese Bengt Lindskog e il difensore Amos Cardarelli per 150 milioni di lire. Sempre in quell'estate pure l'allenatore dei bianconeri, Pep Bigogno, accettò l'offerta di Angelo Moratti per guidare l'Inter. Nel 1960 la "Beneamata" prestò all'Udinese il centromediano Vasco Tagliavini (in seguito riscattato) e il fantasista Mario Mereghetti, mentre nel luglio del '61 attinse dal club friulano la mezzala Massimo Giacomini e il centravanti Lorenzo Bettini, impegnandosi a pagare 120 milioni. Giacomini però fu subito dirottato al Genoa "a titolo di risarcimento", per il mancato trasferimento al Grifone di Enea Masiero, ritenuto dall'allenatore Helenio Herrera molto prezioso per la sua Inter come jolly difensivo e di centrocampo.

Seguirono altri affari tra i due sodalizi. Vennero in Friuli i portieri Ferdinando Miniussi e Pasquale Lattazi ('69), poi l'interno Sergio Brunetta (1971), il difensore Sauro Catellani ('79), il terzino Franco Pancheri e l'attaccante Carletto Muraro ('81), mentre passarono in nerazzurro l'ala destra Franco Causio ('84, vi rimase una sola stagione) e l'attaccante Franco Selvaggi ('85). Un anno dopo, con l'inizio dell'era Pozzo, approderà a Udine pure il difensore di Teor, Fulvio Collovati, ingaggiato nel mercato autunnale. La strada inversa, verso la Lombardia, la fecero il terzino Antonio Paganin (1990) e l'altro terzino Angelo Orlando ('91), in cambio del libero Andrea Mandorlini e del difensore di fascia sinistra Fausto Rossini. Nel novembre del '92 anche il mediano metodista Antonio Manicone fu ceduto all'Inter, che diede in cambio il regista Stefano Desideri, garantendo pure un conguaglio di 3 miliardi di lire. Nel luglio del '93 l'Udinese vendette al club nerazzurro, di cui era presidente Ernesto Pellegrini, il regista Francesco Dell'Anno (11 miliardi il costo del suo cartellino), mentre giunsero il portiere Massimiliano Caniato e l'attaccante Marco Delvecchio.

NEL 2012 ERA STATO IL PORTIERE SLOVENO SAMIR HANDANOVIC A PRENDERE LA STRADA DI MILANO DOVE ADESSO È IL CAPITANO

Ma l'operazione più clamorosa fu siglata nel luglio del 2005 con il passaggio di David Pizarro ai nerazzurri in cambio di 12 milioni di euro e di metà cartellino di Goran Pandev (l'altra era di proprietà della Lazio, che lo riscattò garantendo all'Udinese 4 milioni). Nel 2012 toccò all'estremo Samir Handanovic approdare all'Inter per 12 milioni e "metà" dell'esterno destro Davide Faraoni. Ora lo sloveno è il capitano nerazzurro e si parla molto del possibile trasferimento a fine stagione al club milanese di un altro portiere: Juan Musso.

**g.g.**

## Il focus della vigilia

# VIETATO SBAGLIARE

▶Gotti si affida a Lasagna, che ad Handanovic a San Siro ha segnato il suo primo gol in A

▶Conte ammonisce i suoi: «È una squadra di carattere che ha appena fermato l'Atalanta»

### L'ANTICIPO

**UDINE** L'Udinese si prepara a chiudere il girone d'andata incontrando l'Inter, con la cabala che non le sorride: proprio i nerazzurri sono stati l'ultima squadra che li ha battuti al termine del girone d'andata. Era l'8 gennaio 2017 e una doppietta di Perisic ribaltò il gol iniziale di Jankto. Nelle recenti tre stagioni, invece, i bianconeri hanno sempre vinto l'ultima dell'andata. E oggi cercheranno quantomeno di non perdere, contro un avversario che non riesce a perforare da 5 precedenti incontri (e 6 è la striscia negativa peggiore in assoluto di partite consecutive dei friulani senza gol contro una rivale).

**SECONDO ATTACCO IN EUROPA**

Non sarà facile, contro una squadra che ha il secondo miglior attacco d'Europa, con 45 reti, solo tre in meno dell'apripista Bayern Monaco, grazie pure ai 5 centri di Nicolò Barella. Il sardo è pienamente in scia del quasi omonimo Nicola Berti, che nella stagione 1988-89 segnò 7 volte, risultando poi il miglior centrocampista centrale per reti realizzate in una stagione nella squadra nerazzurra. Per provare a fermare la corazzata Inter, Gotti si affiderà a Kevin Lasagna, che ad Handanovic (a San Siro) ha segnato il suo primo gol in A, con la maglia del Carpi, per uno storico 1-1 della formazione allora neopromossa. Dovrebbe essere l'ultima in bianconero per l'ex capitano e sarebbe di certo un bel regalo d'addio.

**PARLA CONTE**

Tra i punti di forza dell'Inter c'è anche l'allenatore, Antonio Conte, che non a caso apre la conferenza stampa della vigilia elencando le insidie della trasferta friulana. «In serie A non

l'Udinese - ammonisce il tecnico dei nerazzurri -. L'abbiamo vista contro l'Atalanta: hanno giocatori di qualità e forti in ripartenza. Per questo abbiamo preparato la gara, penso e spero, nel migliore dei modi. Sarà un match duro sotto tutti i punti di vista, dato che loro possono creare pericoli a chiunque».

**LA STRADA GIUSTA**

La "Beneamata" arriva dal successo sui campioni d'Italia. «È inevitabile che, quando batti squadre forti come la Juventus - continua il mister pugliese -, abituata da diversi anni a primeggiare in serie A, e a farlo con pochi concorrenti, servono un'ottima strategia e pochissimi errori. Noi siamo stati bravi a sfruttare i loro punti deboli e a non commettere troppe sbavature. Abbiamo preso i tre punti e capito che siamo sulla strada giusta. Comunque ne resta tanta da fare. Ora si ricomincia: ci sono altri tre punti in palio e dovremo dare il 110 per cento. Servirà la stessa prestazione, quella che richiedo in tutte le sfide».

**CAMPIONATO EQUILIBRATO**

Conte poi si nasconde sulle velleità di scudetto. «Considero questo campionato, con sette squadre che possono giocare per il titolo e per un posto in Champions League, estremamente equilibrato. Il girone d'andata lo ha confermato, indipendentemente dal passo più o meno spedito. Turnover in vista del derby di Coppa di martedì sera con il Milan? Ragioniamo solo e soltanto sull'Udinese - ribadisce -, il campionato dà due possibilità e perciò la nostra priorità va all'Udinese. È questa la partita più importante in assoluto». Lukaku e Lautaro segnano meno, ma per Conte è tutt'altro che un problema. «Una caratteristica delle mie squadre è proprio quella che a segnare non siano solo gli attaccanti - sottolinea -. Noi attacchiamo in modo diverso e con uomini diversi, con tutti i reparti».

**LA FORZA DELLE MOTIVAZIONI**

Le domande si incentrano ancora sulla bella vittoria (2-0) contro la Juventus, e allora Conte ci torna su. «Abbiamo dato il via a un percorso che, nel tempo, ha visto netti miglioramenti, anche nella mentalità, nell'affrontare le partite nella giusta maniera - sottolinea -. Ora serve una crescita, tecnica e tattica, oltre che di concentrazione, da parte di tutti i calciatori. Se vogliamo stare in alto, i margini di errore devono essere minimi - riconosce -. Non ci si può accontentare dell'effimero successo quotidiano: dobbiamo pensare a portare a casa qualcosa d'importante a fine stagione. Bisogna certamente fare anche un lavoro psicologico, quando parlo ai miei sanno che lo faccio con il cuore in mano. Io non vendo fumo a nessuno».

**JUVE BATTUTA CON MERITO**

Infine il tecnico dei nerazzurri si è soffermato anche sulla recente vittoria della Juventus contro il Napoli in Supercoppa, che però non cambia il percorso intrapreso dai suoi. «A noi interessa poco se esaltano i meriti di una o dell'altra. Abbiamo giocato una partita importante sotto tanti punti di vista. La Juve aveva dato risposte notevoli anche con diverse assenze e perciò se noi non avessimo giocato una partita ottima non avremmo vinto e con merito - chiosa

# Torneo Fifa e prosciutti dalle sponsor

# Sport

ALLENATORE
**Il tecnico neroverde Attilio Tesser non si fida della brutta posizione in classifica dei calabresi reduci però dal pareggio a Monza**

sport@gazzettino.it

G | Sabato 23 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

# NEROVERDI A COSENZA PER IL POKER

▶I ramarri arrivano da un filotto di tre successi pesanti
Tra i calabresi c'è l'ex Tremolada, a bersaglio già al debutto

▶Tesser: «I rossoblù sanno giocare un calcio propositivo»
Asta su Diaw. Verona pensa a Ciurria, che però s'infortuna

CALCIO, SERIE B

PORDENONE I ramarri, reduci da tre vittorie consecutive, sono volati ieri verso la Calabria a caccia del poker. Un esame del percorso fatto sin qui dal Cosenza (che non ancora vinto in questo campionato al San Vito-Marulla) lascia intendere che non sarebbe un'impresa impossibile. I freddi numeri non raccontano però come i lupi della Sila hanno pareggiato (2-2) lo scorso turno al Brianteo con il Monza di Berlusconi e Galliani.

### "FANTE" AZZOPPATO

Tesser invita i suoi ragazzi a conservare la fiducia nei propri mezzi, accompagnata da una giusta dose di umiltà. Oltretutto il tecnico dovrà fare a meno dei soliti Gavazzi e Pasa, ai quali nelle ultime ore si sono aggiunti Bassoli (infortunio a un tallone) e Ciurria (problemi a un ginocchio). «Sono assenze importanti – sottolinea – perché Alessandro e Patrick stavano facendo molto bene, ma confido nello spirito di gruppo che la squadra ha mostrato nelle ultime uscite». Il mister ha grande rispetto del Cosenza, nonostante il gap di 11 punti in classifica dei rossoblù (in zona playout a quota 16), nei confronti del suo Pordenone (in area playoff a 27). «Ho visionato parecchie delle loro partite – afferma – e ho visto che producono un calcio propositivo. Il team di Occhiuzzi vuole conquistare la prima vittoria al Marulla e sarà ancora più determinato, come noi quando dovevamo espugnare il Teghil». Il più "caldo" sarà Luca Tremolada, tagliato dalla dirigenza neroverde e approdato a Cosenza. «Luca ha dato un contributo importante – riconosce Tesser – alla nostra causa. Lo conosciamo bene: ha tanta qualità e un tiro importante».

SEGNA SEMPRE LUI Davide Diaw indica la strada ai ramarri (Foto LaPresse)

### SIRENE DI MERCATO

I ramarri dovranno anche spegnere per 90' le sirene che arrivano dal mercato. In particolare dovrà farlo Davide Diaw, intorno al quale sembra essersi aperta un'autentica asta. Al Torino si sono aggiunti il Genoa e nelle ultime ore pure il Monza, che deve trovare un sostituto per Mario Balotelli fermato da problema al flessore della coscia destra. I siti specializzati nei movimenti dei giocatori raccontano poi di un forte interesse del Verona per Patrick Ciurria, prima che il "Fante" s'infortunasse. In entrata si torna a ipotizzare l'arrivo di Gaetano, qualora non venisse utilizzato da Pecchia nella Cremonese. Tesser come al solito non dà informazioni sui primi undici che farà scendere in campo. Potrebbero cominciare Perisan fra i pali; Vogliacco, Camporese, Barison e Falasco in difesa; Zammarini, Calò e Schiavone a centrocampo; Mallamo alle spalle di Diaw e Musiolik o Butic.

### QUI COSENZA

Il gol del pareggio (2-2) segnato a Monza dopo essere subentrato dalla panca ha "promosso" Luca Tremolada nell'undici iniziale che oggi Roberto Occhiuzzi schiererà contro il Pordenone. Il tecnico rossoblù è alle prese con l'emergenza a centrocampo prodotta dalle squalifiche di Petrucci e Sciaudone (oltre che dell'attaccante Kone). «Però – ha confermato ieri il mister – dobbiamo restare positivi, condizione psicologica importante per conquistare la prima vittoria interna. Sappiamo che non dovremo sbagliare nulla e lottare con tutte le nostre forze sulle "palle sporche". Sono sicuro che i miei ragazzi ce la faranno. Tremolada? Partirà dall'inizio, anche se non ha i 90' nelle gambe. Dovrà essere bravo a centellinarsi a dovere durante il match». Il tecnico calabrese sembra intenzionato a confermare il suo 3-4-1-2. Potrebbero quindi scendere Falcone in porta; Tiritiello, Idda e Legittimo in difesa; Abou Ba, Carretta, Bouah e Tremolada a centrocampo; Sacko e Petre in prima linea. Arbitrerà Francesco Meraviglia di Pistoia, coadiuvato dagli assistenti Dario Cecconi di Empoli e Tarcisio Villa di Rimini. Il quarto uomo sarà Matteo Gariglio di Pinerolo.

**Dario Perosa**



Ciclismo

## L'Uc rinnova il gruppo Juniores e cerca casa al Bottecchia

L'Uc Pordenone del presidente Marco Vettor, con sede alla Quinta della Luna di San Quirino, ha allestito per il 2021 un gruppo Juniores ricco di novità (nella foto). Oltre al neocampione italiano di ciclocross, Bryan Olivo, che in inverno era in prestito al Dp66 di Daniele Pontoni, sono stati confermati Daniel Skerl, Enrico Della Cia, Matteo Menegaldo e Matteo Orlando. Inseriti i ciclisti del primo anno Jacopo Franzoi, Giovanni Missana, Tommaso Tabotta (tutti del Bannia) e Alessandro Pessotto, proveniente dalla Sacilese, con ds Gerardo Padoano. «Proseguiamo in perfetta armonia l'accordo di collaborazione con Bannia e Cycling Team Friuli - ricorda Vettor -. A fine mese Olivo, Menegaldo e Skerl andranno in ritiro con la Nazionale della pista a Montichiari». E il settore strada? «Abbiamo avuto contatti con il ct Rino De Candido - prosegue l'imprenditore naoniano - affinché il terzetto in trasferta nel Bresciano possa essere

utilizzato anche in alcune classiche in linea del Nord Europa». Non avete nemmeno iniziato la stagione che il vostro Olivo ha già conquistato una maglia tricolore. «Noi crediamo nella multidisciplinarietà - prosegue Vettor - e consideriamo il successo di Bryan anche un po' nostro, per aver svolto una buona preparazione estiva». Un 2020 costellato da mille difficoltà. «I nostri erano tutti ragazzi del primo anno - puntualizza - e la pandemia non ci ha certo agevolato. In questo nel 2021, se il Covid-19 lo permetterà, arriveranno pure i risultati su strada». Il team biancorosso si sta preparando su piattaforma telematica, con l'impostazione degli allenamenti individuali a distanza, e tutta la squadra è seguita dal Ctf Lab. C'è sempre l'intenzione di portare la sede della società a Pordenone? «Siamo in trattativa - svela Vettor - per avere uno spazio al velodromo Bottecchia. Sarebbe una soluzione azzeccata, non solo per il nostro sodalizio ma per tutte le società ciclistiche della Destra Tagliamento. Creare una cittadella nel "tempio delle due ruote" significherebbe dare spessore anche anche al nostro amato sport». Un'idea che collima con la filosofia degli Amici della Pista di Eliana Bastianel, che hanno in gestione l'impianto. «Lo spero proprio - conclude -: verrebbe consolidata la sinergia ambientale, senza pregiudizi, con un unico progetto: dare dignità e coordinazione a tutti i gruppi ciclistici provinciali».

**Nazzareno Loreti**



Calcio - Primavera

## Punti pesanti contro il Brescia

**Voglia di (ulteriore) continuità per la Primavera neroverde. Dopo due vittorie consecutive, con il Venezia prima dello stop del campionato e con il Monza sabato scorso, la formazione di mister Domizzi cerca il tris oggi. Alle 14.30 allo stadio Bottecchia arriva l'ostico Brescia. Entrambe le compagini sono reduci da successi: clamoroso quello dei giovani ramarri in Brianza (1-5), mentre le rondinelle avevano superato 2-0 la Reggiana. In classifica il Pordenone ha 6 punti (in 4 gare), il Brescia 4 (in 3). Sono in palio punti pesanti per "attaccare" i piani alti.**



## Ripartenza il primo aprile tra la Coppa e i recuperi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Insediamento del nuovo direttivo della Figc regiona[illegible]

davvero, salvo ulteriori proroghe imposte dal prossimo decreto, appuntamento dunque a giovedì 1 aprile con la Coppa d'Eccellenza (le gare del quarto tur

## Apu con l'ultima, Gesteco da viaggio

BASKET

UDINE La terza sconfitta consecutiva ha fatto scattare il sistema d'allarme in casa dell'Old Wild gno di tutti.

Domani al palaCarnera (palla a due alle 18) arriverà la WithU Bergamo, fanalino di coda della classifica, tuttora a secco di vittorie e già battuta agevol- contro la WithU ha sofferto pure la capolista Tortona.

Il programma integrale della prima di ritorno del campionato di A2, girone A: Edilnol Biella-Agribertocchi Orzinuovi, Te- razioni Torino-Bertram Yachts Tortona.

In serie B va di nuovo in trasferta la Gesteco Cividale, sin qui imbattuta tra le mura di casa ma ancora a secco nelle gare

# Cultura & Spettacoli

RITA MAFFEI
LA REGISTA E ATTRICE CONDUCE LABORATORI E PERCORSI CULTURALI DEL CSS TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE FVG

Sabato 23 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

SULLA STRADA La consegna dello spettacolo che ragiona attorno a quello che per noi è essenziale

La compagnia Kepler 452 reinventa il modo di fare spettacolo in "Consegne, performance da coprifuoco" a Udine e Cervignano

# L'attore e "rider" recita a domicilio

L'ALTRO TEATRO

"Servizi essenziali": quante volte ne abbiamo sentito parlare nell'ultimo anno? A definirli, in questi mesi, sono stati i Dpcm, ma la domanda è: quali sono, per ognuno di noi, le cose essenziali? È il teatro (proprio uno dei settori

«una cosa fatta con pazienza e amore, per cui le cose che consegno sono anche il mio tempo - spiega Nicola Borghesi, ex allievo della Nico Pepe e ideatore della performance, assieme a Enrico Baraldi e Riccardo Tabilio -. È da un po' che Kepler lavora su formati che tengano conto del momento in cui hanno luogo: ci è

imposta nell'immaginario collettivo come centrale. Da qui, è nata l'idea di consegnare lo spettacolo a casa di qualcuno». La drammaturgia si articola attorno alla grande domanda: cos'è essenziale per noi? «Ci pareva un'occasione importante per ragionarci sopra - continua Borghesi -, per fare il punto su cosa accade, su come

## Teatro in casa Sette lezioni con Antonio Catalano

IL PERSONAGGIO

Dopo l'anteprima "Ammalarsi di meraviglia", conferenza online che ha visto un'ampia partecipazione, prende il via "Manuale casalingo di creatività sentimentale", laboratorio teatrale dedicato alla creatività e alla ricerca di una dimensione non abituale della scrittura teatrale. Il percorso è strutturato in 7 incontri, con Antonio Catalano, attore, artista, scultore, pittore, scrittore, musicista e quant'altro si possa immaginare da un personaggio del teatro che è in grado di cambiare i punti di vista dei suoi allievi. Partendo dal pensiero che per una messinscena o per scrivere un testo si debba prima di tutto avere qualcosa da raccontare, un'urgenza, il laboratorio è dedicato a quella parte di noi che ha nell'armadio o nel "congelatore dei ricordi", storie personali da raccontare, rivivere, reinterpretare o ancora da inventare. Riscoprire la propria creatività è un modo per rigenerare il proprio spirito e può essere un punto di partenza significativo in un'epoca così complessa. Ne è convinto Andrea Chiappori di EtabetaTeatro, promotore del progetto elaborato e offerto al mondo amatoriale, in particolare della Fita-Uilt che sostiene il percorso, e Atf, associazioni regionali che chiedono nuove opportunità per tenere al-

"BIG JOHN" L'opera di "ricostruzione" di un dinosauro

## Il triceratopo "big John" torna in vita a Trieste

PALEONTOLOGIA

È approdato, in Friuli Venezia Giulia, un nuovo, enorme reperto di dinosauro, ritrovato nel sottosuolo degli Stati Uniti, pronto per essere ripulito, preparato e montato nei laboratori di una delle ditte d'eccellenza mondiale nell'ambito della paleontologia: la Zoic di Trieste. Dopo il successo, in ottobre, dell'esposizione al pubblico dell'ultimo dinosauro preparato dall'azienda triestina, specializzata nell'estrazione e lavorazione dei resti fossili di notevoli proporzioni, è ora la volta di uno tra gli esemplari più grandi mai ritrovati di triceratopo, certamente il più famoso tra i "dinosauri cornuti", risalente al Cretaceo superiore (tra i 68 e i 95 milioni di anni fa). "Big John", questo il nomignolo che gli è stato attribuito, ha un cranio stimato in oltre due metri e mezzo di lunghezza per quasi due di larghezza. Doveva essere la novità natalizia per gli

gli speciali imballaggi, delle "camice" fatte di bende gessate. È ora necessario avviare un lungo lavoro di apertura dei contenitori, di pulizia delle ossa e di ricostruzione delle parti mancanti, per poter procedere con il montaggio e veder comparire, in tutto il suo splendore, uno dei più iconici dinosauri che abbiano mai popolato il nostro pianeta.

«Vogliamo offrire, al pubblico di tutta la regione, e non solo, uno spettacolo indimenticabile», spiega il titolare della ditta, Flavio Bacchia. «Da sempre siamo impegnati a condividere con gli appassionati o i semplici curiosi la nostra peculiare attività e speriamo che anche questa volta ci sarà modo di mostrare, possibilmente anche dal vivo, il lavoro finito, prima che "Big John" si incammini per la sua meta definitiva». Seguendo i video che saranno postati con cadenza regolare sui canali social, si potranno conoscere le tecniche di estrazione di fossili complessi, scoprire passo passo come vengono ca-

## OGGI

Sabato 23 gennaio
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

## AUGURI A...

Tanti auguri a **Luigia**, di Azzano Decimo, che oggi sarà festeggiata dai suoi famigliari per il traguardo degli 80 anni, tantissimi cari auguri di salute e prosperità da Marco e famiglia.

## FARMACIE

**Cordenons**
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

**Fiume Veneto**
▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9

**Fontanafredda**
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

**Pasiano di Pordenone**
▶Cecchini, via G. Garibaldi 9

**Pordenone**
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

**Sacile**
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

**San Vito al Tagliamento**
▶Mainardis, via Savorgnano 15

**Sequals**
▶Emanuele, via G. Ellero 14

## EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta

### Per la prima volta a 65 anni dal sacrificio degli alpini

# Il Covid ferma la celebrazione della Battaglia di Nikolajewka

RITIRATA DI RUSSIA

PORDENONE Dopo 65 anni, per la prima volta non si terrà il tradizionale appuntamento per celebrare l'anniversario della battaglia di Nikolajewka, che solitamente veniva commemorato, alla fine di gennaio, in Comina, nell'area dell'ex Villaggio del Fanciullo, ora Cittadella della formazione e della solidarietà. A causa dei rischi legati al Covid, la Fondazione Opera Sacra Famiglia e la Sezione Ana di Pordenone hanno deciso di annullare l'evento, pur essendo in grado di mettere in atto tutte le precauzioni per garantire il distanziamento.

**MEMORIA**

È una ricorrenza molto sentita dalla comunità, alla quale da sempre prendevano parte rappresentanti di tutte le forze dell'Arma, del Governo, reduci e famigliari, pubblici amministratori, operatori economici e tanti cittadini. La cappella dedicata agli Alpini (l'unica in Italia), che nel 1952 il presidente della Fondazione, Eugenio Adriano Rosset, volle allestire nell'area di pertinenza della Cittadella della formazione e della solidarietà, quest'anno non potrà dunque ospitare la 78ª ricorrenza di quella che fu una delle pagine più tragiche, ma allo stesso tempo più gloriose, della storia militare italiana e dell'Arma degli Alpini. Nella cappella non sarà quindi celebrata la messa da parte di un cappellano appartenente alle Forze armate, solitamente accompagnata dai canti alpini; non si terrà la consegna delle borse di studio alla memoria del presidente "Mario Candotti", né verrà eseguito l'alzabandiera e verranno letti i discorsi commemorativi davanti all'altare dedicato ai Caduti della Julia. Annullato pure il pranzo sociale, ma non verrà dimenticato il valore di quanti si batterono e si sacrificarono per permettere ad altri di ritornare alle proprie famiglie al culmine di un'assurda campagna d'invasione voluta dai regimi totalitaristi.



CERIMONIA Una delle scorse edizioni della commemorazione

### Festa patronale

## Il vescovo ringrazia i giornalisti

Domani si celebrerà la festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales. Niente messa, vista la situazione, ma il vescovo Giuseppe Pellegrini ha comunque voluto raggiungere quanti lavorano nel mondo delle comunicazioni con un videomessaggio. Sarà pubblico proprio da domattina sul canale YouTube della Diocesi al link https://www.youtube.com/watch?v=Jd1a6bGtSxM&ab_channel=DiocesiConcordia-Pordenone. Non mancherà un momento di saluto, riflessione e preghiera sulla piattaforma Zoom, lunedì alle 18 al link https://us02web.zoom.us/j/86847775660. «Ringrazio di cuore tutti gli operatori dell'informazione del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e le loro redazioni - dice il presule -. In modo particolare ringrazio "Il Popolo", settimanale diocesano. Quelli del primo lockdown sono stati giorni di paura e sconforto: grazie anche all'aiuto dei giornalisti siamo riusciti a rimanere in contatto con la gente e a far avere loro notizie su tutto ciò che succedeva».



### Cerimonia davanti all'ospedale

# Studenti e parenti alla posa delle pietre d'inciampo

OLOCAUSTO

PORDENONE Per celebrare il Giorno della Memoria, davanti all'ingresso dell'ospedale cittadino sono state posate due "pietre d'inciampo". Ricordano Bruno Barzotto, fucilato a Giais, e Anto Zilli, deportato a Dachau, morto dopo la guerra per le privazioni subite nel campo di concentramento. A entrambi, studenti in medicina all'Università di Padova e tirocinanti all'ospedale pordenonese, fu conferita la laurea honoris causa. Per tale ragione, sono ricordati con la pietre posate all'ingresso.

Nel 2020 ne erano state collocate sette, in diversi punti della città. Quest'anno prosegue il cosiddetto "cammino della memoria", sempre su iniziativa degli studenti del Liceo Leopardi Majorana. «Un doveroso grazie va a loro - ha detto l'assessore alla Cultura, Pietro Tropeano - e alle docenti Silvia Pettarin e Susanna Corelli, per averci ricordato, attraverso la posa di queste due pietre, l'estremo sacrificio di due ragazzi morti per la libertà. Questo momento non vuole essere solo un mero ricordo - ha proseguito - ma un invito a riappropriarci . di valori come libertà, democrazia, coesione sociale, solidarietà».

«Il progetto è nato quattro anni fa - ha ricordato la dirigente scolastica Rossana Viola -. Ora prosegue includendo nel "cammino della memoria" altre cittadine del territorio: Budoia, Caneva e Polcenigo». Alla cerimonia erano presenti la nipote di Bruno Barzotto e un cugino di Anto Zilli, il presidente di Pordenone dell'Anpi, Loris Parpinel e, per l'ospedale, la dottoressa Eva Fiappo.



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

RICORDO Tropeano (al centro) durante la com